QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-012 al 40-012

# LA STAMPA

MERCOLEDI' 2 Settembre 1959
Anno 93 - Num. 208
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 31, tel. 42-000, 40-290, 52-961 - Finali per anm. d'altezza di una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29716): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Fiducia nella Francia

Arrivando oggi a Parigi, per incontrarsi con De Gaulle, il presidente Eisenhower trova un'atmosfera di gran lunga migliorata rispetto a quella dominante sino a pochi giorni fa; per dirla sinteticamente con un titolo del *Monde*, il tono del prossimo confronto franco-americano è passato dal risentito al fiducioso. Se i colloqui confermeranno il nuovo stato d'animo, come è lecito sperare, verrà così tolta la maggiore ipoteca che gravava sul campo occidentale alla vigilia dell'incontro tra Eisenhower e Kruscev; la missione di Eisenhower in Europa, cioè, avrà raggiunto lo scopo principale e più difficile: la ricostituzione dell'indispensabile unità fra gli alleati.

Il felice mutamento si coglie subito nella stampa più responsabile, specie l'inglese, che da tempo non trovava accenti così comprensivi per la complicata situazione della Francia. Si sono persino notati timidi richiami a quell'*entente cordiale* che, dopo i giorni d'oro della spedizione di Suez, si era sempre più logorata, sino a svanire nelle aspre polemiche sul Mec e la Zona di libero scambio, l'intesa De Gaulle-Adenauer, l'atomica francese ed in genere l'aspirazione della Francia ad un peso maggiore nell'alleanza atlantica. Questo atteggiamento della stampa, a sua volta, è chiaramente in appoggio ed in relazione all'opera svolta dagli statisti, Eisenhower stesso, Adenauer e Macmillan da una parte, De Gaulle, col viaggio in Algeria, dall'altra.

Non è noto ufficialmente che cosa si siano detti a Bonn e a Londra Eisenhower ed i rispettivi ospiti circa la Francia; l'unico dato sicuro è che ne hanno ampiamente parlato, confermando così la previsione dell'*Economist:* «Il presidente Eisenhower pensa forse di venire in Europa per parlare di Kruscev; è più probabile che vi parlerà del generale De Gaulle». Appare tuttavia evidente, da diverse fonti attendibili, che sia Adenauer sia Macmillan hanno entrambi fatto presente ad Eisenhower la necessità di venire incontro, per quanto possibile, alle richieste di De Gaulle. E' ben comprensibile la preoccupazione di Adenauer, che fonda la propria politica sulla più intima collaborazione con la Francia; ma anche Macmillan, nonostante tutti i recenti malintesi tra Londra e Parigi, è troppo responsabile per non rendersi conto dei pericoli insiti nel dissidio tra la Francia ed i suoi alleati.

Così a Londra i due statisti anglosassoni, secondo riferisce *Le Monde*, sarebbero giunti alla conclusione che non è possibile rifiutare appoggio all'uomo che ai loro occhi appare il garante della stabilità francese e rappresenta inoltre l'ultima *chance* d'una soluzione rapida del problema algerino. Stati Uniti e Gran Bretagna, insomma, hanno deciso di aprire un nuovo «credito fiduciario» alla Francia di De Gaulle, appunto nella speranza che questi pervenga al più presto a risolvere i problemi pendenti, liberandone quindi il campo atlantico. L'apertura di credito, come si vede, è stata fatta in base ad un realistico calcolo politico; si tratta ora di sapere se da parte della Francia vi è, non la buona volontà, che sarebbe offensivo mettere in dubbio, ma la possibilità oggettiva di corrispondere positivamente al gesto di fiducia.

Per alcuni problemi la risposta dipende unicamente dallo stesso governo francese, nel senso che sta ad esso adeguare le proprie richieste alla realtà concreta; così in materia di partecipazione al «club nucleare», di controllo sulle armi nucleari americane da installare eventualmente in Francia, di condirezione, con Londra e Washington, dell'alleanza occidentale. A quanto vi è di legittimo in queste richieste, d'altro canto, Eisenhower sembra disposto a venire incontro, in particolare per quanto riguarda il controllo delle armi nucleari. Assai più arduo, invece, è il problema algerino, che rimane sempre la palla di piombo al piede di De Gaulle, la cui libertà d'azione è inceppata dagli *ultras* francesi, in Algeria e nella metropoli.

Alla vigilia della partenza del generale per la recente ispezione in Algeria, il governo francese era giunto, a larga maggioranza, alle seguenti conclusioni: che la soluzione del problema algerino non può essere trovata solo nei combattimenti; che occorre intraprendere senza ritardo la costruzione politica d'una nuova Algeria; e che questa costruzione deve ricevere l'adesione degli algerini stessi. Nelle numerose dichiarazioni fatte *in loco* De Gaulle ha raccolto la nuova linea nel principio dell'autodeterminazione, che verrebbe offerta agli algerini a pacificazione raggiunta; tramonta così l'impossibile politica dell'integrazione. Eisenhower, al quale si dice che De Gaulle si appresti ad aprire il cuore, può certo accettare il principio liberale della nuova impostazione; ma riuscirà De Gaulle a farlo accettare agli estremisti francesi?

**Ferdinando Vegas**

## Centun colpi di cannone saluteranno Ike a Parigi

**Parigi, 1 settembre.**

L'arrivo del Presidente americano a Parigi sarà salutato da 101 colpi di cannone, che saranno sparati da batterie piazzate nei pressi della tomba di Napoleone. Scorteranno l'automobile di Eisenhower e De Gaulle 84 motociclisti con lunghissimi guanti di pelle bianchi.

Duemilacinquecento agenti in borghese svolgeranno il servizio d'ordine nelle strade. Dai tetti altrettanti pompieri sorveglieranno una speciale vigilanza osservando le strade dall'alto.

All'aeroporto verrà steso un tappeto lungo più di un campo per il gioco del calcio dall'apparecchio da cui scenderà il Presidente fino all'edificio della stazione aviatoria.

### Ultima e complessa tappa delle consultazioni in Europa

# Conclusa la visita in Inghilterra il Presidente arriva oggi a Parigi

***Eisenhower ha riunito a banchetto i "vecchi generali" della seconda guerra mondiale - La riconciliazione con Montgomery - Una partitina a golf ed un giretto a piedi tra la calma folla londinese - Al ritorno dalla Francia andrà forse a riposarsi in un castello scozzese - Attlee dimentica di pagare il taxi arrivando ad un ricevimento***

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Londra, 1 settembre.**

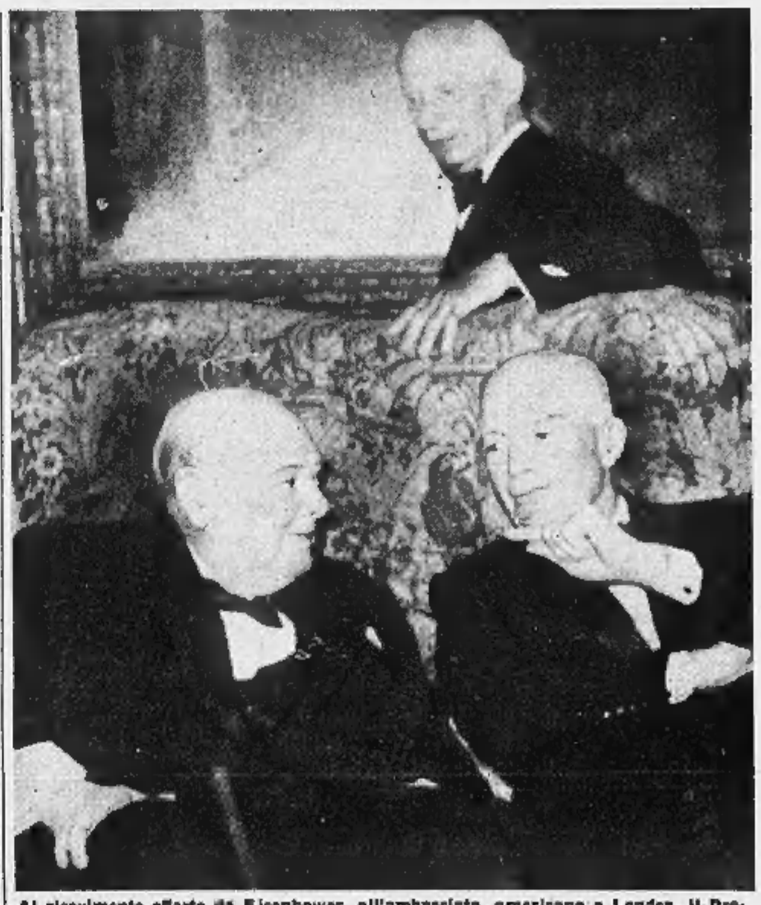
La giornata di Eisenhower a Londra può, *mutatis mutandis*, paragonarsi a quella che passano a Roma i capi di Stato stranieri quando vanno a stare alla loro ambasciata presso la Santa Sede per far visita al Pontefice; sono ancora a Roma, possono essere ancora applauditi dai cittadini, ma per il governo essi sono già partiti. Così è avvenuto per Eisenhower; l'ultimo fatto della sua permanenza ufficiale, per quanto «informal», è stato il pranzo che gli ha offerto ieri sera il primo ministro nella sua residenza di Downing Street 10. Al quale sono intervenuti fra molti altri personaggi di varia importanza i tre ex-primi ministri del dopoguerra: Sir Winston Churchill, serano, con la pelle del viso lisciata dalla pinguedine, la cravatta di traverso, ogni tanto un sorriso nel quale si leggeva una certa e incomprensibile ironia; Lord Attlee, capo del primo governo laburista dopo la guerra, che alle acclamazioni della piccola folla raccolta davanti al n. 10 ha risposto agitando la pipa (e dopo aver posato compiaciuto davanti ai fotografi, si è infilato nella casa dimenticando di pagare il tassì: il guidatore si è avvicinato alla porta e ha detto a qualcuno del servizio d'ordine: «Vi dispiace se mi faccio dare i soldi della corsa?»). «Ve li manderanno a casa» gli hanno risposto, e l'autista se ne andò traversando la folla con piccolo passo di gloria); e Sir Anthony Eden, molto magro, molto pallido, dall'aspetto molto stanco; arrivò contemporaneamente a Churchill, e con un sorriso faticoso è entrato prendendosi sotto braccio il suo antico capo; e non si capiva chi dei due sorreggesse l'altro.

Dopo il pranzo, all'uscita, Eisenhower con uno di quei gesti improvvisi che sconcertano i numerosi agenti della scorta, ha detto a Macmillan che avrebbe fatto volentieri due passi a piedi «to meet the people», per incontrarsi cioè con la gente: quei centinaia di persone che lo avevano acclamato all'arrivo e avevano aspettato con pazienza che uscisse, donnette con vetusti cappellini e scialletti di lana, artieri in overall, uomini di mezza età con un berretto a visiera vagamente militare; e cui si erano aggiunte alcune coppie di amorosi usciti dal cinema vicini, che prendono volontieri giù per Downing Street, stradetta poco illuminata che porta al pronubo parco di San Giacomo.

La gente gli si strinse attorno, invano trattenuta dai poliziotti; ci fu la solita vecchietta che gli si afferrò al braccio dicendogli: «Dio vi benedica», i soliti applausi, e al solito Eisenhower aveva levato le due mani in cima alle braccia alzate; e Macmillan gli diceva qualcosa ma le sue parole si sono perdute nel clamore. (Vorrei che i lettori non si lasciassero trarre in inganno dai necessari vocaboli «applausi», «clamore»; deve immaginare il chiasso che farebbe una folla latina in un caso come questo attenuato, filtrato, ridotto a poco più che un mormorio da due o tre strati di grosso feltro).

Giunto Eisenhower al fondo della strada, quando si volse per salutare l'ospite, si fece un improvviso silenzio; e si udirono distintamente le sue parole nell'atto di stringere la mano a Macmillan: «Vi volete proprio scomodare mercoledì mattina all'aeroporto?». «Ma certo» gli ha risposto Macmillan, «ci sarò». Con un ultimo gesto della mano ed un sorriso il Presidente salì nella sua macchina, che aprendosi a fatica il varco fra la colorata folla serotina che ingombra fra una fantasmagoria di luci Piccadilly Circus e accorreva a vedere dappresso l'ospite, provocandolo al sorriso e al gesto instancabile delle braccia, lo portò all'abitazione dell'ambasciatore d'America a villa Winfield.

Stamane Eisenhower non ha lasciato l'ufficio, ha sbrigato con i suoi consiglieri un certo numero di pratiche urgenti che gli sono arrivate da Washington, ha esaminato un mucchio così di scartoffie, ha firmato e reso esecutiva ventisette leggi approvate dal Congresso. Dopo la colazione, un stati riavocati, e certe cose d'angoscia e la gioia del trionfo finale.



Al ricevimento offerto da Eisenhower all'ambasciata americana a Londra, il Presidente s'intrattiene con il maresciallo Montgomery e con Churchill (Telefoto)

Considerato che Lord Montgomery, comandante dell'8ª Armata, e Lord Alan Brooke, suo predecessore in quel settore, e altri generali che hanno scritto anche loro i loro ricordi con critiche più o meno aperte al Comando Supremo, hanno accettato con manifesto piacere l'invito, sarebbe cattivo gusto ricordare quelle critiche, quella polemica, la più o meno larvate accuse che quei fertili memorialisti hanno fatto al loro antico capo Eisenhower. E quelle parole di Montgomery, dopo la elezione di Eisenhower a presidente; «Non conosco alcun buon generale che sia diventato un buon politico», e la mia accusa ad Eisenhower di non aver capito la battaglia di Normandia, e di «non aver mai voluto dare un ordine che fosse un ordine». Accusa alla quale Eisenhower rispose per bocca del generale Morgan — che sarà anch'egli presente al pranzo — che Montgomery era un bravo generale finché comandava una piccola Armata, ma era assolutamente incapace di muovarsi con forze più grandi.

Qui finisce la cronaca londinese dei fatti e dei detti di Eisenhower. Dirò, per codicilla, che egli ha manifestato l'intensione di tornare in Gran Bretagna dopo i colloqui di Parigi, e passare alcuni giorni in assoluto riposo e lontano da ogni negozio, al Culzean Castle, in Scozia, un grande castello sulla costa rocciosa del Firth of Clyde; ove Eisenhower è padrone di un appartamento che gli fu regalato dagli scozzesi alla fine della guerra in segno di gratitudine. Giocherà a golf, ha detto a un suo intimo, andrà a spasso, e non farà nè riceverà visite di alcun genere: Macmillan ha già detto che lo lascerà in pace, e che non crede che il Presidente tornerà a rendere omaggio alla Regina. Un riposo assoluto di qualche giorno, prima di ripartire in volo dal vicino aeroporto di Prestwick, per l'America.

**Paolo Monelli**

# De Gaulle esporrà ad Eisenhower un «piano liberale» per l'Algeria

**Sarà offerta agli algerini una relativa autonomia - Il Presidente francese preoccupato dall'atteggiamento di militari in Africa: reparti di paracadutisti gli hanno rifiutato gli onori - Parigi prepara grandi accoglienze all'ospite**

(Dal nostro inviato speciale)
**Parigi, 1 settembre.**

*De Gaulle si è chiuso dentro l'Eliseo, ha fatto sospendere tutte le udienze, e solo domattina alle nove e mezzo si farà rivedere per ricevere Eisenhower all'aeroporto del Bourget. In piena solitudine, dopo un'ultima conversazione con Debré e Couve de Murville, le ore di meditazione gli servono a preparare le richieste da sottoporre al suo collega Presidente nei colloqui dei prossimi due giorni, ma si sa fin da ora che in sostanza vuole ottenere una cosa sola: che l'America appoggi la Francia in occasione del dibattito all'Onu sull'Algeria.*

*Tutte le altre rivendicazioni francesi di cui si parla — ammissione al cosiddetto Club atomico, costituzione di un direttorio anglo-franco-americano nell'alleanza atlantica — sono questioni di contorno che sarà possibile negoziare e forse anche risolvere alla lunga mediante compromessi, ma il problema algerino non può attendere. De Gaulle si rende conto che è arrivata l'ora delle grandi decisioni politiche per la Quinta Repubblica, che ha bisogno di aiuto da tutto l'Occidente.*

*La tesi che De Gaulle si propone di sostenere ad Eisenhower è che il regime attuale può sopravvivere a condizione che la Francia riottenga la fiducia dei suoi alleati; mancando questa, una Francia isolata rischierebbe ben più gravi avventure. Egli si presenterà al suo vecchio compagno d'armi come l'uomo saggio che si è sacrificato per evitare al proprio paese di cadere preda degli estremisti, tutora insoddisfatti, capaci di tentare il vero colpo di stato militare che era nei loro propositi il 13 maggio. Una volta superata l'ultima trincea della moderazione che si chiama De Gaulle, nessuno potrebbe prevedere la sorte della Francia.*

*In questi giorni De Gaulle ha lasciato che il suo primo ministro Debré sfogasse liberamente l'impetuosa vivacità del suo temperamento, proprio perchè gli americani apprezzassero meglio la ponderata moderazione del capo dello Stato. L'intransigenza dei militari in Africa è arrivata ad un tale punto che nel corso dell'ultimo viaggio di De Gaulle in Algeria alcuni reparti di «para» sono sfilati in parata davanti a lui senza rendere gli onori regolamentari. L'influenza di De Gaulle sui militari giovani, sugli stessi ufficiali inferiori che non lo conobbero nella guerra di Liberazione, e che al più lo considerano un vecchio padre della patria da onorare ma non da seguire obbligatoriamente, è minore di quanto sarebbe desiderabile. Se egli non ottiene successi internazionali che gli diano nuovo prestigio, i legami che ancora uniscano in Francia all'Algeria corrono pericolo di venire spezzati a dispetto della buona volontà del Generale.*

*Lo sforzo estremo a cui De Gaulle si prepara è un progetto di soluzione «liberale» per l'Algeria, che sarà annunciato il 15 settembre, alla vigilia della riunione dell'Assemblea dell'Onu. Non è ancora noto nei suoi particolari ed attende l'approvazione del Consiglio esecutivo della Comunità franco-africana, convocato per il 16 settembre, ma dovrebbe consistere in uno statuto di relativa autonomia, da sottoporre a referendum, chiamando al referendum anche gli attuali ribelli, ed in ciò sarebbe da vedere la massima concessione che la Francia può fare. In cambio di essa, De Gaulle domani o dopodomani chiede ad Eisenhower l'aiuto dell'America.*

*I colloqui dei prossimi due giorni hanno pertanto un'importanza decisiva, e la stampa lo annuncia, anche se tenda a far credere che importanti sarà per Eisenhower, non per De Gaulle. Si legge sui giornali che Parigi sarà la tappa culminante del viaggio di Eisenhower in Europa; che Ike dopo le soste di Bonn e di Londra finalmente a Parigi ascolterà argomenti di valore capitale, e c'è anche nel tono dei quotidiani un senso di sincero compiacimento per la buona sorte di Eisenhower che può incontrarsi con De Gaulle: «Dal 14 giugno '45, giorno in cui De Gaulle se lo era fatto compagno dandogli la croce di guerra, Eisenhower lo aveva incontrato di rado e solo privatamente», ha scritto France-Soir per rallegrarsi oggi con Ike. «Ike è colui al quale De Gaulle disse un giorno: Voi siete un uomo», ha intitolato Paris-Presse, informando nello stesso tempo che Eisenhower si guadagnò il riconoscimento avendo dichiarato lealmente a De Gaulle: «Avete avuto ragione voi».*

*Ciò non toglie che nella gara di accoglienze popolari Parigi cercherà con ogni sforzo di superare Bonn e Londra. «Parigiani, parigiane, parigini esponete le bandiere, si raccomanda da vari giorni, e bandiere francesi sono uscite a decine di migliaia, issate sui pennoni, distese alle finestre, piantate sui terrazzi. Le americane sono in numero minore, perchè da vario tempo non se ne producevano più. Gli Stati Uniti hanno aggiunto la quarantanovesima stella sulla loro bandiera, avendo annesso l'Alaska al rango di Stato, sei mesi fa, ma i fabbricanti non si adeguarono in attesa della cinquantesima stella, aggiunta in questi giorni con la proclamazione a Stato delle isole Hawaii; e frattanto le scorte delle bandiere a quarantotto stelle si sono esaurite. Della bandiera a cinquanta stelle si avrà a Parigi un esemplare solo: per l'uso ufficiale richiesto dal protocollo l'ha portato in volo da Bonn un generale americano.*

*Alla relativa penuria di bandiere americane si sarebbe voluto rimediare distribuendo migliaia di ritratti di De Gaulle e di Eisenhower da esporre insieme nelle vetrine dei negozi. Era accaduto però che la fotografia di De Gaulle, fornita dalla Presidenza della Repubblica francese, fosse di formato diverso da quella di Eisenhower, provveduta dall'ambasciata americana: non si sa quale delle due fosse più grande, ma in ogni caso è stato giudicato sconveniente che dei due Generali Presidenti uno apparisse maggiore dell'altro, ed i ritratti non saranno esposti.*

*Si avrà in compenso l'accoglienza diretta della folla. Non ci sono scolari da allineare lungo il tragitto del corteo, perchè le scuole sono chiuse e gli alunni difficilmente reperibili; ma i ragazzi delle colonie di vacanze sono stati condotti a Parigi ed acclameranno. Gli uffici pubblici fanno festa per consentire agli impiegati di essere in strada e ai negozianti che hanno bottega lungo il percorso è stato raccomandato di lasciare liberi i commessi di uscire sul marciapiedi all'ora del passaggio dell'ospite. La sempre viva curiosità dei parigini farà il resto ed Eisenhower avrà dimostrazioni di simpatia indubbiamente calorose. Così la folla, inneggiando all'America, farà anche una manifestazione di valore politico; darà la prova agli estremisti intransigenti che la vera e spontanea inclinazione del sentimento popolare francese si volge ad una ripresa di franca amicizia con l'Occidente.*

**Vittorio Gorresio**

## Perduti 1702 uomini dai ribelli in 42 giorni

**Algeri, 1 settembre.**

Le forze dei ribelli hanno perduto 1702 uomini, uccisi o catturati, dall'inizio dell'ultima massiccia offensiva francese contro il caposaldo ribelle della Cabilia, ad est di Algeri. Lo comunicano fonti militari francesi. Un portavoce ha precisato che 600 uomini dei 1702 perduti dai ribelli risultano prigionieri. Le perdite francesi non vengono annunciate. Il periodo cui si riferiscono questi dati va dal 22 luglio al 31 agosto.

Una giovane coppia francese, recatasi domenica scorsa a caccia in un bosco a pochi chilometri da Costantina, sarebbe stata rapita da ribelli. Lo affermano due nordafricani, che catturati dagli insorti riuscivano poi a fuggire.

L'on Segni si reca al Consiglio dei ministri (Telef.)

# Segni e Pella partono nel pomeriggio

**Il Consiglio dei Ministri, dopo un'ampia discussione, riafferma in un comunicato la fedeltà all'alleanza atlantica per il rafforzamento della pace - L'Italia guarda con simpatia ai prossimi colloqui tra Eisenhower e Kruscev**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 1 settembre.**

Il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri partiranno domani alle 15,45 dall'aeroporto di Ciampino diretti a Parigi. Nella capitale francese si incontreranno giovedì con Eisenhower e quindi con De Gaulle, Debré e Couve De Murville.

Stasera hanno discusso della situazione internazionale, in una seduta del Consiglio dei Ministri durata cinque ore, dalle 17,35 alle 22,35. Al termine è stato diramato il seguente comunicato:

«*Il Ministro degli Esteri ha svolto un'ampia ed esauriente relazione sulla politica estera italiana, illustrando la linea che verrà seguita nei colloqui di informazione e di consultazione che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri avranno a Parigi con il presidente Eisenhower ed il generale De Gaulle.*

«*Il presidente Segni e il ministro Pella hanno sottolineato che, nel quadro dell'alleanza atlantica e dell'europeismo, i quali costituiscono i cardini fondamentali della nostra politica estera, l'Italia continuerà a dare tutto il suo apporto affinchè possano essere compiuti progressi verso un disarmo controllato e bilanciato, sia nel settore atomico che in quello degli armamenti convenzionali.*

«*La relazione del ministro Pella e le indicazioni fornite dal presidente Segni sulle prospettive dei prossimi incontri di Parigi dopo ampia discussione sono state approvate all'unanimità dal Consiglio dei ministri, che ha rilevato come l'atteggiamento di politica estera seguito finora dall'Italia, ed al quale il governo intende attenersi, sia in funzione di un reale e duraturo orientamento della pace, nella sicurezza e nel progresso del nostro Paese*».

Pella ha fatto una cronistoria dei maggiori avvenimenti degli ultimi mesi, ed ha concluso affermando che il punto di vista italiano sui negoziati fra est e ovest rimane ispirato dalla linea di politica estera che poggia sull'attuale maggioranza parlamentare. L'Italia guarda con simpatia ai colloqui tra Eisenhower e Kruscev e spera che ne possa derivare la possibilità di un dialogo più approfondito tra i Paesi dell'occidente ed il mondo comunista. Le riserve sono note: non riguardano le possibilità di distensione, ma, piuttosto, l'animus con il quale il mondo occidentale deve reagire agli avvenimenti: operare per la pace, ma senza abbandonarsi a pericolosi rilassamenti.

Il Presidente del Consiglio avrebbe voluto che non ci fosse una dettagliata discussione alla vigilia del viaggio per Parigi, come appariva sterile. Del resto, la missione di Segni e Pella è puramente informativa (andremo, sentiremo, e poi vedremo», avrebbe detto Pella). Ma l'ala sinistra della compagine governativa, guidata dal ministro Angelini, ha voluto una serie di chiarimenti che hanno portato poi ad un confronto molto serrato dalle rispettive posizioni. Sono emerse due tendenze.

La prima, quella guidata da Angelini, che è stata il primo a intervenire, si è espressa per un'azione più decisa, per una specie di intervento attivo in favore dell'incontro al vertice e dell'accordo con l'Unione Sovietica. Non bisogna limitarsi, per gli amici del ministro Angelini, ad adoperarsi per l'incontro e l'accordo, ma bisogna agire con rapidità perchè questo è il momento buono. Angelini con maggior fermezza, Del Bo con qualche sfumatura, hanno, insomma, raccomandato l'accettazione della linea inglese, come risulta dalle impostazioni di Macmillan.

La seconda tendenza ha visto uniti Rumor, Colombo, Taviani. Il ragionamento-chiave di questi ministri è il seguente: salda un'alleanza atlantica, di cui l'America fa parte; restiamo solidali con l'America, in questa fase internazionale, in quanto l'azione diplomatica americana si inserisce nel quadro della Nato. In sostanza, si condivideva la impostazione Pella.

Ma, ad un certo punto, è apparso che il problema ha due dimensioni: una internazionale ed una interna, poichè alla distensione internazionale potrebbe succedere, per mancanza di fermezza e di vigilanza, una crisi all'interno. Togni ha insistito su questo tema il proprio intervento, trovando l'adesione dell'ala «centrista» del governo e di quella di destra.

Avrebbe dovuto riassumere e concludere la discussione il Presidente del Consiglio. Lo ha fatto, invece, Pella con un intervento di un quarto d'ora che ha consentito di constatare, alla fine, un accordo sulla sostanza, almeno sul piano tattico. Ai giornalisti Pella si è dichiarato «soddisfatto» e Colombo ha rimesso le decisioni cui si era pervenuti con questa formula: «atlantismo, europeismo, solidarietà con l'America». Taviani e Rumor hanno anche fatto un breve cenno alla questione algerina auspicando una rapida soluzione.

**m. t.**

## Il ministro sen. Tupini ha giurato al Quirinale

**Roma, 1 settembre.**

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Tupini, ha prestato giuramento oggi alle 12 al Quirinale nelle mani del Presidente della Repubblica, alla presenza del presidente del Consiglio, on. Segni. La cerimonia si è svolta nello studio del Presidente.

Introdotto alla presenza del Capo dello Stato, l'on. Tupini ha letto la formula di rito, che dice: «Giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione, e di esercitare le mie funzioni di ministro segretario di Stato nell'interesse supremo della Nazione».

Il verbale di giuramento è stato firmato, oltre che dal sen. Tupini, dal Presidente della Repubblica e dai testimoni, dott. De Vito, capo degli Affari generali alla Presidenza, ed ammiraglio Bigi, consigliere militare.

A partire da domenica prossima, 6 settembre, cominceranno i congressi provinciali della d.c. per le relazioni dei delegati all'assise nazionale del partito, che avrà luogo a Firenze nel mese di ottobre. Domenica si svolgeranno i primi due congressi, rispettivamente ad Asti e Ascoli Piceno. I lavori si concluderanno in giornata.

I congressi vengono fissati dall'ufficio organizzazione della d.c. settimana per settimana, ma già si sa che, in linea di massima, la domenica successiva, il 13 settembre, si svolgeranno quelli di Biella, Chieti, Cuneo e Sassari. Il grosso dei congressi, circa sessanta, dovrebbe aver luogo tra l'11 e il 15 ottobre.

## Un italiano presidente del Consiglio di Sicurezza

**New York, 1 settembre.**

In base all'ordine di rotazione alfabetica, il rappresentante italiano all'Onu, Egidio Ortona, presiederà il Consiglio di Sicurezza nel mese di settembre, succedendo al rappresentante francese Armand Berard.

## Chiesta la libertà di culto per i protestanti in Spagna

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 1 settembre.**

*(r. a.)* La visita in Gran Bretagna del Presidente degli Stati Uniti si è conclusa con un successo personale di Eisenhower, con la più calda riaffermazione dell'amicizia anglo-americana che si sia avuta nel secondo dopoguerra mondiale e con un notevole aumento nel prestigio personale del Primo Ministro conservatore Macmillan, nell'imminenza delle elezioni generali.

Eisenhower avrebbe fatto sapere al generale Franco che egli potrebbe visitare la Spagna in occasione di un suo prossimo viaggio in Europa. Questa la risposta che il Presidente degli Etati Uniti ha dato ieri al ministro degli Esteri spagnolo Fernando Maria Castiella latore di un messaggio di Franco. Nel riferire ogni tale notizia una fonte solitamente attendibile ha precisato che Eisenhower potrà recarsi in visita a Madrid fra dieci mesi, ossia al termine del suo mandato presidenziale.

Castiella e il ministro inglese Selwyn Lloyd hanno avuto oggi un colloquio di mezz'ora.

Il capo dell'ufficio-stampa del Foreign Office ha dichiarato ai giornalisti che nell'incontro sono stati discussi «argomenti di reciproco interesse». Egli ha elencato i seguenti punti:

1) Una richiesta inglese affinchè vari gruppi religiosi protestanti ottengano libertà di culto in Spagna.

2) Difficoltà di movimento dei lavoratori spagnoli impiegati a Gibilterra.

3) Vari aspetti della situazione internazionale, con particolare riguardo agli obiettivi sovietici in Europa.

Il portavoce del Foreign Office ha escluso che Lloyd e Castiella abbiano parlato anche della questione dell'ingresso della Spagna nella Nato.

# CRONACA CITTADINA

*Tra un mese i nuovi aumenti telefonici*

## La teleselezione è comoda ma si paga a caro prezzo

*Il progresso tecnico dovrebbe ridurre, non aggravare i costi*
*Confronti con le tariffe «a centralino» - Il servizio automatico risulta più conveniente per le brevi comunicazioni*

Tra un mese, cioè con il 1° ottobre, andrà in vigore l'aumento delle tariffe telefoniche deciso dal Comitato interministeriale prezzi, a meno che la Camere accolgano la tesi avanzata da alcuni parlamentari e giuristi, secondo la quale il Cip è «incompetente» per una tale decisione. Occorrerebbe, secondo tale tesi, una legge o quanto meno un decreto-legge perché un atto di tale importanza non può sfuggire al controllo del Parlamento. Poiché si è detto che le tariffe venivano elevate, non per coprire il costo degli attuali servizi ma per sviluppare e migliorare gli impianti, è evidente che si tratta di una vera e propria tassazione: materia riservata per norma costituzionale alle prerogative del Parlamento.

Gli utenti non si fanno, però, molte illusioni e si preparano a veder applicate, senza alcun rinvio, le nuove tariffe. Abbiamo già analizzato più volte le conseguenze degli aumenti e dimostrato come, sopra tutto nella rete di Torino e nelle altre reti automatiche a contatore, anziché di un ritocco limitato al 25 per cento si tratti di un aggravio che può salire al 120-140 per cento. Sono continue le proteste dei lettori, per questa ingiusta distribuzione dei carichi fra le diverse categorie di utenti.

Ma c'è un altro settore, che interessa un sempre maggior numero di abbonati: quello delle comunicazioni interurbane, sopra tutto a breve e medio raggio, in cui sia estendendosi l'automatizzazione dei servizi.

Non sono lontani i tempi in cui occorreva attendere un quarto d'ora o un'ora intera per avere dalla centralinista una interurbana con Orbassano o con Chieri; mentre risale a pochi mesi fa l'ultimo importante collegamento in teleselezione con Milano. La diffusione del servizio teleselettivo automatico ha reso dirette e rapide le chiamate con quasi tutta la provincia di Torino, gran parte del Piemonte (compresi tutti i capoluoghi di provincia ed i maggiori centri) ed anche col capoluogo della regione lombarda. In questi anni il servizio telefonico è stato finalmente adeguato ai tempi, così come da molto avviene, ad esempio, in tutta la Svizzera.

Però molti accusano questo servizio di essere troppo caro: e la spesa aumenterà ancora con il prossimo ottobre. Che cosa dice la Stipel? Con le nuove tariffe ogni «scatto» della teleselezione, che ora viene pagato lire 9,20, costerà 10 lire; ma varierà anche il «ritmo», cioè la velocità con cui gli scatti si susseguono. Nell'interno di ogni «settore» telefonico, cioè per le comunicazioni a brevissimo raggio, il ritmo passa da uno scatto ogni 30 secondi ad uno scatto ogni 40 secondi: ne deriverà quindi una riduzione delle tariffe per le telefonate tra luoghi assai vicini (ad esempio fra Cafasse e Lanzo, fra Torino e borgata Mapano).

Per le distanze più lunghe il «ritmo» è inalterato: uno scatto ogni 4 secondi e mezzo, da 100 a 200 km. di distanza, uno ogni 3 e mezzo da 200 a 400 chilometri. Per le distanze intermedie, invece, la velocità del ritmo aumenta sensibilmente. Si distinguono vari casi non soltanto in base alla distanza, ma anche al fatto di appartenere a settori confinanti o no, allo stesso distretto, a diversi distretti finitimi, a diversi distretti non confinanti.

Se si prende come base di confronto l'«unità» intercomunale di 3 minuti la teleselezione è più cara, indubbiamente. Ecco un esempio: per ciascun tipo di tariffa, tenuto conto dei prossimi aumenti: Torino-Mapano, interurbana 30 lire, teleselezione 60; Torino-Rivoli, interurb. 72, teleselez. 120; Torino-Avigliana, interc. 108, teleselez. 180; Castelnuovo Don Bosco-Cirié, interc. 180, telesel. 320; Torino-Lanzo, interc. 132, telesel. 220; Torino-Asti, interc. 204, telesel. 320; Torino-Milano, interc. 276, telesel. 440.

Il prezzo è inferiore alla «urgente», dirà qualcuno. Ma l'obbiezione non regge. Se la teleselezione, limitata in Italia a poche zone, è per noi ancora una novità, essa rappresenta un sistema ormai diffuso in tutti i Paesi più progrediti; ed è destinata a diventare in futuro il sistema normale per tutte le comunicazioni interurbane. D'altra parte è vero che esso comporta notevoli spese di impianto, ma riduce sensibilmente l'onere del personale. E' un'applicazione di quei processi automatici che, in tutte le industrie, hanno portato a un rapido incremento della produttività con radicali riduzioni dei costi. Quindi il confronto delle tariffe va fatto, tutt'al più, con il costo delle normali comunicazioni tramite centralino.

La Stipel si giustifica con un altro argomento. Le normali interurbane consentono 3 minuti di conversazione, ma in media effettiva di durata è assai inferiore: secondo calcoli eseguiti, non solo in Italia ma in tutta Europa, essa si aggira sui due minuti al massimo. Su queste basi sono state calcolate le tariffe di teleselezione. Se infatti facciamo il paragone non più con 3 ma con 2 minuti i prezzi sono quasi uguali a quelli delle normali interurbane.

Come conclusione la teleselezione risulta più economica della tariffa interurbana per le conversazioni brevi (per quelle brevissime è addirittura molto conveniente), uguale per quelle medie (sulla base di 2 minuti di conversazione), superiore per quelle molto lunghe.

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA +22,5**
**MINIMA +14,3**

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18,2; pressione 744; umidità 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità in dissoluzione; possibili temporali sulle Alpi. Temp. a Caselle: mass. +31,4; min. +13,3; media +19

## *Cominciano gli esami per le medie superiori*

**Le prove di riparazione per le medie inferiori avranno invece inizio lunedì prossimo**

In un comunicato giunto da Roma e pubblicato ieri si diceva erroneamente che gli esami di riparazione sarebbero iniziati oggi per tutti i tipi di scuola media inferiore e superiore. Il Ministero della P.I. ha precisato che oggi — come già era stato reso noto nei giorni scorsi — si presentano agli esami soltanto gli studenti delle medie superiori: ginnasio e liceo classico, liceo scientifico, istituto tecnico e industriale e magistrale.

Per questi tipi di scuola gli esami vengono svolti in anticipo perché gli insegnanti dovranno essere liberi entro il 15 settembre, in quanto il giorno dopo, 16 settembre, si aprirà la seconda sessione degli esami di maturità e di abilitazione.

Gli esami per i ragazzi delle medie inferiori, compresa l'ammissione alla prima classe, e per le scuole di avviamento incomincieranno lunedì 7 settembre. E' possibile che in alcune scuole medie la mancanza di aule costringa, come avvenne a giugno, di rinviare gli esami di licenza media dopo che saranno conclusi quelli di ammissione.

Dai dati raccolti in Provveditorato si apprende che nella nostra provincia debbono sostenere esami di riparazione 709 studenti di ginnasio liceo classico statale e 64 di ginnasio e liceo classico non statale; 386 di liceo scientifico statale e 187 di liceo scientifico non statale; poi rispettivamente 201 e 103 di istituto magistrale; 1015 e 700 di istituto tecnico per geometri e ragionieri; 1143 di istituto tecnico statale per perito.

Nell'ambito delle scuole secondarie inferiori (mettiamo tra parentesi le cifre che riguardano gli istituti non statali) lunedì prossimo riprenderanno la loro fatica 2002 ragazzi (450) per esami ammessi alla prima media; 3458 (1101) per la promozione da una classe all'altra o per il conseguimento della licenza di terza media; 4930 (1188) per il passaggio di classe o licenza delle scuole di avviamento e tecniche.

### Hanno diritto al voto oltre 676 mila torinesi

**Nel '46 erano circa 415 mila**

Di tempo in tempo, i cittadini con diritto di voto sono chiamati alle urne. Ma la macchina elettorale non resta mai ferma; le liste degli elettori sono tenute sempre pronte, con aggiornamenti continui in corrispondenza del movimento demografico e migratorio.

In base all'ultima revisione del 31 agosto, gli elettori torinesi risultano essere 676.031, cioè 313.488 maschi (46,34 %) e 362.602 femmine (53,66 %), distribuiti in 1191 sezioni. La cifra supera di 16.762 unità quella degli elettori iscritti alle liste dello scorso anno, in occasione delle elezioni politiche. Per le amministrative, che dovrebbero svolgersi nella prossima primavera, si prevede l'istituzione di una ottantina di sezioni nuove.

Dalle prime elezioni politiche per l'assemblea costituente nel '46, con 487.838 iscritti in 572 sezioni, nell'elettorato torinese si è registrato un aumento di 188.253 persone e 619 sezioni. Ecco le cifre totali nei vari anni: 515.599 elettori nel '48, 537.440 nel '51, 554.416 nel '53, 605.796 nel '56, 669.329 nel '58 e 676.031 alla fine dello scorso agosto.

*Era andato con un amico a cercare funghi nei boschi*

## Una pianta arresta il drammatico volo d'un ragazzo che precipita nel burrone

*Scivolato da una ripida scarpata stava piombando verso il torrente in piena - L'insperata salvezza*
*All'allarme del compagno accorrono alcuni contadini - Il ferito è in gravi condizioni all'ospedale*

Livio Data, di 12 anni

Nelle prime ore del pomeriggio è stato portato ieri all'ospedale Regina Margherita — e ricoverato con riserva di prognosi nel reparto di chirurgia infantile del professor Solerio — un ragazzo di 12 anni, Livio Data, che risiede con la famiglia in Borgata Chiamotto di Forno Canavese.

Il ragazzo era rimasto vittima di una paurosa caduta sui monti che sorgono nei pressi della frazione. Si era alzato all'alba, verso le 6, e al padre Bartolomeo — che si preparava per recarsi al lavoro — aveva detto che un amico e vicino di casa, Luciano Caramelli di 10 anni, lo aveva invitato ad andare in cerca di funghi.

I due si erano spinti nei boschi della zona, e poco prima delle 11 avevano raccolto un discreto quantitativo di funghi. Decisero di tornare a casa, dopo una breve sosta su una radura, in località Madonna della Neve. Lo spiazzo erboso è troncato da una specie di burrone, di terreno franoso, alto cinque o sei metri.

Il Data si avvicinò imprudentemente al margine della scarpata, i piedi scivolarono sull'erba umida. Con un grido di paura, il ragazzo cadde e non riuscì a fermarsi prima di precipitare. Piombò nel vuoto, rimbalzò sull'erba del pendio sottostante e continuò a rotolare verso il fondovalle per una quindicina di metri. Una pianta lo fermò a pochi passi dal torrente Levona, che scorre in quella località e che in questi giorni hanno ingrossato e reso pericoloso.

Il ragazzo, battendo con violenza la testa e la schiena contro il suolo dopo la caduta dalla scarpata, aveva perduto i sensi. Quando lo vide arrestarsi esanime contro l'albero il Caramelli pensò che fosse morto. In preda al terrore corse alla vicina frazione Casamacchia, per dare l'allarme.

Gli abitanti delle cascine accorsero verso il luogo in cui giaceva il Data. Sollevarono il ragazzo, che non dava segni di vita, e su un'improvvisata barella lo portarono nella sua abitazione. Un medico di Forno lo visitò, prestandogli le cure più urgenti. Ma riscontrò al ragazzo una grave contusione ai reni, oltre a ferite ed escoriazioni in tutto il corpo. Il pericolo di un blocco renale rese necessario il trasferimento del ferito all'ospedale di Torino.

— Due operai di Moncalieri, il quarantacinquenne Mario Gassolo e il cinquantenne Cesare Aprà, sono rimasti feriti nel crollo di un balcone dell'edificio che stavano demolendo. L'incidente è accaduto ieri alle 14,30 a Chieri, in via Balbo 16, dove si smantella l'ex-istituto «Cottolengo» per costruirne uno nuovo.

Il Gassolo e l'Aprà stavano abbattendo il pavimento del primo piano e per completare il lavoro erano andati sul balcone, con il piccone demolivano le strutture superstiti. Ad un tratto il lastrone di pietra si staccò, precipitando da un'altezza di 4 metri, insieme ai due operai. Il Gassolo ha riportato gravissime lesioni, fra cui la frattura della base cranica. L'Aprà un'incrinatura al bacino. Giunti dai compagni di lavoro e trasportati all'ospedale civile, erano stati ricoverati: il Gassolo con prognosi riservata, l'Aprà guaribile in un mese.

### Sarà chiuso un reparto della Manifattura di Pont

**Dava lavoro a 600 operai - Vive preoccupazioni nella zona**

La direzione della Manifattura Mazzonis di Pont Canavese ha comunicato all'Unione Industriale ed alla commissione interna «che si trova nella necessità di porre allo studio la chiusura del reparto filatura dello stabilimento». La notizia non è ancora ufficiale e non è ancora possibile dire con precisione quanti saranno gli operai sospesi o licenziati.

La Manifattura di Pont occupa attualmente circa 1300 persone di cui 600 nel reparto filatura. Secondo informazioni di fonte sindacale tutti i 600 dipendenti di questo settore (120 uomini e 480 donne) verrebbero sospesi dal lavoro «a tempo indeterminato» a partire dal 1° ottobre. Negli ambienti industriali si afferma che sono allo studio i mezzi per «limitare e graduare» le ripercussioni dei provvedimenti che dovranno essere presi. E' possibile che invece di procedere alla chiusura totale ed immediata del reparto si effettui una smobilitazione parziale.

Gli operai sospesi verranno assistiti dalla Cassa integrazione. Per quattro settimane riceveranno cioè l'equivalente di 10 ore e 40 minuti di salario. Potranno continuare a percepire questa indennità per altre 3 settimane a condizione che si ottenga il parere favorevole del Comitato centrale per la «Cassa integrazione» che ha sede a Roma. Infine, in caso di licenziamento, avrebbero diritto al sussidio di disoccupazione (che varia a seconda della composizione del nucleo familiare) per sei mesi.

Il reparto filatura della Manifattura di Pont è in crisi perché dispone di attrezzature troppo vecchie ed il prodotto ha un costo troppo elevato rispetto alle normali quotazioni dei filati sui mercati italiani. I tecnici dell'azienda affermano che rimodernare gli impianti significherebbe, in ogni caso, il licenziamento di gran parte del personale.

La notizia dei provvedimenti che la Manifattura di Pont si accinge a prendere ha destato vive preoccupazioni nella cittadina. Pont conta circa 6 mila abitanti e la Manifattura è l'unica grande stabilimento della zona. «La chiusura del reparto filatura — dichiarano i sindacalisti — sarebbe un colpo molto grave per la economia già assai debole della città. Dieci anni fa la Manifattura occupava circa 2 mila persone: dava lavoro a un terzo della popolazione di Pont. Ora con la smobilitazione della filatura lo stabilimento rischierebbe il suo personale a circa 600 unità: potrebbe dar lavoro ad appena un decimo degli abitanti». Una delegazione di sindacalisti della Cgil ha chiesto per stamane un incontro con il prefetto dott. Isporeli per discutere il problema della Manifattura di Pont.

— La commissione interna della Riv ha inviato ieri alla direzione dell'azienda una lettera nella quale si chiede che il «premio di collaborazione» sia corrisposto a tutti i dipendenti che non lo hanno ancora ricevuto.

### Ascensione in aerostato d'un pilota di 86 anni

Il più vecchio pilota di pallone aerostatico d'Europa, il torinese Mario Durando, di 86 anni, ha preso parte ieri al pranzo esterno del Palazzo delle Esposizioni al Valentino ad una serie di ascensioni frenate dello sferico «PH Box» degli olandesi John e Nini Boesman. Una fitta folla ha seguito le evoluzioni dell'aerostato e salutato il pioniere dell'aeronautica, dai candidi baffi bianchi, che dall'alto della navicella alutava i giovani colleghi a gettar zavorra ed a manovrare il pallone. Mario Durando detiene il brevetto n. 16 dell'Aero Club d'Italia e salì per la prima volta su un pallone nel 1884 a Torino.

*Processato per direttissima a tre giorni dall'incidente*

## Condanna a 5 mesi dell'investitore fuggito senza soccorrere la vittima

**Il Pretore gli ha concesso la condizionale e lo ha scarcerato, nonostante la contraria richiesta del P.M. - Le responsabilità della disgrazia vagliate a parte - Il Prefetto deciderà sul ritiro della patente**

Il venticinquenne dott. Tullio Allievo, il primo automobilista arrestato in base al nuovo Codice stradale, è uscito ieri sera dal carcere. Il Pretore, pur ritenendolo colpevole sia di fuga, sia di omesso soccorso, gli ha infatti concesso i benefici di legge. E' opportuno precisare che il processo si riferiva solo a questi reati, non riguardava l'investimento in sé, avvenuto — come è noto — verso le 12,30 di venerdì scorso, sulle strisciate di Rivoli presso l'incrocio di Collegno-Grugliasco. L'investito, Gabriele Faussone, ha riportato lesioni «non gravi» (30 giorni di prognosi) e non si può quindi procedere senza querela di parte. Se invece la stessa condanna fosse stata inflitta al responsabile di un investimento mortale, egli sarebbe certamente rimasto in carcere fino al giudizio per omicidio colposo.

Il dibattimento ha richiesto due udienze. Al mattino sono stati sentiti l'imputato ed i testimoni, fra cui Giovanni Musso, il guidatore della «Mercedes» che seguiva la «Giulietta Sprint» dell'Allievo e che ne rilevò i numeri della targa. E' anche comparsa la signorina Vittorina Scarafia, che era accanto all'Allievo al momento dell'incidente e che ha raccontato come il giovane fosse «sconvolto» da quanto era accaduto.

Il rappresentante del Pubblico Ministero, avv. Odello, ha chiesto due mesi di arresto per la contravvenzione per la fuga ed il massimo della pena, cioè 6 mesi di reclusione per il delitto di omessa assistenza al ferito. Egli ha pure chiesto, ribadendo tale istanza anche dopo le arringhe della difesa, che non venissero concessi i benefici della condizionale e della non iscrizione.

I difensori avv. Giulio e Noya, hanno dapprima domandato un rinvio, affermando che non si poteva procedere per reati connessi con l'investimento, senza attendere la diagnosi medica e la conclusione dell'istruttoria sull'incidente. La richiesta è stata però respinta dal Pretore, dott. Amore che ha ritenuto puramente facoltativa la «riunione» dei procedimenti. I difensori non hanno insistito, nelle loro arringhe, sulla ingenua tesi dell'Allievo, che sosteneva di non essersi accorto dell'incidente («Non sapevo se avevo urtato il ciclomotore o la "Mercedes" che mi seguiva»). Sia l'avvocato Giulio, sia l'avvocato Noya hanno ammesso, come incontestabile, la contravvenzione di «fuga», limitandosi a chiedere le attenuanti generiche in considerazione dello stato di emozione e di nervosismo in cui si trovava il giovane, scampato dai recenti stragi.

Il dott. Tullio Allievo, di 25 anni, all'uscita dalla Pretura

La discussione si è prolungata a lungo sull'altro punto, cioè sul delitto di «omessa assistenza», seguita con interesse da numerosi avvocati che gremivano l'aula della Pretura. Si tratta infatti di uno dei primi dibattimenti su un importante articolo del nuovo Codice, intorno al quale manca ancora una giurisprudenza. Il Codice — hanno detto i difensori — condanna giustamente chi fa mancare al ferito «l'assistenza occorrente». Ma l'Allievo aveva visto altre macchine fermarsi ed altra gente accorrere; sapeva quindi che l'investito sarebbe stato soccorso. I fatti hanno dimostrato, secondo la tesi della difesa, che, se anche egli si fosse fermato, la vittima avrebbe avuto la stessa assistenza, grazie alla casuale e provvidenziale presenza di un'ambulanza della Croce Verde.

Questa tesi però è stata respinta dal Pretore, che ha condannato l'Allievo a due mesi di arresto per fuga ed a tre mesi di reclusione per omessa assistenza, condedendogli però i benefici di legge. Ha inoltre disposto l'invio degli atti al P.M. perché accerti se, come ritengono i carabinieri, l'Allievo abbia commesso anche le contravvenzioni di velocità pericolosa in un incrocio e di superamento del limite di 50 km./ora in un luogo abitato. Ricordiamo infine che l'automobilista si vedrà quasi certamente ritirare la patente, soltanto per il fatto di essere fuggito; la legge infatti dà tale facoltà al Prefetto, anche in caso di lesioni lievissime, se vi è stata fuga dopo l'incidente. Se si fosse fermato, invece, avrebbe evitato il provvedimento di sospensione.

### Giovane aggredita e percossa da uno sconosciuto in auto

La diciannovenne Giuliana Daniele, domiciliata in via Leoncavallo 131, è rimasta vittima l'altra sera di una misteriosa aggressione. Verso mezzanotte stava rincasando. In via Bologna le si affiancò una «1100» il cui guidatore, dopo una brusca frenata, scese a terra e le si scagliò contro percuotendola con schiaffi, pugni e calci. La Daniele, ripresasi dallo stupore e dalla paura, si mise a gridare facendo accorrere alcuni passanti. L'aggressore si affrettò a risalire sulla macchina, allontanandosi velocemente prima che qualcuno potesse bloccarlo o rilevare il numero della targa.

Questo il racconto della giovane ai medici dell'Antanteria Martini, dove si presentò per le cure del caso. La stessa versione ha dato più tardi al commissariato della zona. Ha aggiunto che ad un tratto l'energumeno aveva anche tentato di trascinarla sulla macchina. Non è stata in grado di fornire qualche indicazione utile per scoprire l'aggressore, che asserì di non aver mai visto prima.

La sezione di P. G. della barriera di Milano e la Squadra Mobile avviano indagini sullo sconcertante episodio.

## *Specchio dei tempi*

*«No, grazie. Sto andando a lavorare» - Sportivi del mondo intero unitevi - I vandali dei boschi - C'era una volta... - Venti lire di multa - Esigenze d'una lettrice quattordicenne*

*Un lettore ci scrive:*

«In via Baltimora, alle cinque del mattino, m'è accaduto di vedere una splendida ragazza in maglione e blu-jeans, capelli al vento, che camminava di buon passo. Ingannato dal suo abito ho arcostato la macchina al marciapiede e le ho chiesto se potevo accompagnarla in qualche posto. E' rimasta un attimo titubante, poi si è fermata ed ha risposto molto semplicemente, ma con grande dignità: "No, grazie, sto andando a lavorare".

«Io sarei una, per mezzo di "Specchio dei tempi", giungano a quella fanciulla le mie più sentite scuse. Non tutte le ragazze in maglione e blu-jeans sono "bruciate"».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive da Savigliano:*

«Domenica, leggendo come sempre *La Stampa*, in seconda pagina, ho letto la minuscola degli atleti clinesi di ritirarsi dagli "sport studenteschi universiadi", perché è stata tolta dai pennoni di Porta Nuova la loro bandiera. Se questo è successo anch'io, senza essere un simpatizzante, sono d'accordo con loro. Dovevano essere esclusi; se invece sono stati ammessi, hanno i diritti di tutte le altre nazioni. Pregherei il comitato degli "sport universitari" di lasciare la politica ai politicanti, e lo sport agli sportivi. Allunghiamo le mani a tutti, cinesi e non cinesi: le altre cose, i contratti, lasciamoli ad altri. Purtroppo oggi anche lo sport ha un po' di tarlo: cerchiamo di risanarlo unendo gli sportivi di tutto il mondo».

*Rino Geroldi*

*Un lettore ci scrive da Castelnuovo Don Bosco:*

«Questa mia sarà certo scarsamente interessante ma spero tu la accoglierai lo stesso. Ne sarei tanto contento per il bene che potrai fare a noi piccoli proprietari di montagna di poveri boschi dai quali traiamo i nostri quantitativi di legna e le foglie secche per l'inverno così lungo e freddo. In questa stagione nostra piccola risorsa sono i funghi che ci poniamo a raccogliere per vendere a commercianti che ce li pagano 250-300 lire al chilo e ci assicuro che siamo sempre in attesa che passino per ottenere questa piccola e tanto necessaria risorsa ai nostri magri introiti. Ma ciò che devo dirti è questo. Appena corre voce che è iniziata la raccolta dei funghi scopi al mattino nelle ore più impensate (alle 3 od alle 4 dopo mezzanotte) arrivare l'esercito dei raccoglitori dalle città e dai paesi con macchine, con motociclette, pullman ecc. invadono i boschi, rompono rami, strappano le felci, fanno a mucchi le muffe tanto preziose per i funghi e alla domenica sera poi lasciano i boschi come fossero passate le cavallette! Dappertutto carta di giornali cenere di falò delle improvvisate cucine al campo. Cosa che fa piangere i nostri cuori di povera gente attaccata al nostro piccolo "ciabot"!

«Possibile che l'autorità non veda, non sappia queste cose? Perché come i pescatori, come i cacciatori ecc. non si obbliga questa gente a munirsi di un permesso? Le somme potrebbero essere devolute a beneficio delle migliorie alle strade montane, ripopolamento dei boschi ecc. E poi noi paghiamo le tasse per i nostri boschi ed abbiamo diritto di vedere tutelare queste povere cose con l'ausilio delle leggi. Non so se ho reso l'idea ma ti prego, caro "Specchio", di fare sentire questa voce che è la voce di migliaia e migliaia di poveri diabolatore!»

*Un vecchio montanaro di Castellupa*

*Una lettrice ci scrive:*

«Mio tanto caro "Specchio dei tempi", sono vecchietta e si capisce avrei tanta necessità di un latte buono. Ahimè! figurati che la mia vicina di casa ha un gatto birbone che, mentre io sto in faccende nella stanza da letto, entra di nascosto e mi succhia il latte nella scodella sulla tavola; e poi al vede proprio che neppure al signor gatto gli è possibile digerirlo, perché lo rigetta sul ballatoio.

«Questo è successo già parecchie volte malgrado la mia sorveglianza; ma sono vecchia e un po' sorda. Fattene, caro *Specchio*, un'idea di che razza di latte spaccia la "Centrale"; neppure i gatti possono digerirlo!

«Vorrei dirti un'altra cosa: sono socia dell'Alleanza Cooperativa. Una volta, anni passati, chi aveva anche un piccolo deposito riceveva qualche liretta d'interesse. Ma da quando hanno cambiato amministrazione, i gentili signori che vi trovano ad comandano, non danno più nulla.

«In quanto ai prezzi non c'è nessuna differenza dagli altri negozi. Con la gran parte degli spacci dell'A.C. sono dati il benvenuto; se li vedessi come sono in gamba quelle commesse (metà padrone) a fare il loro interesse.

«Scusami il disturbo che ti dò. E' la prima volta che ti leggo, cara *Stampa*, e tu mi piaci e ti sono amica affezionata, e mando al signor Direttore, a tutti coloro che la scrivono i più cordiali affettuosi saluti».

*La nonna Rosa Moltrasi*

*Un lettore ci scrive:*

«Tutte le cartoline illustrate provenienti dalla Francia e affrancate con 15 fr. perché contenenti solo cinque parole di saluti, sono state tassate di 20 lire. Risulta difatti che per l'estero, soltanto la cartolina "postale" paga i 15 fr., mentre per quelle "illustrate" la tariffa è di 20 franchi. Di conseguenza l'insufficiente affrancatura viene segnala in Italia, non soltanto per il doppio del bollo mancante (50 lire), ma con il minimo stabilito: 20 lire.

«Trattandosi di una disposizione poco nota al pubblico (anche in Francia), ad evitare migliaia e migliaia di "brutte figure", non sarebbe stato opportuno e cortese, averla portata a conoscenza attraverso la stampa con maggior cura da parte dell'Amministrazione delle Poste?»

*Armando Rossi*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono una ragazzina di 14 anni. Questa mattina scorrendo "La Stampa" ho notato l'articolo intitolato "La radio non proibirà le canzoni degli urlatori". Mi sembra veramente strano che i giornalisti abbiano potuto pubblicare una simile notizia completamente campata in aria.

«Vorrei fare notare che noi lettori compriamo i giornali per sapere le cronache dei fatti che succedono in tutto il mondo e non per apprendere strane idee esistenti soltanto nella mente di persone amanione di pubblicare notizie strabilianti, ma false. In regalo ai giornalisti che scrive "la patturlia del genere urlatori che purtroppo sta dilagando nella nostra gioventù ecc...". Perché scrivere quel "purtroppo"? La gioventù ha voglia di divertirsi, di scuotersi, e se alcuni ragazzi invasati ne fanno cattivo uso non è di questo genere di musica la colpa, ma dei ragazzi stessi».

*M. B.*

### Non ha da sfamare i figli

*Anna Casciano la donna che una settimana fa aveva cercato di togliersi la vita con il gas perché non aveva di che sfamare i suoi figli, soltanto ieri si è ripresa dal grave stato di depressione e ha potuto lasciare il letto.*

*E' commossa per le prove di solidarietà che le sono giunte, attraverso La Stampa, da tutta Italia. Le offerte dei lettori le hanno permesso di risolvere il problema più immediato, quello del nutrimento per lei e per i quattro figli (altri due sono provvisoriamente a Milano presso la nonna). La generosità di tanti sconosciuti le ha fatto riacquistare fiducia e speranza.*

*Ora potrà rifarsi una casa: dell'alloggio dove abita è stata sfrattata, tutti i mobili sono sotto sequestro. Al figlio maggiore di 16 anni è stata offerta una provvisoria occupazione. Anche le donne cercherà un lavoro, che le permetta, mentre il marito è in carcere, di provvedere alla famiglia.*

*Ieri ci sono giunte altre offerte:*

E. V. lire 1000; C. F. 5000; C. V. in memoria della sua cara Mariuccia 2000; Una mamma che spera, C. O. 2000; N. N. in memoria di Mario e Piero 3000; Una mamma 1000; N. N. 500; Tina in ringraziamento a S. Rita da Cascia 5000; Maria Giuseppa, tutto per la gloria di Dio 1000; A. E. 5000; Tre piccoli gigli 5000; V. F. 1000; Filipo 500; Angelo e Margherita 1000; N. N. 500; Una pensionata solitaria 1000; A. G. (vecchia pensionata) 1000; C. G., Carlo 1000; In memoria dei miei morti, Rosina Maffeis 1000; C. D. (Imperia) 10 mila; L. R. 1000; Porta Giuseppina 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; R. C. 5000; Bettina Lonzo 1000; N. N. 1000; L. C. M. 1000; N. N. in memoria di Pucci 1000; P. E., Ivrea 2000; Mariella Berreinlo 1000; M. F. 2000; Patrizia 4444, 500; N. N. 2000; Un pensionato di Valle Sosna 1500; In memoria del caro Adolfo dr. G. Magnani Ciamarra 5000; In memoria di Erta 5000; Piero, Maria e Rosella alla Vergine Immacolata invocando protezione 1000; L. P. 1000; II. e F. G. 5000; Un lettore milanese 1000; H. G. L. 5000; Una mamma 1000; Rita e Piercarlo 500; Zia Gilda con i piccoli Duccio, Walter, Elio, Mario 1000; G B P 5000.

**Totale L. 103.000. Totale preced. L. 289.000. Totale gen. L. 372.000.**

## La crisi religiosa dei giovani nel discorso del card. Montini

*Aperto il Congresso degli universitari cattolici - "Nell'arida specializzazione della cultura la fede ci riporta a una visione totale del sapere,,*

Il cardinal Montini, arcivescovo di Milano, ha parlato ieri mattina agli studenti della Fuci, riuniti al teatro Alfieri, per il 35° congresso nazionale della loro federazione. Il tema: universitari e vita religiosa. Egli ha riconosciuto che il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore «determina una crisi, un arresto, forse un crollo della vita religiosa», poiché «la fede sicura degli anni precedenti è messa in discussione dall'impiego dello spirito critico proprio della scuola universitaria. Al Dio convenzionale della prima età è difficile sostituire subito il Dio vivente della vera religione: e nel passo molti soccombono, tutti lasciano».

La nostra università, ha continuato il cardinal Montini «è indifferente, agnostica, piuttosto contraria ai problemi religiosi»; lo studente avverte questo spirito e si sente soffocato da un complesso di inferiorità. Eppure «dove la vita cattolica viene a contatto con l'attività universitaria, né l'uno mortifica l'altra, né si ignorano a vicenda per amore di pacifica convivenza».

Una profonda simpatia avvicina religione e pensiero, la razionalità della fede e la razionalità delle scibile umano. «La religione cattolica — ha affermato — non è per nulla oscurantista. Si avrà qualche fatica a districare i beni economici nell'ambito della spiritualità cristiana; ma non si ha alcuna fatica ad introdurre nella spiritualità cristiana i valori intellettuali o scientifici». La nostra scuola, per il suo indirizzo scientifico, è portata alla specializzazione e perciò alla conoscenza parziale, e spesso facilmente l'illusione di poter ridurre il giudizio su tutti i settori del sapere e della vita nella visuale di una conoscenza approfondita, ma ristretta, e di fare di una scienza particolare una filosofia generale. Per contro «la vita religiosa, quando accompagna seriamente e serenamente lo studente e lo studioso, tiene aperto e disteso il cielo della realtà totale, dell'ordine complesso e gerarchico delle varie discipline. La religione induce alla universalità e alla unità del sapere».

Il cardinal Montini ha parlato per più di un'ora ed ha concluso che «occorre arrivare ad una espressione militante e sociale del cattolicesimo. In un mondo tormentato e diviso, attraversato da formidabili forze coerenti e corrosive, occorre non soltanto pensare e vivere rettamente, ma urge militare fortemente».

La prolusione è stata ascoltata con prolungati battimani. Nel palco delle autorità c'erano il cardinal arcivescovo Fossati, monsignor Castellano, assistente generale dell'A. C., il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avvocato Peyron, i prof. Allara e Capetti, autorità civili e militari.

Nel pomeriggio al teatro di Maria Ausiliatrice, a Valdocco, il prof. Prini, docente di filosofia morale all'università di Perugia, ha parlato di «Chiesa e cultura nella coscienza universitaria». I lavori del congresso, durerranno sino al 6 di questo mese.

## Quali documenti sono necessari per rinnovare la patente di guida

*Le agevolazioni offerte dall'A.C. - Quando occorre il certificato medico - Entro settembre, obbligatorio il nuovo documento per i guidatori il cui cognome inizia con A*

L'Ispettorato della Motorizzazione ha iniziato la sostituzione delle vecchie patenti: fra pochi giorni (lunedì prossimo) l'Automobile Club comincerà ad espletare le pratiche per agevolare gli automobilisti. I primi a dover sostituire la patente (entro il 30 settembre) sono coloro il cui cognome comincia per A.

Negli ultimi giorni alcune notizie di fonte romana, non provenienti dal Ministero dei Trasporti, hanno creato motivi di perplessità. E' bene chiarire le principali norme.

Chi si rivolge all'Automobile Club (sede di via Giolitti o «delegazioni» della città e della provincia) dovrà portare con sé due fotografie (tre se deve anche presentare il certificato medico). L'Ente provvederà a richiedere il certificato di residenza (che costa 65 lire), a inoltrare la domanda, a ritirare la nuova patente e a inviarla all'interessato in pieco raccomandato. Tutto il servizio sarà gratuito per i soci, che dovranno pagare soltanto le «spese vive» sostenute dall'A.C.T.: i familiari ed i non soci pagheranno un modico «diritto di commissione» (probabilmente di 200-300 lire). Nessuna delle fotografie deve essere legalizzata.

La sezione piemontese dell'Associazione italiana delle Autoscuole ha anch'essa comunicato che le scuole-guida metteranno la loro esperienza e la loro organizzazione al servizio degli automobilisti per consigliarli ed aiutarli nel disbrigo delle pratiche.

All'Ispettorato Motorizzazione, invece, occorrerà presentarsi con la vecchia patente (solo in visione) le due fotografie, l'eventuale certificato medico, il certificato di residenza (che può però essere sostituito da altro documento, come la carta di identità, se rilasciato da meno di 3 mesi). Domani il libretto costerannno 400 lire. All'atto del ritiro — in Prefettura — della nuova patente, occorrerà portare una marca da bollo da 400 lire.

Il certificato medico deve essere rilasciato dopo una normale visita (esame della vista, dell'udito ecc.); non occorre cioè in nessun caso — per il rinnovo — l'esame psicotecnico, che viene eseguito soltanto presso l'Ispettorato medico delle Ferrovie dello Stato ed è obbligatorio per il rilascio di nuove patenti per autobus, autotreni e taxi.

In quali casi occorre il certificato medico? Basta calcolare se, dal rilascio o dall'ultima revisione della vecchia patente, sono già passati gli anni di validità previsti per la nuova patente che si richiede: 30 anni per la patente «B» (autovetture) ad uso privato (che costa 2000 lire di bollo annuo); 5 anni per tutti gli altri tipi (2000 lire di bollo). Coloro per cui siano passati 4 anni o quasi avranno interesse a presentare il certificato, per evitare di dover effettuare tra breve tempo una nuova pratica per il rinnovo.

Come si può ottenere il certificato medico? I modi più semplici sono due. Rivolgersi all'Automobile Club, alla sede centrale, presso la quale vi saranno in permanenza sanitari di turno, durante l'orario d'ufficio. Oppure recarsi all'Ispettorato sanitario della F.S. a Porta Nuova (via Sacchi 9) dalle 8 alle 14 e dalle 15,30 alle 19. Il costo (compreso il certificato) è di 550-600 lire. Il certificato può inoltre essere rilasciato dagli ufficiali sanitari, dai medici condotti, dai medici provinciale, dagli ispettori medici del lavoro, dai medici militari e deve essere di data non anteriore a tre mesi.

### Echi di cronaca

**SCUOLA DI TAGLIO MAZZA:** 1° settembre riapertura dei corsi diurni serali, festivi. Tel. 43-481. Facilitazioni.

# Vitalità nell'arte

Tutto muta con ritmo incalzante nel mondo moderno; ed anche l'arte s'è buttata alle più rivoluzionarie esperienze, rompendo in polemica con la tradizione. L'uomo della strada è ancora a discutere sulla legittimità dell'arte astratta, e questa ha ormai cinquant'anni di vita, s'è fatta valanga, s'è profondamente mutata dai suoi inizi, proliferando una quantità di branche, che ormai hanno ben poco in comune fra di loro, se non il rifiuto di vincolarsi alla riproduzione delle parvenze naturali.

Nonché l'uomo della strada, anche la critica rischia di perdere il passo in questo ribollimento di ricerche e disfrenamento di energie, se non è pronta a captare le vibrazioni più vive o a distinguere nel massiccio accumularsi di effetti apparicenti ma del tutto materiali, di trovate a freddo per l'originalità ad ogni costo, di ingegnosità e di bravure, quelli che sono veramente slanci di fantasia, esplosioni di sensibilità, ritmi ben individuali e irrepetibili, quando di creazione artistica si tratti.

Vorrei interpretare in questo senso il titolo — invero non felice per la ambiguità di interpretazione cui si presta — di una mostra felice: « Vitalità nell'arte », recentemente apertasi a Palazzo Grassi a Venezia: un inatteso rinforzo alle Biennali, che traccia con più decisione la direzione di correnti modernissime.

E' una mostra molto interessante per molte ragioni.

Anzitutto, naturalmente, perché vi figurano non una o due, ma almeno una trentina, fra grandi e piccole, di opere eccellenti. I quattro Pollock sono tutti e quattro di qualità eccezionale; il De Kooning (del 1952) intensissimo e delicato insieme di colore e di forza espressiva; le tele della Mitchell, fra tanta violenza coloristica ed espressionistica di gran parte delle opere esposte, sono deliziose di freschezza e felicità. César forgia dall'interno, per continuati accrescimenti, le sue sculture di ferro, con grande magistero e animazione fantastica. Ma più di tutti mi ha colpito la serie dei Michaux: apparizioni larvali, « fantômes de corps ou de nature, mais vagues toujours et prêts à rentrer en nuages », e, raro su bianco, « des traces brèves, des traces électriques, des traces violentes d'êtres »; si leggano le due brevi pagine di Henri Michaux premesse al catalogo, come vi si sente il timbro vero di chi tende l'orecchio al proprio ritmo interiore, teso a captarlo e dargli una voce.

Ma di Emilio Vedova c'è da dire di un esperimento, tentato in collaborazione con Carlo Scarpa, di legare intimamente la pittura con l'architettura, creandole l'una per l'altra.

Occorre sottolineare che nell'allestimento dell'intera mostra Carlo Scarpa — come del resto gli avviene sempre di fare — ha dimostrato un gusto e una sensibilità infallibile nel creare l'ambiente più armonioso e più in accordo col carattere delle opere esposte. Quadri e sculture in un allestimento di Scarpa *si vedono* come non mai; dirò meglio: egli li *fa vedere*; la sua presentazione talvolta equivale addirittura a un commento intelligentissimo. Io non dimenticherò l'allestimento della sala di Viani all'ultima Biennale veneziana: tutta in bianco, tesa a stoffe leggerissime che con la loro trasparenza davano una lieve impressione di mobilità cangiante, in quella luce anche le sculture di Viani in gesso, bianche, rivelavano tutto il valore dei minimi trapassi sulle loro superfici, là dove, al limite estremo, lievemente girando, uscivano dalla vista.

Così qui a Palazzo Grassi sono evitati sempre i termini rigidi e fissi; la stesura delle pareti di stoffa che ripartiscono diversamente lo spazio degli interni del palazzo terminano sempre qualche centimetro dal pavimento e dal soffitto e spazio si interrompono in passag, dando l'impressione dello spazio aperto; su ogni parete è in genere posto un quadro solo, al punto così giusto da non potersi pensare diverso per luce e divisione di superficie. E talvolta una nota forte di colore nel soffitto, anche appar niente affatto chiassosa e invadente, mette un accento necessario nel biancore delle stoffe tese.

Per Vedova, Scarpa ha tagliato un ambiente quadrangolare, aperto, che suggerisce un vago richiamo per assonanza a certi leggeri interni giapponesi; la pittura, a gran gesti di pennellate bianche e nere, risiate appena qua e là da nascosti cenni di giallo e di rosso, di Emilio Vedova si inserisce negli schermi di parete e fa tutt'uno con loro, crea spazio e lo caratterizza.

Questa correlazione di pittura e architettura e scultura mi sembra veramente uno dei punti vitali, destinati a prendere importanza predominante negli sviluppi dell'arte del prossimo avvenire.

Passato è il tempo in cui il criterio supremo per intendere un quadro era per la critica d'avanguardia considerarlo un oggetto in sé conchiuso e perfetto, quando volontà di artisti ed esegesi di critici tendevano come a fine ultimo alla pittura pura. In quel purismo era ancora un residuo di classicismo; l'ondata espressionista e surrealista, l'attivismo di una concezione esistenzialista ha spazzato via tutto questo. C'è una decisa volontà dell'artista di collocarsi all'interno del fare, per raggiungere la creazione attraverso tutte le suggestioni che la materia, l'operazione di mano, il gesto, l'esperimento artigianale possono suscitare o suggerire. La pittura non si vale più soltanto di colori e di pennelli; ogni materiale è buono — e si va dai *papiers collés* dei primi cubisti fino ai deprecati sacchi di Burri (che dai sacchi è passato ai legni bruciacchiati e qui, nella mostra di Palazzo Grassi, a lamiere di ferro inchiodate — o schiodate — su pannelli, a materie plastiche combuste; ma che tutto ciò sia determinato da una intelligente e spregiudicata curiosità e inventività sperimentale, più che da un bisogno espressivo di carattere fantastico e creativo, mi pare si riveli in modo particolarmente evidente nel « legno grande » di questa mostra, che ignora effetti illusionistici. Del tutto mancato è anche il tentativo della sala delle stoffe di Appel, sgargiante e folcloristica.

Anche la scultura, come quasi del tutto tralasciato il marmo, si vale delle pietre più rudi e granulose, della terra cotta, della ceramica, del legno, e preferisce decisamente i metalli, che tratta con industria fabbrile.

Ed è significativo che tutti i maggiori artisti moderni, e primo Picasso, passino dalla pittura alla scultura, alla ceramica, all'incisione, provando tutte le tecniche, tuffandosi in pieno nel fare manuale, con tutti gli stimoli e le occasioni inventive che l'artista vi incontra.

Viviamo in un momento assai interessante anche in arte. Un momento di mutamenti forse radicali; forse sta per rinascere un'arte di collaborazione, come fu nel medioevo, in cui l'individualismo moderno troverà forse uno sbocco e un respiro più ampio, e motivi di espressione e di aggancio alla vita e alla comunicabilità più intensi e universali. La mostra veneziana non mi avrebbe così fortemente fatte sentire queste ancora in parte oscure fermentazioni, se già altri fatti analoghi non spingessero le mie meditazioni nella stessa direzione.

L'aprile scorso fu tentata una esperienza a Ravenna che puntava anch'essa verso una collaborazione fra artisti e artigiani del mosaico. Parve ad alcuno che la pittura entrata moderna, in cui tanta parte ha la vibrazione intensa del colore, avesse una parentela ideale con l'arte essa pure esaltatrice del colore del mosaico; un comitato locale pensò di invitare artisti « astratti » a fornire pitture da tradurre in mosaico dalle maestranze locali. I risultati (le opere sono ancora oggi esposte al museo di Ravenna) furono oggetto, durante un vivace convegno, di appassionate e polemiche discussioni, che portarono lontano, ad investire appunto il problema dei rapporti fra pittura, mosaico e architettura: che non può evidentemente risolversi a priori su un piano teorico, ma soltanto nell'atto della creazione artistica, se saprà trovare il punto d'incontro e l'accordo.

Altre manifestazioni d'arte moderna sono in corso a Venezia: una mostra di giovani artisti premiati negli ultimi anni, organizzata dalla Fondazione Bevilacqua Lamasa, che prosegue la sua attività fautrice dell'arte moderna; una mostra di pittura polacca contemporanea, che rimarrà aperta durante il mese di settembre nella Sala Napoleonica di Piazza San Marco. Tutto ciò fa un panorama assai vivace d'arte contemporanea, anche in vista di chiusura della Biennale.

E non si dimentichi che nel proprio palazzo sul Canal Grande Peggy Guggenheim ha allogato la sua collezione d'arte modernissima, una delle maggiori e più importanti che siano non solo in Italia. Collezionista di gran gusto e di estrema audacia, ella è anche suscitatrice di energie, rivelatrice di giovani talenti ancora ignoti: come fu il caso di Pollock, di cui si può ammirare da lei la serie più bella che sia in Europa.

Per molte altre vie, oltre la Biennale, Venezia si fa dunque centro di iniziative artistiche di estrema modernità.

**Anna Maria Brizio**

## GLI ACQUISTI DI YUL BRINNER

L'attore, giunto in Italia accompagnato dalla moglie, dovrà trattenersi per qualche tempo a Roma per interpretare alcune scene di un film. Sua prima cura è stata quella di fare acquisti, per sé e per la signora, nei negozi romani (Telef.)

## SULLO SCHERMO DEL LIDO

# Un mistico incendiario

***Buone accoglienze a* La fiamma del tormento, *un difficile film giapponese di Kon Ichikawa, l'autore de* L'arpa birmana**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Venezia, 1 settembre.**

Di solito un romanzo può sedurre un produttore di film o per le sue rilevate scattanti vicende, o per un suo personaggio non meno rilevato e colorito, singolare. E' molto difficile che un produttore si lasci sedurre da un romanzo, come si dice, d'introspezione. Tormenti psicologici e stati d'animo complessi gli sembrano negati all'espressione cinematografica; e devono potersi concretare in episodi evidenti. Sono regole quasi perentorie per la normale produzione; anche quando questa sia di un particolare impegno, e voglia proporsi qualche ambizione.

Il cinema giapponese è forse il più prolifico, sforna dal quattrocento al cinquecento film all'anno. Gran parte appartiene a una produzione dozzinale, quando non sia *sexy* addirittura; ma quel cinema, per sua fortuna, può contare sul disinteresse di alcuni registi di talento e sul coraggio di alcuni produttori intelligenti. Perciò, ogni anno, allinea alcuni film che da noi sarebbero chiamati d'eccezione; e può ogni anno apparire ai vari festival proprio con quei film che, per i vari festival, si direbbero fatti su misura.

Ma non si tratta di una eccezione più o meno sofisticata. La si deve invece a una meditata sincerità. La quale, pur di giungere alle sue radici, non si arretra dinanzi a dei soggetti che, come si diceva, sarebbero a priori ritenuti inadatti allo schermo. Quella sincerità, che è anche onestà, ritiene che tutto possa essere espresso con un film, purché sia effettivamente sentito. Di qui l'apparente audacia e la innegabile umanità di certi film giapponesi che, in questi ultimi anni, hanno dovunque suscitato consensi.

Fra quei registi il più giustamente imposto Kon Ichikawa, autore del difficile e indimenticabile *L'arpa birmana*, e che adesso, con *Enjo* (« La fiamma del tormento »), ha voluto affrontare una fatalmente forse ancora più difficile.

* *

Il film è tratto da un romanzo di Yukio Mishima; e, come *L'arpa birmana*, ci descrive l'evolversi di una coscienza, anche se i termini ne siano capovolti. Là era la nascita e l'affermarsi di una vocazione religiosa; qui è una dichiarata aspirazione religiosa che, cozzando contro la realtà, giunge a un limite di rottura, e si esaspera in un gesto delittuoso. Là, da un soldato nasceva un monaco errante; qui, da un novizio addetto a un tempio, nasce un incendiario che distruggerà quel tempio.

Goichi, rimasto orfano, si presenta con una lettera che il padre, poco prima di morire, ha scritto a un suo influente amico, Dosen, il bonzo che regge uno dei più importanti e celebri templi di Kyoto, il « Padiglione d'oro ». Anche il padre di Goichi era bonzo; e Dosen accoglie affettuosamente il ragazzo, lo farà studiare, medita persino di farne il suo successore. Ma non solo Goichi è assai balbuziente, presto i suoi studi si inaridiscono, si arenano. Perché alcuni dubbi hanno cominciato a roderlo. Dubbi sulla madre, della quale avrebbe saputo alcuni trascorsi; dubbi sugli uomini e sulla vita, che gli va insinuando un costante fin troppo cinico; dubbi sullo stesso Dosen, che dovrebbe essergli in tutto di esempio, e che finirà per rivelarsi un piccolo filisteo, un mediocre epicureo; e dubbi sul suo adorato tempio, poiché il « Padiglione d'oro » è soprattutto una meta di turisti e, per i bonzi che gli sono addetti, è soprattutto un quotidiano affare.

In una crisi di disperazione il ragazzo tenta di insozzarsi anche lui, di darsi come può a facili piaceri. Ma subito se ne ritrae, il suo disgusto non risparmia nulla e nessuno. Persino il suo tempio, il meraviglioso « Padiglione d'oro », potrà un giorno soltanto servire come pretesto per biglietti e biglietti d'ingresso. Crollerebbe anche l'ultimo vero santuario nel quale ancora crede. Meglio sottrarlo a quella sorte, meglio distruggerlo; e non sopravvivere a quella fine. Con un po' di veleno e un rasoio, che dovranno subito dopo liberarlo per sempre, Goichi, una notte, appicca il fuoco al tempio. Mentre le fiamme divampano fugge per la montagna, tenta di uccidersi; ma è arrestato, processato; e condannato. Quando lo si avvia a un penitenziario, riesce a sfuggire ai suoi guardiani, a buttarsi da qual treno in corsa; e troverà così la morte espiatrice.

* *

Anche una vicenda del genere si sarebbe potuta nutrire di contrasti imponenti. Una madre può deludere, persino fare inorridire suo figlio, non una drammaticità a oltranza. Un pio sacerdote può rivelarsi un vizioso e peggio, non una violenza da libello. Una intera società può apparire sorda e gretta con un rilievo da polemica. E così via, anche se i risultati narrativi poi quelli che saranno. L'autore da *L'arpa birmana* non avrebbe potuto sentire il suo film con simili toni. Ha perciò scelto la strada più difficile, più rarefatta. Sono allora poche notazioni più o meno a contrasto, e ognuna appena accenna a una non eco subito smorzata, oppure la lascia tutta effondere sino all'ultima vibrazione. Sono incastri che possono talvolta apparire incongrui, e non invece rivelatori. Un'azione potrebbe presto diventare dominante, ed è soffocata non appena si profili; un'altra può apparire qualsiasi, secondaria, e diventa dominatrice. E' perciò un racconto pluttosto sincopato e nello stesso tempo fluente, o che vorrebbe essere fluido; una tessitura che procede a tappe, parecchie delle quali pretenderebbero di essere quasi inavvertite.

Potrebbe quindi tornare, come maniera e come stile, un paragone con *L'arpa birmana*. Ma lì si era in un mondo reso mitico dal ricordo, e nel tragico alone di campi di battaglia; mentre qui si è di fronte a un povero balbuziente novizio, che dal suo tempio vorrebbe farsi un mito. E non si potrebbe certo sostenere che il regista abbia saputo risolvere il suo nuovo racconto con la stessa maestria. Nel film d'oggi le giunture, anche se celate, si sentono; questa crisi di coscienza qua e là segua un non schema; e certi indugi, che vorrebbero essere intensi, sono soltanto lenti. Film, comunque, notevole; che vuole forse essere anche un richiamo, o addirittura un appello, nei confronti di un'apatia religiosa che si sta diffondendo in Giappone.

**Mario Gromo**

## ARCHITETTURA "CUBISTA" SU UN COLLE DEL GARGANO

# Il villaggio dove i contadini furono più bravi degli urbanisti

***A Carpino, Roger Vailland ha voluto girare il suo romanzo* La legge, *ridotto in film - Lo scrittore, che frequenta le spiagge garganiche, fu attratto dall'inconsueta scenografia, da questo singolare gruppo di case a dadi policromi sovrapposti, con terrasse e altane - Un vecchio racconta l'avventura cinematografica che sconvolse l'assonnata quiete estiva del paese - Gina Lollobrigida e gli stivali dell'attore Pierre Brasseur**

(Dal nostro inviato speciale)
**Foresta Umbra, 1 settembre**

*La grande foresta incomincia dagli ultimi contrafforti del Gargano e chi sale da Vico se la trova dinanzi improvvisa, come un alto muro verde oltre il quale sembra impossibile procedere. Si vorrebbe che così fosse, per il piacere di sorprendere e violentare questa esistenza arborea rimasta immutata nei secoli, ma la strada asfaltata s'avventa con spavalda sicurezza a facilitare il cammino nell'ombrao segreto del bosco. Tuttavia, anche ferita dalla lucida striscia, la Foresta Umbra ha conservato quasi intatto il fascino di recesso misterioso, le automobili che la solcano sono poche, e scarsi i clienti che sostano nel piccolo albergo-rifugio costruito in una radura erbosa.*

*Tra i molti itinerari italiani, quello del Gargano è, forse, il più suggestivo, ma a scoprirlo sono stati gli stranieri i quali, pur essendo in numero esiguo, costituiscono ancora una maggioranza fra i turisti che compiono il periplo dello Sperone d'Italia. Ero partito da San Severo nel tardo mattino, ma il traffico era scarso sulla bella strada che sfiora i suoi chilometri costeggiando i laghi di Lesina e Varano, divisi dall'Adriatico più dallo svariante azzurro delle acque che non dai fragili istmi. Il sole era già rovente e tra le stoppie si mantenava la follia canicolare delle cicale. In cima ai colli, aridi nidi rilucevano come d'alluminio.*

*Fatta una breve deviazione, sostai a Carpino attratto dalla inconsueta architettura del villaggio che dalla provinciale appare come un bizzarro gioco di dadi policromi sovrapposti. Ma salendo il colle in cima al quale Carpino è arroccato, le prospettive si definiscono ed i cubi azzurri, gialli, bianchi diventano case tutte quadrate ed uguali, con terrasse e altane che si rincorrono in un'aerea, ininterrotta scalinata verso il cielo. Camminavo lungo ripide strodine, sovrastate da cascate di gerani che traboccavano dalle terrazze, dai davanzali, dai panciuti, spagnoleschi balconi in ferro battuto, ignaro di avventurarmi fra scenografie che hanno fatto il giro del mondo col film* La legge.

*Un vecchio che passava il tempo a cacciar mosche seduto in un angolo d'ombra della piazzetta, mi raccontò ogni dettaglio dell'avventura cinematografica che l'anno scorso sconvolse l'assonnata quiete estiva di Carpino. Egli sapeva tutto di Gina Lollobrigida, e si dilungò sui disidri fra la ex Bersagliera e l'attore francese Pierre Brasseur, al quale l'attrice non voleva togliere gli stivali come esigeva il copione considerando il gesto una diminuzione artistica. Brasseur chiamava la Lollo « attrice di miei stivali » e provocava scene che Yves Montand ed il regista Jules Dassin faticavano a placare. « Alla fine ci hanno truffati tutti, disse il vecchio offrendo a volo una mosca; ci davano mille lire al giorno per fare la comparsa, mentre la tariffa sindacale è di cinque mila lire ».*

*Intorno s'era formato un gruppo di curiosi che ascoltavano ed approvavano le parole del vecchio. Erano stati tutti comparse, ed erano andati a vedersi quando il film era stato proiettato a Carpino, ma questo non li aveva consolati del denaro perduto, la gloriola cinematografica gli era costata troppo cara. Un giovanotto, dall'aria vissuta, il proprietario del « Bar Vittoria » dove mi ero fermato per bere un caffè mi spiegò poi che Roger Vailland, l'autore del romanzo* La legge, *trascorre ogni anno le vacanze sulle spiagge garganiche, e che Carpino gli era piaciuto per l'architettura cubista e lo stile unitario che sembra elaborato da un solo urbanista, non dal libero estro di molti contadini, ed aveva preteso che il suo soggetto fosse realizzato in quella cornice.*

*Anche in questo caso è stato uno straniero a giungere in avanscoperta e se oggi si arriva agevolmente a Carpino lo si deve in buona parte a Roger Vailland, la strada di raccordo è stata allargata ed asfaltata per facilitare i viaggi ai suoi cinematografari. Lungo tutto l'arco dello sperone, in prossimità degli stranieri è costante, le poche automobili che si incrociano hanno targhe svizzere, francesi, tedesche e inglesi, nei piccoli alberghi risuonano molte favelle, pochissima l'italiana. Per una inesplicabile deformazione del gusto, i villeggianti nostrani aborrano dai luoghi poco frequentati, quasi temono la solitudine ed il prolungato colloquio con una natura che nemmeno il progresso tecnico è riuscito ad alterare sensibilmente.*

*Da Carpino a Rodi Garganico il tragitto è breve, la strada a mezza costa è come una lunga balaustra sospesa fra il giallo delle stoppie crepitanti sotto il sole ed il refrigerio azzurro dell'Adriatico. A San Menaio, piccola insenatura chiusa fra verdi pini e lucidi strapiombi di nero basalto, la strada incomincia a salire, ai campi di stoppie si alternano gli uliveti, alberi di fico immensi allargano l'ombrello delle foglie metalliche sui cui pendono i frutti morati che irradiano dolcissimo umore. Poi la vegetazione cede alla roccia irta di cinghi di lentischio. Con affilati falcetti, gruppi di uomini tagliavano gli arbusti che ammucchiavano ai margini della strada prima di caricarli sul camion in attesa. Intorno, l'aria era greve di odore amaro. Domandai ad un uomo a che servisse quella ruvida messe. « Per i morti, rispose, si fa il traliccio delle corone funebri ».*

*Quella evocazione della morte sotto il sole alto e spietato non aveva nulla di tetro, entrava nel ciclo delle attività umane non diversamente dal mietere grano e intridere il pane. La serena compostezza che la gente del Gargano rivela dinanzi ad ogni manifestazione naturale gli deriva, penso, dalla dura esistenza che conducono sull'arido altopiano spazzato dal vento e dalla presenza incombente della grande foresta che domina sull'acrocoro come un gran tempio arboreo destinato ai riti per misteriose divinità antropomorfiche. Superato Vico Garganico, la strada continua fra rocce arroventate e magre siepi di rovi. Di lassù, l'occhio spazia sul panorama vasto e mutevole, fino a Peschici tutto d'oro nella luce meridiana, fino alla visione azzurra delle Isole Tremiti.*

*Non annunciata dall'infittirsi della sterpaglia, la Foresta Umbra si erge improvvisa ad una svolta della strada come una verde barriera. Si subisce un urto passando dal gran sole all'ombra umida del bosco e per prolungare il refrigerio si procede lentamente sotto le arcate di verdura che faggi secolari intessono fino ad altezze vertiginose. La luce piove filtrata dal fogliame fitto, si attenua a poco a poco fino a spegnersi nel sottobosco, tra le felci alte come un uomo, dove l'ombra è folta, invincibile. Quando la trama delle fronde si dirada, i raggi del sole penetrano come sciabolate fra i tronchi immensi, simili ai fasci luminosi nelle navate ombrose delle cattedrali. Si avanza per chilometri e chilometri in una luce rarefatta, nel silenzio lievitante del bosco, ascoltando il mormorio di polle d'acqua che gorgogliano a fior di terra tra felci e ligustri, alzando gli occhi richiamati dallo svolare degli uccelli che lanciano acuti richiami da fronda a fronda.*

*La Foresta Umbra, la più vasta d'Italia, sta come un umido cuore verde nel giro di arsura del Tavoliere delle Puglie. Per miracolo si è salvata dalla furia, nostra e altrui, di distruggitori di boschi, ma non è riuscita a difendere la sua fauna. Pochi daini e caprioli errano sperduti nell'immenso regno arboreo a ricordare i tempi in cui, a branchi, correvano le piste subito cancellate tra le felci alte. Un guardacaccia incontrato lungo la strada mi ha raccontato di ecatombi fatte nella foresta dalle truppe alleate durante la guerra. « Arrivavano con camion a rimorchio, diceva l'uomo tenendo il fucile imbracciato, sempre a difesa, e per tutto il giorno il bosco risuonava di spari. Non c'era scampo per daini e caprioli, la sera gli autocarri ripartivano per Foggia e San Severo col loro carico sanguinante ». Ora, delle timide bestiole è rimasto qualche esemplare su cui i guardacaccia vigilano come su figli propri, il trasalire improvviso tra le felci del sottobosco è certo provocato da un daino curioso che ci osserva diffidente dal suo nascondiglio.*

*Quando ripartii dal piccolo albergo-rifugio annottava, ma era una notte chiara, trasparente, come se il giorno non volesse morire su quella immensa cupola verde. Era sorta la luna, grande e luminosa, ma fredda e remota fra la trama fitta delle fronde. La foresta si rinserrò, gli uccelli già dormivano nei loro nidi di frasche, daini e caprioli sognavano i pascoli verdi nel fondo dei loro covili tra le foglie. Sulla foresta, il plenilunio aveva riverberi magici, alberi e luce hanno ripreso il loro eterno colloquio notturno, in un linguaggio che noi non comprendiamo più.*

**Francesco Rosso**

## LA LINGUA PURA E IMPURA

# Il trionfo dell'alfabeto

**Un pensierino alla veneranda invenzione - Millenni di storia, dai ciottoli dipinti in poi - L'uso del "nodo al fazzoletto„ già diffuso tra i cavernicoli - Sopravvivenze della scrittura per immagini: i rebus, i cartelli della segnaletica stradale, gli orari ferroviari (posate in croce, carrozza-ristorante)**

L'alfabeto resta una delle massime invenzioni del genere umano: giunto alla veneranda età di 3800 anni, in tanto consumo di commemorazioni centenarie e millenarie, merita bene un pensierino.

Ma anziché pensare in aria: si legga *Il trionfo dell'alfabeto*, dotto e avvincente saggio di Alfred C. Moorhouse (uno dei massimi esperti britannici nel campo della filologia indoeuropea), che l'editore Alberto Mondadori ha opportunamente inserito nella collana "Uomo e mito" dal suo « Saggiatore ». In poco più di duecento pagine preziosamente illustrate contiene la storia dello sviluppo della scrittura dal IV millennio avanti Cristo fino all'invenzione della stampa, dai ciottoli dipinti delle caverne pirenaiche fino all'uncinale e al carolino; una materia che quanto più trattata dal Moorhouse con rigore sciantifico, tanto più sprizza sensi avventurosi e fantastici.

Prima che i Fenici trovassero l'alfabeto, con che ha inizio la scrittura fonetica, è noto che l'uomo s'ingegnava di fermare e trasmettere il proprio pensiero mediante più o meno rozza pittura di oggetti (pittografia) e idee (ideografia). Ma di anche più remoti ed elementari espedienti dà notizia l'Autore; fra i quali l'uso di corde in varie guise annodate estende fino ai cavernicoli la progenitura del nostro « nodo al fazzoletto » per ricordarci della cosa. La scrittura per immagini aveva i suoi vantaggi, come si può ancora vedere presso i Cinesi che l'hanno conservata e possono leggere altrettanto facilmente testi di oggi e testi di duemila anni fa: dove noi incontriamo, risalendo i secoli, tante brighe ortografiche; ma aveva pure i suoi inconvenienti. Come tutte le scritture a chiave, bisognava stare attenti a non perdere la medesima. Troppo spesso avveniva che davanti a quelle immagini i figliuoli non capivano che cosa i babbi avessero lasciato detto. Onde la tradizione degli abitanti dell'Isola di Pasqua, di riunirsi una volta l'anno per ripassare insieme i contenuti pittografici delle loro tavolette di legno.

D'altra parte si suppone che la scrittura-pittura, appunto perché affidata alla memoria, servisse a tenere questa straordinariamente esercitata; laddove l'introduzione della vera scrittura sostiene il bisimo opposto, di aver notevolmente indebolito la facoltà mnemonica dell'uomo. Così i Maori della Nuova Zelanda ricusarono quel comodo, e Cesare racconta lo stesso dei Druidi. (La questione è trattata anche da Platone nel *Fedro*). Del resto pittografia e ideografia non sono del tutto scomparse neppur oggi: sopravvivono nei rebus, nei cartelli della segnaletica stradale, negli orari ferroviari (le posate in croce per indicare la carrozza-ristorante) e negli estri degli scarabocchiatori di muraglia; risuscitano nei rotocalchi, nei fumetti e in altre moderne superchierie figurative.

Resta che il passaggio dalla scrittura ideografica alla fonetica, e dalla fonetica sillabica alla fonetica consonantica (che fu il gran passo compiuto dai Fenici), costituisce una delle meraviglie dell'ingegno umano; come è un'altra meraviglia, seguendo l'indagine dell'Autore, lo scoprire per che processo i segni grafici del nostro alfabeto sono ancora in sostanza i geroglifici figurativi dei Fenici, passati per i Greci e i Romani.

Il nostro alfabeto fu spesso tacciato d'insufficienza rispetto ai suoni e non mancarono, e non mancano neppure oggi, zelanti quanto sfortunati « riformatori ». Il Moorhouse ricorda la teoria di riforma vagheggiata da G.B. Shaw, secondo cui il nostro alfabeto avrebbe dovuto comprendere le quaranta a quarantaquattro lettere: ma neppure quello spiritoso utilitarista poté nulla contro la forza dell'uso e della tradizione. E per rientrare nella nostra rubrica: non si sa se per caso o sul serio il Burchiello proponesse *Alfabeco* per Alfabeto, parola comprensiva, oltre che di Alfa e di Beta, della terza lettera *C*. E la questione circa il genere delle lettere dell'alfabeto: la p o il p; la q o il q e così via. A rigore, sottintendendo la parola *lettera*, si vorrebbe per tutte l'articolo di genere femminile; ma l'uso moderno tende a mascolinizzare, lasciando il femminile, e non sempre, alle sole lettere terminanti in a e in e: la zeta, la esse.

Finalmente scoppiò contesa tra i puristi se debba dirsi sempre e soltanto *bi ci di*, all'uso di Firenze, o anche pure dirsi *be ce de* come i Latini dicevano (onde chiamavano l'alfabeto *abecedarium*). Contro quanti taccIavano di francesismo la seconda pronunzia si levò spiritosamente focoso Prospero Viani nel suo lepido « Dizionario dei pretesi francesismi », rispolverando un esempio di Fra Giordano da Rivalto (« Come se fosse un fanciullo che appena avesse cominciato a leggere l'*abecedè* ») e allegando le magne autorità del Redi (gli Aretini dicevano *be re de*) dei Dati e del Salvini. Quisquilie di cui oggi si sorride; ma che pure attestavano un gusto appassionato, uno zelo geloso della lingua.

**Leo Pestelli**

# Muore dopo una rissa un italiano a Losanna

*(Nostro servizio particolare)*
**Berna, 1 settembre.**

(l.f.) La magistratura di Losanna mantiene uno stretto riserbo sulla inchiesta aperta per chiarire le misteriose circostanze in cui è morto un italiano residente in quella città, tale Antonio Nese di 32 anni. Da una breve dichiarazione del giudice istruttore Gilleron ai giornalisti locali, si è soltanto saputo che il Nese, cameriere di professione, è deceduto nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale cantonale di Losanna ove era stato ricoverato la sera prima, in seguito alla grave ferita riportata nel corso di una rissa scoppiata in un bar del porto di Ouchy.

Lo stagionale italiano è morto in seguito a un colpo vibratogli alla testa, oppure è caduto sul pavimento del locale a causa di un improvviso avvenimento? E' per ora impossibile dare una risposta a tali interrogativi giacchè le persone implicate nella fatale zuffa, non sono state ancora rintracciate dalla polizia.

Secondo un testimone, esse si sarebbero dileguate non appena avrebbero constatato che le condizioni dell'italiano erano gravi. Secondo un'altra versione il cameriere italiano, offeso da un cliente, avrebbe tentato di scagliarsi contro quest'ultimo, ma prima di colpirlo avrebbe battuto lo capo contro una parete, riportando la frattura della base cranica. Sta di fatto che il cameriere, che era molto apprezzato dal suo datore di lavoro, è improvvisamente caduto a terra perdendo i sensi.

Dopo il suo ricovero all'ospedale, alcuni agenti hanno invano tentato di interrogarlo. Il Nese è deceduto dopo una agonia di dodici ore. E' evidente che quest'ultima circostanza ha reso ancora più arduo il compito della magistratura. Si ignora d'altra parte se il giudice Gilleron abbia proceduto già a qualche arresto.

## In vendita a Tokio un magnetofono tascabile

**Tokio, 1 settembre.**

Un minuscolo magnetofono che può essere nascosto in tasca e registrare su nastro quello che dice una persona presente senza che essa se ne accorga, è stato messo in vendita oggi a Tokio.


CAMPAGNA PROPAGANDA PELLICCE STAGIONE 1959-60

bonfanti

PELLICCE

MONTENAPOLEONE, 21 - MILANO

presenta

DA DOMANI AL GRANDE ALBERGO

PRINCIPE DI PIEMONTE

AVRÀ INIZIO LA GRANDIOSA

CAMPAGNA PROPAGANDA PELLICCE

CENTINAIA DI PELLICCE PRONTE IN VISONE, BREITSCHWANZ, CASTORO, CASTORINO, OCELOT, ASTRAKAN BUKARA, LONTRA, PETIT GRIS, STOLE VISONE, ECC. ECC.

TIPO A PELLICCIA VISONE CANADESE — TIPO B PELLICCIA PERSIANO BUKARA — TIPO C PELLICCIA RAT VISONE

| TIPO | CONTANTI | ANTICIPO | 4 RATE CAD. | ANTICIPO | 8 RATE CAD. | ANTICIPO | 12 RATE CAD. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | 990000 | 290000 | 160000 | 290000 | 93000 | 290000 | 64000 |
| B | 250000 | 50000 | 55000 | 50000 | 27000 | 50000 | 19500 |
| C | 200000 | 40000 | 43000 | 40000 | 22000 | 40000 | 17000 |

VENDITA PER COMMISSIONE

Tutte le pellicce sono munite di certificato d'origine delle pelli e di garanzia.

# SPETTACOLI

## Sullo schermo

**Al Cristallo: *Ragazzi del Juke-box* - Al Vittoria: *Il sepolcro indiano***

Non meno di venti canzoni in un solo film; gli spettatori dei *Ragazzi del juke-box*, la maggioranza dei quali immaginiamo sia composta di giovani disposti a farsi ingoiare cento lire da quello strepitoso aggeggio per ascoltare tre motivi, non possono considerarsi defraudati. Tanto più che le canzoni sono eseguite dai loro idoli, Toni Dallara, Betty Curtis, Adriano Celentano, I Campioni, Gianni Meccia e soprattutto dal baffuto Fred Buscaglione, asso della raucedine, il quale, al pari dei suoi colleghi, non solo canta, ma recita. Una parvenza di storia lega infatti le esibizioni canore lanciando qualche strale contro Appio Claudio (leggi Claudio Villa), maestro della canzone strappalacrime al quale si contrappone un gruppetto di animosi « urlatori » che, grazie alla complicità della figlia di un grande editore, riescono a convincere l'industriale ad abbandonare un genere musicale in decadenza per dedicarsi alle canzoni da juke-box.

Cinematograficamente sconnesso ed approssimativo, il film è evidentemente stato girato in tutta fretta, e in economia, per sfruttare il momento propizio. E più che un film, è da prendersi come una mezza filmata delle canzoni « urlate ». Superfluo gli aforsi di Mario Carotenuto, di Elke Summer e di altri per dare attendibilità ai loro personaggi, sopraffatti come sono dalla poderose ugole dei loro improvvisati colleghi. Canzoni, quindi solo canzoni. Alcune sopportabili, altre meno.

* *

Nel *Sepolcro indiano* (« Due Indiche Grabmal ») ritroviamo, nel deserto dove li avevamo lasciati, l'architetto tedesco Berger e la danzatrice indù Seetha, protagonisti del precedente *La tigre di Eschnapur* di cui l'odierno film costituisce la continuazione e, fortunatamente, la fine. Dopo un rapido sunto della prima puntata a beneficio degli spettatori che non l'avessero vista, la vicenda prosegue con la cattura dei due fuggiaschi da parte delle guardie del principe Chandra. Ma mentre la danzatrice è ricondotta al palazzo, il suo innamorato è gettato in una segreta e dato come morto dal fratello del principe. Costui progetta infatti di ricattare Seetha inducendola ad uccidere la mano di Chandra, essendo sicuro che le nozze provocherebbero una rivolta il cui egli approfitterà per impadronirsi del trono. Ma la congiura fallisce; senza pregiudizio alcuno del lieto fine poichè il principe, commosso dalla costanza dei due innamorati, li lascerà partire insieme.

Anche questa seconda parte è stata diretta da Fritz Lang nello stile di una sfarzosa feuilleton, ricco di episodi spettacolari quanto povero di valori intrinseci. Si nota tuttavia, nonostante il colore e la ricca messinscena, una certa trascuratezza, come se il regista avesse avuto premura di concludere. Fra gli interpreti ritorna, con Paul Hubschmid, Walther Reyer, Sabina Bethmann e Claus Holm, la bella Debra Paget in costume succinto.

# Sono giunte a Palermo le belle tra cui sarà scelta Miss Europa

*L'Italia è ancora rappresentata dalla avvenente Maria Grazia Buccella*

Le concorrenti al titolo di « Miss Europa » fotografate presso l'aereo che le porterà da Roma a Palermo (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

**Palermo, 1 settembre.**

*Per via aerea, ossia dal cielo, sono arrivate oggi a Palermo le stelle concorrenti al titolo di Miss Europa 1959. Dovevano essere addirittura dieci perchè l'organizzatore Enzo Rodacelli si era prodigato con il telefono, la diplomazia e le amicizie personali per ottenere una partecipazione d'oltre cortina come una prima distensione internazionale tra i popoli in nome della bellezza muliebre, sulla quale tutti dovrebbero essere facilmente d'accordo. Molto era stato ottenuto dalla Romania e dalla Polonia, ma la mancata adesione degli altri paesi ha rimandato tutto ad una stagione più politicamente felice di questa.*

*Poi è venuta meno la Svizzera e così ne restano soltanto quindici. Precisamente: Austria, Christine Spanier, 21 anni, occhi azzurri, capelli biondi, metri 1,72, indossatrice; Belgio, Michèle Goethals, 21 anni, occhi azzurri, capelli biondi, metri 1,65, indossatrice; Danimarca, Netti Theis, anni 19, occhi verdi, capelli neri, metri 1,67, disegnatrice pubblicitaria; Finlandia, Tarja Nurmi, anni 21, occhi azzurri, capelli biondi, metri 1,69, indossatrice; Francia, Nicole Perrin, di 22 anni, occhi grigioverdi, capelli biondi, metri 1,69, indossatrice; Germania, Carmela Knusel, 19 anni, occhi castani, capelli nerissimi, metri 1,70; studentessa, ma ambisce a fare l'indossatrice; Grecia, Nora Aperghi, anni 20, occhi e capelli neri, metri 1,68, canalinga; Inghilterra, Valerie McGill, 21 anni, bionda, occhi azzurri, metri 1,76, indossatrice; Islanda, Margret Gunnlaugsdottir (si pronuncia come sta scritto), anni 22, occhi azzurri, capelli biondi, metri 1,70, segretaria; Italia, Maria Grazia Buccella, 19 anni, occhi verdi, capelli biondi, metri 1,73, studentessa; Lussemburgo, Josee Pundel, anni 20, occhi e capelli neri, metri 1,65, presentatrice alla televisione; Norvegia, Berit Grundvig, anni 19, occhi azzurri, capelli biondi, metri 1,65, pettinatrice; Olanda, Petra Pouwn, anni 18, occhi neri, capelli castani, metri 1,68, indossatrice; Svezia, Monica Norquist, anni 19, occhi verdi, capelli neri, metri 1,82, impiegata di banca; Turchia, Figen Ozgut.*

*Niente di straordinario che l'Italia sia rappresentata in questo concorso dalla stessa Maria Grazia Buccella della quale si è parlato tanto a proposito di Lido Beach per « Miss Universo », data la delusione che provocò la sua partenza folgorante seguita da un finale scarno. Va detto in proposito che lei non ha nessuna colpa dell'accaduto. Lei andò negli Stati Uniti perchè prescelta da una apposita giuria come rappresentante dell'Italia e per fare una gita. All'arrivo i fotografi indigeni vanno in delirio, la folla è la stampa ancora di più. La sopranominano « Miss Applauso ». Poi risulterà soltanto undicesima e quindi non ammessa nelle rose delle ultime quindici.*

*Tre firme cinematografiche le offrono però una scrittura per sette anni, quattro dei quali destinati a perfezionarsi nella lingua americana e a subire le trasformazioni estetiche. I contratti sono ancora lì, in attesa della sua decisione, che pare avverrà in febbraio. Dunque un valore intrinseco doveva pur esserci. Il resto è dovuto alla sfortuna. Ritornata in Italia le offrono di ritentare una nuova prova con « Miss Europa ». Lei risponde di no, non vuole saperne, piange persino, ma le insistenze sono tante che lei finisce per cedere, altrimenti il concorso di « Miss Europa », che si svolge in Italia per la seconda volta dopo dieci anni, non avrebbe avuto una nostra rappresentante. Per parteciparvi occorre infatti possedere un titolo di miss nazionale conseguito durante l'anno, e non ce n'erano altre all'infuori di lei.*

*Il lettore penserà: « E Miss Italia 1959, allora? Ce n'era una fresca fresca e si sapeva, in ogni caso, quando sarebbe nata ». Ecco, in Italia esistono due organizzazioni che scelgono miss e le concorrono; una è quella di Rodacelli, che va cerca per l'Europa, per il « mondo », per l'« universo »; l'altra è quella di Mirigliani, che si limita all'Italia e che ha brevettato il titolo di « Miss Italia ». Le due organizzazioni non si amano molto, anche se non lo dicono chiaramente. Comunque, Mirigliani non dà quest'anno la sua « Miss Italia » a Rodacelli perchè le serve contemporaneamente a Venezia per dare maggiore lustro a « Miss Cinema », Non resta disponibile se non la Buccella, che andò a Long Beach come « Miss Italy » poichè il titolo di « Miss Italia » non è brevettato per l'estero.*

*D'altronde, non è solo la Buccella ad essere vedova sfortunata di Long Beach in questo concorso, ci sono pure Miss Germania, Miss Austria e Miss Lussemburgo.*

*L'elezione di « Miss Europa » fa parte del III Festival dell'arte e della grazia, organizzato dalla Regione siciliana attraverso l'Assessorato al turismo spettacolo e sport e l'Ente provinciale del turismo di Palermo. Se ne interessano nove agenzie fotografiche e una quindicina di inviati speciali. La giuria è composta da un rappresentante per ogni paese, il quale non potrà votare per la propria candidata: dieci anni or sono questa misura prudenziale portò alla vittoria della candidata turca perchè parecchi, temendo di nuocere alla compatriota, votarono per la meno appariscente. L'esito sarà noto sabato. E' assolutamente prematuro qualsiasi pronostico, ma le più appariscenti sono la Germania, l'Italia, la Svezia.*

**p. s.**

## S'è concluso il concorso polifonico internazionale

**Arezzo, 1 settembre.**

Si è concluso al Teatro Petrarca il VII Concorso polifonico internazionale con i seguenti risultati: la competizione di canto gregoriano è stata vinta dalla Corale di Anghiari, e quella riservata ai cori maschili ha visto in testa il complesso tedesco di Münchengladbacher, seguito dai Münchiches Männerquartett di Eupen (Belgio).

Nella categoria di cori misti il primo premio è toccato al Coro Monteverdi dell'Istituto Italiano di Amburgo, il secondo al Gruppo ungherese Kodaly della città di Debrecen. Nella categoria dei canti popolari di libera scelta il detto gruppo ungherese è stato ritenuto il migliore, precedendo di pochi punti i due insieme francesi di Beauvais e di Tours.

Fra i complessi italiani, con la Corale di Anghiari hanno molto ben figurato il Coro Valliceliano di Roma, diretto da Padre Antonio Sartori, la Corale Universitaria dell'Unione Musicale Studentesca di Torino, diretta da Roberto Goitre, l'Associazione S. Cecilia di Sassari diretta da monsignor Gino Porcheddu, la Tartini di Trieste diretta da Giorgio Kirschner e la Puccini di Grosseto, diretta da Dante D'Ambrosi.

# Cronaca televisiva

**« La voce nel bicchiere », estrosa e divertente commedia scritta per la tv - Confidenze di Tito Schipa in una simpatica intervista - Stasera inizia il film a puntate**

Un anziano, corpulento e barbuto professore di liceo, Annibale Anselmi, se ne sta di notte nel suo alloggio di scapolo: la casa è immersa nel più profondo silenzio e il professore s'accinge alla lettura di un ghiotto volume di filosofia. Ad un tratto una fresca voce femminile risuona nella stanza. L'Anselmi sussulta e per quanto gli permetta la mole balza dalla sedia, si gira, si rigira, si guarda attorno spaventato. Non c'è nessuno. Eppure la voce si fa ancora sentire e dice duv'è: nel bicchiere sul tavolo. E spiega di essere una voce « perduta » a causa di un forte e freddo colpo di vento: è stato appunto il vento a portarla, attraverso una finestra aperta, nell'alloggio dell'Anselmi e a precipitarla nel bicchiere: ora è assolutamente necessario ritrovare la sua legittima proprietaria... E il filosofo, esterrefatto, è costretto a iniziare la ricerca.

E' da questo spunto bizzarro e grazioso che parte la commedia televisiva « La voce nel bicchiere » di Leopoldo Cuoco e Gianni Isidori. D'accordo, una trovata da barzelletta: eppure gli autori hanno saputo svilupparla e narrarla per immagini con intelligenza e con gusto. Vediamo il professore, con il portentoso bicchiere in mano, presentarsi alla polizia, per denunciare il fatto, da buon cittadino: ma il Commissario lo prenda per un pazzo e lo caccia via rudemente; lo vediamo presentarsi nell'allegra (ed alquanto improbabile) redazione di un quotidiano, ma il direttore e un cronista, impegnati sino al collo sul dar la caccia agli scandali, non lo ascoltano nemmeno e lo mettono alla porta. E c'è, in questo affannoso peregrinare, una buffa sosta in un ristorante con la perdita e il recupero del bicchiere. Sceneffe di piacevole umorismo — specie quella del ristorante — dove tuttavia l'effetto sarebbe ben maggiore se l'abbondante materia comica fosse sostenuta e valorizzata da un dialogo più spiritoso, più fantasioso, più mordente.

Ma nel comico s'insinua una vena di patetico. Il professore s'innamora della bella voce femminile che lo fa sognare e intenerire come non gli era mai capitato nella sua grigia vita di vecchio scapolo ruvido e timido. Però l'incontro con la proprietaria, una fatua ed altezzosa *soubrette*, è una delusione. E mentre la scalognosa va alla ribalta a cantare, l'Anselmi esce tristemente dal teatro con un frammento di bicchiere in mano, piccolo e unico ricordo di quella straordinaria avventura. Anche nella parte sentimentale il dialogo s'è mostrato un po' debole: ripetizioni, lungaggini e confessioni superflue: dieci battute dove ne bastava una sola, concisa e significativa.

Nonostante i difetti e gli errori dovuti ad inesperienza, dobbiamo dire che il testo è apparso vivo, fresco, divertente: e s'è fatto seguire con curiosità e con diletto. Il regista Majano ha composto uno spettacolo eccellente, al quale muoviamo il solo appunto di aver allungato eccessivamente i tempi dell'ultima scena, rischiando di cadere in un finale troppo di maniera. Efficace protagonista Aldo Fabrizi che sanno mai forzare i toni ha espresso con gradevole e vigorosa immediatezza l'imbarazzo, l'ansia, l'esilarante confusione e la sottile melanconia del professore. Ricordiamo, accanto a lui, la voce di Franca Tamantini (il suo bel volto s'è visto per cinque minuti) e Tino Scotti che interpretava un agitatissimo e invadentissimo attore, cioè se stesso.

La serata, iniziata assai lietamente, è proseguita con il servizio da Venezia. Ancora una telecronaca rimediata: un'attrice giapponese ha raccontato in italiano la trama del suo film, è spuntato Renato Rascel e un medico psicanalista ha voluto dir la sua sul fenomeno dei festival cinematografici: tutto qui. In chiusura di programma, un « ritratto » di Tito Schipa: il celebre tenore, che s'è fatto riprendere dalle telecamere affettuosamente abbracciato ai suoi tre cani, ha rievocato episodi noti e meno noti della trionfale carriera che l'ha portato nei grandi teatri d'Europa e d'America: e si è udita la sua voce in romanze dall'Arlesiana e dal Werther. Una trasmissione con buone dosi di sincerità e di spontaneità, accolta con particolare favore dagli appassionati di lirica.

« Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori »: una nuova rubrica che si propone di far conoscere brani di poemi cavallereschi. Si tratta in sostanza di una lettura dell'attore Carlo D'Angelo e non ci sembra, almeno dalla prima puntata, una rubrica molto adatta alla televisione.

Oggi alle 17 la Universiade da Torino. Alle 21 il film tv *La svolta pericolosa*, soggetto e regia di G. Bonacianni. Seguiranno il servizio da Venezia, un programma di canzoni, il documentario « Primo imbarco » e « Arti e scienze ».

**u. bz.**

# I programmi TV e radio

**TELEVISIONE** — Ore 9,50-10,20: Eurivisione, da Parigi, arrivo del Presidente Eisenhower all'aeroporto di Le Bourget.

15-16,10: « Telescuola », corso esitivo di ripetizione: a) Osservazioni scientifiche; b) Educazione fisica; c) Francese.

17: Universiade, giochi mondiali dello sport universitario, ripresa diretta da Torino delle finali di tennis.

17,45-18,45: Eurivisione, da Parigi, ripresa del corteo dall'Eliseo all'Arco di Trionfo e discorsi di Eisenhower e De Gaulle al Municipio di Parigi.

18,45: « Peg del mio cuore », commedia in tre atti di Harley Manners. Registrazione. Interpreti: Carla Macelloni, Lina Volonghi, Bianca Toccafondi, Giulio Bosetti, Mario Valdemarin, Luciano Alberici, Mario Feliciani, Riccardo Tassani, Dorina Coreno, Giuliano Pogliani. Regia di Silverio Blasi.

20,30: Tic-Tac; Telegiornali: 20,50: Carosello.

21: « La svolta pericolosa », Inizia la programmazione del primo telefilm a puntate prodotto dalla Rai-tv: è un lungometraggio che sarà trasmesso in quattro puntate della durata di mezza circa ciascuna. Ne sono interpreti attori non professionisti, per un totale di 65 persone; tutti, meno la protagonista Maria Monti, non sono mai apparsi nè sullo schermo, nè sul video, nè mai hanno recitato, nemmeno in radiodrammatiche. Interni ed esterni del film non sono stati girati in teatri di posa ma tutti in ambienti reali. Il soggetto, la sceneggiatura e la regia del film sono di Gianni Bongianni, un giovane regista torinese che ebbe a presentare al « Premio Italia » del 1957 un telefilm « Un filo d'erba » che è poi stato programmato da molte reti televisive europee.

I protagonisti di « Svolta pericolosa » sono Maria Monti (o Mariticelli), nota come cantante jazz e che è apparsa sul video come concorrente a « Primo applauso » e come ospite a « Lascia o raddoppia », e Sergio Girardi, milanese, pittore. La vicenda del film è realistica: è la storia di due giovani sposi, Giulio e Maria, delle loro aspirazioni (una macchina veloce e fuori serie per lui, una bella casa per lei) e delle lotte e delusioni alle quali andranno incontro prima di trovare la serenità. Prendono parte alla prima puntata, oltre ai due protagonisti, Tommaso Ducci, Franco Domenichini, Ugo Formenti, Gigina Bai, Rinaldo Bottoni, Guido Del Conte, Michele Sari e Maurizio Delfi.

21,45: XX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, servizio speciale del Telegiornale in ripresa diretta da Venezia. Telecronisti Carlo Mazzarella e Piero Angela. Ripresa televisiva di Gian Maria Tabarelli.

22: « Un'orchestra e cinque voci », programma musicale diretto da Franco Pisano con Anna Maria Fei, Nicola Arigliano, Nilla Pizzi, Gino Latilla e Gloria Christian.

22,35: « Primo imbarco », servizio di Raimondo Musu; 23,05: « Arti e scienze », cronache di attualità a cura di Leone Piccioni.

23,35: Telegiornale della notte.

**RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Radioscuola delle vacanze; 11,30: Musica operistica; 11,55: D. Andrews all'organo Hammond.

12,10: F. Buscaglione; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,35: Musiche d'altre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema.

17: Giornale radio; Per i ragazzi: Santa Bernadette; 17,30: Pomeriggio musicale; 18: Benny Goodman e la sua orchestra; 18,15: Universiade; 19: Musica Sprint; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio.

21,5: Concerto del Quartetto Pascal; 21,45: Complesso diretto da P. Soffici; 23: Lettura poetiche: Eugenio Onieghin; 22,30: Vetrina del disco; 23: X Cugat e la sua orchestra; 23,15: Giornale radio, Universiade.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 8: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Disneyland, La collana delle sette perle, Funolampo.

12,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa, Quadrante della moda, Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del Corso; 15,30: Giornale radio.

16: Terza pagina; 17: Il sogno di Mister Faus; 18: Giornale radio, Le canzoni del giorno; 18,30: Pentagramma; 19: Dallo « shimmy » al « rock and roll »; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,35: Ciak, attualità dalla XX Mostra internazionale cinematografica di Venezia; 21: Il pomo della discordia, varietà.

22: « La bottiglia del diavolo », di Sandia Basco. Al termine: Siparietto. Festival folkloristico di Pescara.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19,15: Musiche di W. A. Mozart; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach, A. Casella.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: « Il grande statista », di Th. S. Eliot; 23,15: Musiche di G. F. Ghedini.

## TEATRI E RITROVI

**Alfieri:** Stagione Cinematografica.
**Teatro Fiera** (p. Risorgimento): ore 21 Bondi: « La fia maledeta » **Valentino** (c. Moncalieri Barr, Piacensa) Spettac. di « Suono e Luce » giov. sab. dom. ore 21,30. Venerdì spett. onore partec. Universiade '59
**Esposizione delle Sport** (Palazzo Esposizioni Valentino): ore 9-20.
**La Bussola** (via Po 9-b): Dipinti di autori italiani e stranieri; orario 10-13 e 16-20.
**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
**Al Fiorito** (p. Solferino, t. 42-832): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti e W. Monso.
**Chalet** (Valentino): 21 Rosaclot.
**Gay**, in riva al Po, padiglione « L'isola di cristallo », ore 21.
**La Cicala Danze**: 21 Orch. Lana.
**Le Cascine** (presso Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Nerve.
**Pagoda**: 21 Carosello brasiliano.
**Gran Balta**: ore 22-4 Attrazioni.

**EDEN DANZE**
SABATO RIAPERTURA con
**SERGIO NARDI**
e il suo complesso
*Sala completamente rinnovata*

## CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: « Gangster, amore e... una Ferrari » James Cagney, Shirley Jones. Cinemascope colori.
**Astor**: « Il volto del fuggiasco » eastmancolor, Fred Mac Murray.
**Corso**: « 38° parallelo missione compiuta » con Gregory Peck.
**Cristallo** (tel. 850-100): « Ragazzi del juke-box » con Tony Dallara, B. Curtis, Buscaglione, Celentano.
**Doria**: « Psicanalista per signora » Fernandel, U. Tognazzi, Koscina.
**Lux**: « Io e il generale » Norman Wisdom, H. Blakman, E. Chapman
**Reposi**: « Coma prima » M. Lanza, Zsa Zsa Gabor e J. Von Kocian.
**Romano** (aria condiz.): « I tre cavalieros » techn. di Walt Disney. Segue « Partugal » Scope technic.
**Vittoria**: « Il sepolcro indiano ». Debra Paget, P. Hubschmid, col.

**Alberi**: « Casco d'oro » Simone Signoret e Sergio Reggiani. Inizio ore 15, Platea 300, gall. 300.
**Ariston**: « Noi siamo due evasi » U. Tognazzi, M. Noël, Vianello.
**Arlecchino**: « Il ritorno di Mr. Hardy » con Mickey Rooney.
**Augustus**: «Giungla d'asfalto con Marilyn Monroe, Sterling Hayden, L. Calvert. Platea lire 300.
**Nazionale**: « La tempesta » tech. technirama Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, V. Gassman.
**Torino**: «Come sposare una figlia» Sc. tec., Harrison, Kendall, Ap. 10.
**Alexandra**: «La noia del Forsyte» techn., G. Garson, Pidgeon, Flynn, **Capitol**: « La saga del Forsyte » techn., G. Garson, Flynn, Pidgeon.
**Faro**: « La saga del Forsyte » tec. G. Garson, W. Pidgeon, E. Flynn.
**Fiamma**: « 1000 cadaveri per Mr. Joe » R. Montgomery, E. Keyes.
**Hollywood**: « Primo uomo nello spazio » M. Thompson, M. Landi.
**Maffei**: « Tempi andati » Riv. M. Ferrero-M. Horn 16.15. 21.15. « Prigionieri eternità ». Ingr. pom. 200.
**Massima**: « Il terrore dei barbari » techn. Sc., S. Reeves, C. Alonso.
**Principe**: « Policlino » technicol. con Russ Tamblyn e Alan Young.
**Sansovino**: « Primo uomo nello spazio » M. Thompson, M. Landi. 200.
**Statuto**: « Il terrore dei barbari » tech. sc, S. Reeves, C. Alonso.

**Adriano**: « I perversi » technicol. Stewart Granger, Jean Simmons.
**Alcione**: «Assassini vanno inferno» N. spett. Maggy Laine 16,15. 21,15.
**Alpi**: « Ritorno Capatas » Rascel.
**La Perla**: « Primo uomo nello spazio » M. Thompson, Maria Landi.
**Regina**: « Testimonio ocultare ».

**Asti**: « La tua pelle brucia » Anthony Quinn, S. Mac Laine. Ap. 14
**Milano**: « Animale femmina » e « Sfida capitano Rob ». Apert. 10.
**Olimpia**: « Zingara rossa » colori.
**Po**: « La lancia che uccide » in technicolor, con Spencer Tracy.
**P. Nuova**: « Angela » e « Uomini calamite ». Apertura ore 14.
**S. Felice**: « Intermezzo » Ingrid Bergman e Leslie Howard.

**Esperia**: « Via col paravento » Maurizio Arena, Gisella Sofio.
**Giardino**: « Casino de Paris » tec. Caterina Valente, G. Becaud.
**Italiano**: Fuorilegge della pelata
**Miraflori**: « I forzati del mare ».
**Vinaglio**: « Un posto al sole » Montgomery Clift, E. Taylor.

**Eliseo**: « Mariedi grasso » techn. Scope, Pat Boone, C. Carère.
**Fréjus**: « Proibito » technicol. Mel Ferrer. A. Nazzari, L. Massari.
**Nuovo**: « Vendicatore del Texas ».
**S. Paolo**: « Ultima notte a Warlock » tec. Sc., Widmark, Fonda.
**Belgio**: Dove scende il fiume, tec.

**Corallo**: « Les girls » Scope tech. Gene Kelly, Mitzy Gaynor.
**Eridano**: « Marisa la civetta » Marisa Allasio, R. Salvatori.
**Grupa**: « Ribelle del west » tech.
**Radium**: «Compagno B» Crik-Crok
**V. Veneto**: « Dr. Jeckyll e Mr. Hyde » S. Tracy, L. Turner, Bergman

**Astra**: « St. Louis Blues », tec. Sc. E. Fitzgerald, Nat King Cole.
**Bernini**: «Bandito dell'Epiro» tec.
**Ciriaco**: Droga maledetta, P. Barr
**Elios**: « Inferno ci accusa ».
**Europeo**: «Squadriglia Lafayette»
**Excelsior**: « Europa di notte » tec.
**Massaua**: « Campane di S. Maria » Ingrid Bergman, Bing Crosby.
**Odeon**: « Prigionieri della paura » Anthony Perkins, Mari Malden.
**Star**: « Ultima notte a Warlock » Sc. col., Widmark, Fonda, Quinn.

**Adua**: « Carica dei 600 » E. Flynn
**Aurora**: « Don Camillo » Fernadel
**Barca**: « Occhio alla palla » Lewis
**Brescia**: « L'assassino ha lasciato la sua firma ». Viet. minori 16 a.
**Eri-Dan**: « Ivanhoe » technicolor.
**Fortino**: Spada imbattibile, Cabot
**Maior**: Avventure braccio di ferro
**Nord**: « Falsari di Cuba » Flynn.
**Palermo**: Bacio dello spettro. Viet.
**Sociale**: Quota periscopio, Garner.
**Zenit**: « Kamikaze torpedini umane

**Barriti**: « Ricordami » E. Ruffo.
**Cabiria**: « Lama alla gola ».
**Colosseo**: « Aquile dal mare » Gary Cooper, Walter Brennan.
**Continental**: «Martedì grasso» Pat Boone, C. Carère. Scope technic.
**Flora**: Cavaliere spada nera, tech.
**Italia**: « Agguato nei Caraibi » Audie Murphy, E. Albert.
**Moderno**: « La vergine moderna » e « Aquila solitaria » technicolor.
**Nizza**: « Wichita » scope technic.
**Piemonte**: « Gli sterminatori della prateria » Gary Merrill, Hendrix.
**S. Carlo**: « 2 si chiama base ».
**Speglia**: « Ragazza della salina » technic. Scope, I. Corey. Aperi. 16.

**Biana**: « Bulli e pupe » M. Brando
**Dora**: « Azione immediata ».
**Roma**: « Manuela ».

**Alba**: « Come le folgore » tech. Scope, Rascel, G. Ralli.
**Ambra**: « Giaguaro ».
**Apollo**: « Vendetta di Frankenstein » tech., P. Cushing, Matthews
**Cafasso**: « Spionaggio internazionale » colori R. Mitchum, Page.
**Edera**: « Dunkerque ».
**Lucento**: Pianeta ove inferno verde
**Latrario**: « Maracaibo » C. Wilde
**Splendor**: « Mia sorella Eveline » techn. Scope, J. Leigh, J. Lemmon

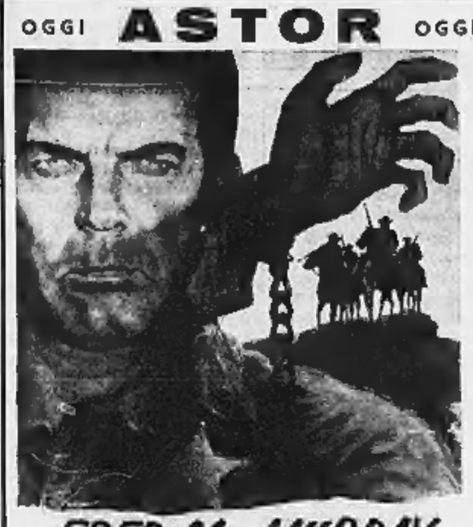
**Ridotti E.N.A.L.** — Alfieri, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra. - Salone Internazionale dello Sport: biglietti ridotti 50 % all'Enal. Universiade: abbonamenti ridotti all'Enal, biglietti singoli ridotti ai botteghini dei vari campi sportivi. Stadio e luce al Valentino: biglietti ridotti all'Enal.

**Faro - Alexandra - Capitol**
Solo oggi e domani
a grande richiesta
**LA SAGA DEI FORSYTE**
*Capolavoro a colori M.G.M.*

**ECHI SPETTACOLI**

**LA ROTONDA VALENTINO**
Ore 21: Debutto del M° Gimelli nelle sue nuove interpretazioni. Canta *Mimma Parker*


OGGI **ASTOR** OGGI



FRED MacMURRAY
IL VOLTO DEL FUGGIASCO
con LIN McCARTHY - DOROTHY GREEN
SCENEGGIATURA DI D.T. CHANTLER e O.B. ULLMAN
TRATTA DA UN SOGGETTO DI PETER DAWSON
REGIA DI PAUL WENDKOS
PRODOTTO DA DAVID HEILWEIL
PRODOTT. CHARLES H. SCHNEER
UNA PRODUZIONE MORNINGSIDE
COLUMBIA
CETAD
EASTMANCOLOR

OGGI **DORIA** OGGI
FERNANDEL Ugo TOGNAZZI
Sylva KOSCINA

Regia di JEAN BOYER
PSICANALISTA per Signora
Lauretta MASIERO Mammo CAROTENUTO
Bice VALORI Carlo CAMPANINI
Caprice CHANTAL Didi SULLIVAN
Dolores PALUMBO
Realizzato da MARCELLO DANON per la GA.MA. CINEMATOGRAFICA

Domani al LUX

ENTRA IN VIGORE IL NUOVO CODICE di ALBERTO SORDI
il MORALISTA
VITTORIO DE SICA
MARIA PERONI
FRANCO FABRIZI
CRISTIAN NIELSEN
e con FRANCA VALERI
REGIA di GIORGIO BIANCHI
UNA PRODUZIONE AVIS FILM

Domani al REPOSI
Una nuova grande interpretazione di
SUSAN HAYWARD
OSSESSIONE DI DONNA
20th CENTURY FOX
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
FILM PRESENTATO E PREMIATO ALLA V RASSEGNA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE DI MESSINA

All'ARISTON il successo del giorno
UGO TOGNAZZI • MAGALI NOEL • RAIMONDO VIANELLO
NOI SIAMO DUE evasi
SANDRA MONELLI - FIDO GUIDERIONE - TITINA DE FILIPPO
SCHERMO PANORAMICO
INGRESSO LIRE 200

AMBROSIO
OGGI

JAMES CAGNEY
SHIRLEY JONES
Gangster, amore e... una Ferrari
ROGER SMITH • CARA WILLIAMS
CinemaScope a colori COLOR

STATUTO
MASSIMO
OGGI
IL TERRORE DEI BARBARI
con
STEVE REEVES
CHELO ALONSO
BRUCE CABOT

IMMINENTE
Titanus
JEAN GABIN
ARCHIMEDE LE CLOCHARD
DARRY COWL • BERNARD BLIER • NOEL ROQUEVERT • JULIEN CARETTE
GILLES GRANGIER
MICHEL AUDIARD

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

OGGI Nuovo ROMANO OGGI

WALT DISNEY
CON PANCHITO JOE CARIOCA PAPERINO
AURORA MIRANDA
CARMEN MOLINA • DORA LUZ
I TRE CABALLEROS
TECHNICOLOR
E IL MERAVIGLIOSO PORTUGAL
CinemaScope • TECHNICOLOR

### Le vere vittime delle scissioni familiari

# Il dramma doloroso dei ragazzi quando i genitori vivono separati

***L'arduo problema del giudice nell'affidamento dei minori - Il coniuge che ha colpa nel naufragio del matrimonio non è per questo indegno di allevare i figli***

Recenti episodi, oggetto di ampia cronaca nella stampa quotidiana e che traggono origine da vivaci contrasti tra i genitori circa l'affidamento dei figli minori, meritano si faccia il punto su tale dolorosa situazione e si accenni ai criteri che deve seguire il Giudice (troppo spesso fatto segno a facili critiche da parte di chi non è al corrente della vera situazione dei fatti) nell'affidamento dei figli minori all'uno od all'altro dei coniugi al momento della loro separazione personale.

Come sempre accade nel campo dei rapporti di famiglia, più che la legge, sono la morale, il costume, la religione, i principi del buon senso e di umanità che dovrebbero guidare i coniugi ed impedire che essi, qualunque possa essere la ragione, anche gravissima, di attrito, facciano dei figli uno strumento delle loro passioni, dei loro accanimenti, a volte, purtroppo, anche delle loro vendette.

Nei numerosi giudizi di separazione che sono portati all'esame dei Tribunali, è veramente doloroso e penoso constatare, non di rado, che coniugi privi assolutamente del senso di responsabilità, di coscienza, di umanità, cerchino di colpirsi a vicenda, di scagliarsi accuse, ponendo i figli, anche in tenerissima età, al centro delle loro miserevoli diatribe, instillando addirittura nell'animo di tali piccole creature un sentimento di distacco affettivo, purtroppo talvolta anche di indifferenza e di odio, verso il padre o verso la madre, indicandoli, anche di frequente, come testimoni dei loro contrasti, ponendo quindi in tal modo i figli di fronte a problemi ed a situazioni più grossi di loro, con enorme pregiudizio e con profondo turbamento della loro psiche, del loro stesso equilibrio, e con disprezzo del canone fondamentale morale, che vorrebbe che i figli non fossero chiamati a parteggiare per il padre contro la madre, o viceversa, e non si assegnassero quindi a giudici dei loro genitori, valutando problemi, situazioni, a volte veri drammi che anche per magistrati ed avvocati esperti è estremamente arduo giudicare nella loro intima essenza.

Non occorre davvero essere psichiatri per comprendere quale danno derivi ai figli minori, specie se in tenera età, dalla separazione dei genitori; alla vita del fanciullo è necessario infatti sentirsi oggetto del calore affettivo dei genitori, del quali egli ha bisogno proprio perché consapevole della sua debolezza, perché solo dall'amore della famiglia può trarre quella protezione che gli consente di vivere e di crescere felice, espansivo e dotato del necessario coraggio ed equilibrio.

Spezzata l'unità della famiglia, rappresentata dalla casa comune, deve regolarsi la sorte dei figli finché duri la loro minore età ed il bisogno che essi hanno di protezione e di assistenza. La legge lascia un ampio margine alla discrezione ed alla prudenza del Giudice e non pone neppure limiti o condizioni che si riferiscano alla colpa, ma impone soltanto al Tribunale di dichiarare quale dei due coniugi debba tenere con sé i figli e provvedere al loro mantenimento, istruzione ed educazione, e lascia al Tribunale stesso anche la facoltà di ordinare, per gravi motivi, che i figli non siano affidati né all'uno né all'altro dei genitori, ma siano collocati presso un istituto di educazione o presso una terza persona. La legge si è rimessa così completamente alla prudenza del Giudice, ed è appunto nell'esercizio di questa ampia facoltà discretiva che si manifesta la difficoltà, a volte estremamente ardua, di adottare i provvedimenti di affidamento.

Non può affermarsi, *a priori*, che la esistenza di una colpa a carico di un coniuge comporti, per ciò stesso, una indegnità ad esercitare le mansioni di genitore o di genitrice; l'esperienza insegna infatti (e ciò fu affermato ripetutamente anche dalla Suprema Corte di Cassazione), che anche il coniuge dichiarato, *come tale*, colpevole, può essersi dimostrato ottimo ed affettuoso padre (o madre), talchè le sue eventuali pecche di coniuge non abbiano per nulla influito sulla sua idoneità ad educare la prole. Pertanto, se entrambi i genitori hanno, in concreto, tale idoneità, deve essere preferito, nell'affidamento dei figli minori, quel coniuge che, per particolari situazioni affettive, o per particolari *naturali* attitudini, meglio si sia dimostrato e si dimostri in condizioni di allevare i figli.

Intendo riferirmi particolarmente all'ipotesi di bambini in tenera età, o di minori di sesso femminile, per i quali sussistono interessi affettivi così prevalenti da imporre, per legge suprema di natura, che sia la madre (colei cioè che li ha generati) ad allevarli, ad assisterli continuativamente, a tenerli presso di sé, le quali cose ben difficilmente un padre, per quanto tenero ed affettuoso, potrebbe compiere, perché, per lo più, impedito dal dovere di attendere al quotidiano lavoro. Ma occorre pur sempre accertare che la personalità morale del coniuge, *almeno sotto il profilo di genitore o genitrice*, non sia intaccata, ed occorre pur sempre che il comportamento del genitore, cui i figli vengono affidati, sia e si mantenga in limiti tali da non ferire minimamente la personalità degli stessi.

Invero, per quanto grande sia l'interesse affettivo del figlio, per quanto delicata e tenera la sua età, non può essere consentito l'affidamento alla madre, qualora questa, con la sua precedente, o la sua attuale, condotta abbia dato, o dia, prova (come purtroppo non raramente accade) di trascurare la prole, abbandonandola addirittura, e tenendo di fronte ad essa un contegno scandaloso, tradendo in tal modo la sua missione naturale, violando il supremo precetto che vuole sia dovuto ai figli il massimo rispetto.

Pertanto, concludendo, la personalità morale del coniuge, la natura della infrazione da lui commessa, se ha influito, o influisce, sulla sua idoneità ad esercitare la missione di padre o di madre, costituisce giusto motivo per negare l'affidamento dei figli; in tale ipotesi, va preferito senz'altro il coniuge innocente, anche per un evidente principio di giustizia, che vuole che il coniuge, che non ha avuto alcuna responsabilità nella scissione della unità familiare, non debba anche soffrire per la privazione della comunione di vita coi figli, rimasti, per lo più, l'unico suo conforto, e sui quali maggiormente, quindi, si concentrerà il proprio affetto.

Il mutamento delle circostanze autorizza, poi, ovviamente, il Giudice a modificare i suoi provvedimenti; ma, come si accennò, in questo delicato settore dell'affidamento dei figli, più che le disposizioni del Giudice, giovano il buon senso e l'umanità dei genitori, il loro affetto, che dovrebbe sempre porre i figli al di fuori di ogni controversia ed impedire così il turbamento del loro delicati sentimenti e della stessa formazione del loro carattere.

**Emilio Germano**
Presidente della 1ª sezione civile del Tribunale di Torino

## Una famiglia su dieci ha la tv in Francia

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 1 settembre.**

*(i. m.)* Se il ritmo delle vendite rimarrà costante, nel 1963 la Francia avrà colmato il ritardo che la separa dagli Stati Uniti in materia di diffusione della tv. Lo affermano gli autori di un sondaggio da cui è risultato che una famiglia francese ogni dieci possiede un televisore, e che il numero degli apparecchi recensiti dagli uffici delle imposte dirette disseminati in tutto il paese ammonta a 1.271.911.

Il pronostico si basa su due fattori. In primo luogo si fa notare che durante gli scorsi mesi di giugno e luglio sono stati acquistati circa 70.000 apparecchi, a dispetto del previsto rallentamento delle vendite dovuto all'annuncio della creazione di un secondo programma; secondariamente si ricorda che se è vero che oggi 86 famiglie americane su 100 hanno un televisore e 8 su 100 addirittura due o più apparecchi, nel 1950 la percentuale era appena del 12 %.

Il maggior numero di televisori si trova naturalmente nella regione parigina, che conta quasi 8 milioni di abitanti. Al 31 luglio la R.T.F. (Radio televisione francese) registrava 464.845 apparecchi nel dipartimento della Senna e di Seine-et-Oise; 21.512 in Seine-et-Marne, 164.000 nel Nord, 73.566 nel Pas-de-Calais, 70.799 nella regione di Marsiglia e 17.000 nel dipartimento delle Alpi Marittime.

Queste cifre non sono tuttavia che approssimative. Esse comprendono infatti i soli televisori regolarmente dichiarati.

Costante è pure lo sviluppo delle reti di ritrasmissione. Alla nuova stazione emittente di Rennes-St.Perne, entrata in funzione il 1° agosto, se ne sono aggiunte oggi altre quattro: quelle di Gex, di Carcassona, di Auxerre e di Menton-Cap Martin. Entro la fine dell'anno, inoltre, la portata delle stazioni di Limoges, Amiens e Lilla sarà considerevolmente ampliata grazie alla sostituzione delle attuali installazioni provvisorie con installazioni definitive.

## Gina a Londra studia l'inglese

Giunta l'altro giorno, la Lollobrigida, libera da impegni cinematografici, si tratterrà per un mese in Gran Bretagna per migliorare la sua pronuncia inglese (Tel.)

### I modelli d'inverno affrontano in Francia il giudizio del pubblico

# I sarti di Parigi non hanno risolto il conflitto tra gonna lunga e gonna corta

***Saint Laurent insiste nel lasciare scoperta parte del ginocchio; Lanvin Castillo copre invece il polpaccio - Tra le due lunghezze estreme, molte misure intermedie - Abiti ispirati ai costumi cinesi e "tailleurs,, simili alle casacche russe***

Tendenze contrastanti a Parigi: un modello di Yves Saint Laurent che lascia scoperto il ginocchio, ed uno di Pierre Cardin che scopre appena la caviglia (Tel)

(Nostro servizio particolare)

**Parigi, 1 settembre.**

*Alla fine della quarantena imposta dalla camera sindacale della haute couture, che esige dai suoi aderenti un lungo «segreto» allo scopo di evitare il plagio da parte dei concorrenti stranieri (per questo la moda italiana viene presentata prima, anche di una decina di giorni, di quella parigina), la moda parigina d'inverno affronta oggi il giudizio del pubblico, grazie alle fotografie a cui tutti i quotidiani dedicano pagine intere.*

*Si aspettava soprattutto con curiosità la nuova linea Dior, perché il giovane Yves Saint Laurent, solo fra tutti i sarti parigini, tentò un grande colpo alla fine di luglio accorciando gli abiti e portando la gonna al ginocchio, mentre tutti gli altri, seguendo del resto la tendenza già manifestatasi alle presentazioni italiane di Palazzo Pitti a Firenze, l'avevano allungata di qualche centimetro.*

*Il conflitto fra la gonna lunga e la gonna corta mette in grande imbarazzo i fabbricanti in serie di abiti femminili, già usciti l'anno scorso dalla frotta nel gettare sul mercato abiti a trapezio, ugualmente ideati dalla casa di Christian Dior. Nessuno li volle e fu necessario liquidarli a prezzi bassissimi, rimettendoci molto. Questa volta, prima di lanciarsi nella fabbricazione in serie di un nuovo vestito, gli interessati vogliono essere sicuri del successo.*

*Gonna corta o gonna lunga, dunque? Si vita in proposito il giudizio del noto scrittore André Billy sui quali maschili: «Gli uomini hanno una predilezione particolare per la cintura femminile che mette in valore le anche. Ma agli uomini non piacciono i vestiti corti. Tra un vestito lungo e uno molto lungo, l'uomo in genere non esita: sceglie l'abito più lungo. Un vestito corto, troppo corto, forse lo diverte, ma lo urta intimamente e gli sembra ridicolo, tanto più che quello che lascia vedere non è sempre degno di essere mostrato».*

*Le parigine hanno la scelta fra una gamma che dai 38 centimetri dal suolo proposti da Lanvin Castillo, le cui gonne scendono sotto il polpaccio, va fino a 32 centimetri dal suolo, scoprendo in parte il ginocchio, come vuole Yves Saint Laurent. Fra queste due lunghezze si trovano gli abiti a 47 centimetri da terra (Michel Goma e Pierre Cardin); a 45 centimetri (Nina Ricci), a 43 centimetri (Guy Laroche), a 42 (Jacques Heim), a 41 (Jacques Griffe e Jean Desses), a 40 (Pierre Balmain), a 38 (Jean Patou), a 36 (Madeleine La Rauch).*

*Le diversità che abbiamo indicato circa la lunghezza delle gonne si ritrovano esaminando la forma degli abiti. Abbiamo sott'occhio dodici fotografie di tailleurs: in alcune la giacca è corta sino alla vita, come quella di Christian Dior; in altre scende parecchio sui fianchi, come quella di Pierre Cardin, di Pierre Balmain e di Madeleine La Rauch. Certe giacche hanno la cintura, altre no; alcune hanno lo scollo a punta, altre lo hanno rotondo e piccolissimo, come il tailleur di Yves Saint Laurent che mostra generosamente le gambe ma nasconde pudicamente la gola; certe giacche sono a doppiopetto, altre dritte; alcune hanno tanto di colletto e bavero di stoffa o di pelliccia, altre no.*

*Le stesse osservazioni valgono per le cappe, dette «a calamita», cioè tonde alle spalle, gonfie e larghe come un tulipano rovesciato oppure attillate alle spalle, senza bavero, strette alla vita e rigonfie al ginocchio per stringersi improvvisamente come i calzoni alla zuava, il che impedisce i passi lunghi, cioè la linea detta entravée, che vuol dire «impastoiata». L'una e l'altra sono di Yves Saint Laurent, mentre Lanvin Castillo propone cappe con bavero larghissimo, stile napoleonico, a doppiopetto e con cintura; altri propongono la linea «casacca» ispirata ai costumi russi.*

*Come non c'è unità di vedute per i tailleurs e per le cappe, non c'è per gli abiti. Christian Dior rimane fedele alla linea «impastoiata» di Yves Saint Laurent: il vestito, tagliato da una cintura, scende con ampiezza fin sopra il ginocchio e qui viene improvvisamente stretto alle gambe ad una decina di centimetri dall'orlo. Altri, come Guy La Roche e Coco Chanel, propongono abiti dritti e senza cintura, spaccati ai lati, ispirati evidentemente ai costumi cinesi.*

*Qual è, dunque, la moda parigina? Quella con le gonne a 38 centimetri da terra, che non mostrano neanche il polpaccio, oppure quella con le gonne a 32 centimetri che fanno vedere il ginocchio? Quella «a calamita» o quella «impastoiata», quella con la vita al giusto posto o l'altra che la fa scendere?*

*Non si può dare un nome alla moda parigina d'inverno perché non c'è, ci sembra, una moda parigina; c'è una varietà considerevole di modelli, alcuni piacevoli, altri meno e ve ne sono anche di brutti. Ogni donna sceglierà quella che, a suo parere, le si addice meglio.*

**l. m.**

# Approvata la legge sulla pensione ai sacerdoti

**Al 70° anno di età assicurato un importo che varia da un minimo di 15 mila ad un massimo di 35 mila mensili**

**Roma, 1 settembre.**

Su proposta dell'on. Segni e del ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per l'istituzione presso l'Inps di un particolare fondo di previdenza per assicurare al clero un trattamento pensionistico e di invalidità.

L'iscrizione è obbligatoria per tutti i sacerdoti di cittadinanza italiana dal giorno dell'ordinazione fino al compimento del 70° anno di età o al conseguimento della pensione di invalidità. La pensione si consegue al compimento del 70° anno di età, dopo almeno 18 anni di contribuzione. L'importo varierà da un minimo di 180 mila a un massimo di 480 mila lire annue. La pensione di invalidità si può conseguire dopo almeno 5 anni di contribuzione ed è stabilita nella misura fissa di lire 420 mila lire annue. Il fondo può provvedere anche all'assistenza di malattia stipulando convenzioni con enti mutualistici.

Al finanziamento del fondo, ordinato col sistema tecnico-finanziario a capitalizzazione, si provvede con contributo a carico di ogni iscritto di lire 30 mila e con un concorso annuo da parte dello Stato di 450 milioni di lire. Sono previste norme transitorie per assicurare la pensione ai sacerdoti che abbiano compiuto 70 anni di età o siano permanentemente inabili alla data di entrata in vigore della legge.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un disegno di legge in forza del quale il contributo a carico dei mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra a favore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, è aumentato da lire 50 a lire 100 mensili, per fronteggiare le crescenti necessità di carattere assistenziale dell'Associazione; un disegno di legge per l'istituzione del provveditorato delle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste, ed un altro che aggiorna le norme sull'obbligatorietà della punzonatura delle armi a fuoco portatili.

## Il Papa per l'unità dei cristiani in vista del Congresso di Catania

**Roma, 1 settembre.**

*(f. p.)* Viene oggi pubblicato dall'*Osservatore Romano* il testo della lettera latina inviata al cardinale Marcello Mimmi dal Papa per comunicargli la sua decisione di nominarlo Legato pontificio al Congresso Eucaristico Nazionale Italiano che si svolgerà a Catania dal 6 al 13 settembre.

La lettera di Giovanni XXIII si scosta dallo stile generico e di circostanza dei documenti del genere per formulare invece un trasparente richiamo alla situazione creatasi in Sicilia sul piano politico.

Il Papa, dopo aver accennato alla venerazione dovuta dai credenti alle specie eucaristiche, scrive: «Poiché l'Eucaristia è per sua natura sacramento di unità e di pace, essa unisce con solido vincolo strettamente a Dio e tra di loro, se ricevuta con convinzione, tutti coloro che si fregiano del nome di cristiani, che debbono così sentirsi membri di una stessa società, di una stessa famiglia, di uno stesso corpo».

«Per questa ragione — continua Giovanni XXIII — coloro che si nutrono alla sacra mensa hanno orrore delle contese, degli odi, delle invidie e di qualsiasi altra cosa che possa infrangere l'unione fraterna. Vogliano perciò, tutti coloro che renderanno onore alla Eucaristia, accellere nell'amore dell'unità e della pace per trascinare gli altri con il loro esempio e, messo da parte ogni ingannevole zelo per se stessi ed i propri interessi, perseguano con fermezza di propositi quei beni che, quanto più sono vasti ed alti, tanto più sono divini».

## Ribadito il divieto di sposarsi la domenica

**Roma, 1 settembre.**

*(f. p.)* Si è concluso negativamente presso la Congregazione del Concilio il ricorso presentato da un non meglio identificato signor «G.F.» di Ferrara contro il suo Arcivescovo mons. Natale Mosconi che lo aveva richiamato all'osservanza del decreto 343 del Sinodo archidiocesano svoltosi nel 1955 e con il quale «è stato abolito in linea assoluta l'uso di celebrare matrimoni di domenica o in feste di precetto».

Il Card. Ciriaci, prefetto della Congregazione stessa, investito del caso, ha risposto con la seguente lettera all'Arcivescovo Mosconi, quando ormai erano trascorsi molti mesi dall'avanzamento della richiesta: «Eccellenza rev.ma, esaminato il ricorso del sig. G.F. del giorno 28 settembre 1958, contro il decreto del Sinodo archidiocesano sul divieto della celebrazione dei matrimoni in giorno festivo, questa Sacra Congregazione del Concilio ha risposto: il ricorso deve essere respinto e tale decisione voglia l'Eccmo Arcivescovo comunicare all'interessato che ha inviato il ricorso».

## Rossellini torna a chiedere di trattenere i figli con sé

**Roma, 1 settembre.**

*Reduce dal successo di Venezia, Roberto Rossellini ha varcato stamane per l'ennesima volta il Palazzo di Giustizia. Ha voluto così — dopo il periodo di tregua motivato dai suoi impegni cinematografici — riprendere la battaglia contro Ingrid Bergman per la assegnazione dei tre figli.*

*Non ottemperando agli ordini del magistrato, secondo il quale Robertino, Isabella e Isotta — i tre figli che il regista italiano ebbe da Ingrid Bergman — sarebbero dovuti tornare il 31 agosto scorso, dopo i due mesi trascorsi in compagnia del padre, a vivere con la madre a Parigi, Roberto Rossellini ha voluto presentare ieri in Tribunale una istanza per annullare proprio questo provvedimento che il giudice italiano aveva preso provvisoriamente.*

*Nella stessa istanza Rossellini ripropone il problema relativo al figlio Robertino per il quale — così sostiene il regista — Ingrid Bergman non dovrebbe pretendere nulla. «Non comprendo perché — dichiarò tempo fa Roberto Rossellini e lo stesso ragionamento è stato ripetuto ieri al magistrato — mio figlio Robertino debba essere affidato ad Ingrid Bergman quando egli non risulta essere figlio dell'attrice. Quando nacque non anni fa venne denunciato allo stato civile come figlio mio e di donna che non vuole essere nominata. Non bisogna dimenticare d'altra parte che Ingrid Bergman non ha mai riconosciuto Robertino come suo figlio. Quindi io ritengo che da un punto di vista strettamente giuridico mia moglie nulla possa pretendere su Robertino».*

# A Bruxelles non è confermato che Paola attenda un figlio

**Secondo un giornale inglese, l'evento sarebbe previsto per la primavera - Ma negli ambienti vicini alla Casa reale non se ne sa nulla**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bruxelles, 1 settembre.**

La notizia, di fonte inglese, secondo cui la principessa Paola, consorte del principe Alberto del Belgio, attenderebbe un bambino per la prossima primavera, viene riferita dai giornali del pomeriggio di Bruxelles senza evidenza e con brevi commenti improntati a scetticismo. Si esclude, come afferma un giornale inglese, che all'Ambasciata belga a Roma sia stata data conferma della notizia.

Normalmente l'annuncio di un lieto evento nella famiglia reale viene dato dopo tre mesi. Le nozze di Paola sono avvenute il 2 luglio scorso; non sembra verosimile che possa prevedere la sua maternità con tale sicurezza da confidare l'attesa a mano di due mesi dal matrimonio. Neanche il più abile dei ginecologi, secondo quanto si è potuto apprendere negli stessi circoli vicini a Casa reale, si arrischierebbe a pronunciarsi in un lasso di tempo così ridotto.

Evidentemente, la notizia in sé non è inverosimile né straordinaria. Inverosimile si giudica invece a Bruxelles che la principessa possa aver fatto confidenze in tal senso ai suoi amici prima che ai principali interessati, cioè i familiari, e anche alle autorità costituite che dovranno annunciare l'evento alla nazione. Negli ambienti vicini alla Casa regnante non si esita a dire di ignorare completamente la notizia. D'altro canto, smentire la notizia è quanto mai delicato, come delicato sarebbe interpellare i giovani sposi: essi daranno l'eventuale annuncio quando sembrerà loro più opportuno.

**m. b.**

### Uccise dalla bomba 3 persone

## Il re di Cambogia sfugge ad un attentato terroristico

**Hanoi, 1 settembre.**

Un pacco contenente un ordigno esplosivo e diretto al re di Cambogia, Norodom Suramarit, è esploso nelle mani di un funzionario di palazzo reale, che è morto sfracellato insieme con altre due persone. Tre impiegati dell'Amministrazione del Palazzo sono rimasti feriti.

L'attentato ha provocato viva emozione nel paese. Il pacco era stato portato ieri mattina alla residenza privata del principe Vakrican da un cinese, il quale aveva detto che veniva da Hong-Kong e conteneva il dono di «un amico».

Il principe, verso le 15, ha portato il pacco al Palazzo reale e lo ha consegnato alla sovrana, la quale era nell'appartamento del re. Aperto il pacco, si è vista una grande scatola di lacca incrostata di avorio, e poi un'altra, più piccola, chiusa a chiave e circondata da un nastro adesivo. Mentre il principe tentava di aprire la scatola, il re pregava la regina di accompagnarlo nella sala vicina per ricevere il vice-presidente Sann e i membri della delegazione della Cambogia all'Onu. L'ordigno è esploso mentre essi erano nell'altra stanza.

La famiglia reale ritiene che l'attentato sia stato ispirato e preparato all'estero, come sembrano dimostrare vari indizi.

# Inchiesta tra i tedeschi «Chi scatenò la guerra?»

***Solo cinquanta su cento sanno che il colpevole fu Hitler - Undici su cento credono che la Germania sia stata aggredita dalla Polonia***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 1 settembre.**

Oggi, ventesimo anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale, un popolare quotidiano di Amburgo (con oltre tre milioni di lettori) pubblica nella prima pagina una fotografia di Hitler con il titolo: «La menzogna del 1° settembre 1939». «A quel tempo — scrive il giornale — molti di noi credevano che a sparare il primo colpo di cannone fossero stati i polacchi: oggi si sa che la supposta aggressione polacca alla Germania venne inscenata dalle SS. Ma forse oggi c'è ancora della gente convinta che a cominciare la guerra siano stati gli altri. Chi ha la colpa della seconda guerra mondiale?».

Un istituto di demoscopia ha posto questa domanda a migliaia di tedeschi con risultati che potremmo definire sorprendenti: su cento persone interrogate soltanto cinquanta ritengono con sicurezza che il conflitto sia stato scatenato dalla Germania. E gli altri? Il giornale non spiega chiaramente quale sia l'opinione dell'altra metà degli interrogati, limitandosi a rilevare che l'undici per cento di essi ritengono che la Germania sia stata aggredita dalla Polonia. Le altre trentanove persone interpellate dall'Istituto non hanno evidentemente saputo o voluto esprimere un parere preciso: ignoranza o diffidenza? Forse l'una e l'altra cosa.

Certo il fatto è grave: a distanza di vent'anni e dopo tutto quello che è stato detto e scritto sulle responsabilità di Hitler, vi è ancora una metà dei tedeschi che non si è fatta una precisa opinione sulla *Schuldfrage*; e ci saranno fra loro, immaginiamo, moltissimi giovani educati nella più completa ignoranza del passato. Del resto è risaputo, in seguito ad altre serie inchieste, che la maggior parte dei giovani tedeschi d'oggi hanno opinioni molto confuse sulla loro recente storia o addirittura non ne hanno affatto. Il giornale, però, sa trarre ottimisticamente da tutto ciò motivi di consolazione quando scrive, per esempio, che «le nuove generazioni crescono sane mentre si rimarginano le ferite aperte venti anni fa dalla guerra».

L'anniversario dell'aggressione nazista alla Polonia viene commentato oggi dalla maggior parte della stampa tedesca con richiami di attualità e ammonimenti per il presente. Particolarmente interessante è l'editoriale della *Frankfürter Allgemeine* che, dopo aver rilevato le «responsabilità» degli alleati, i quali avrebbero incoraggiato con la loro debolezza l'aggressione, conclude con un consiglio al governo di Bonn: «Il 1° settembre 1939 — scrive l'autorevole giornale — ebbe inizio un conflitto mondiale al quale finora non è seguita una vera pace...». Fra i consigli che il giornale dà al governo di Bonn vi è quello di riconoscere come realtà la Polonia comunista.

**m. c.**

### Secondo il Premier polacco

## «Lacrime di coccodrillo le parole di Adenauer»

**Varsavia, 1 settembre.**

Il primo ministro polacco Josef Cyrankiewicz ha definito «lacrime di coccodrillo» le parole di simpatia pronunciate dal cancelliere Adenauer in un messaggio-radio alla Polonia. Secondo il Primo ministro polacco, Adenauer cerca «con perfidia e cinismo di separare la Polonia dall'Unione Sovietica» pronunciando parole di simpatia e comprensione per la triste storia del paese aggredito nel '39 dai nazisti.


PREMIO VIAREGGIO 1959

*

GIUSEPPE BOFFA

"LA GRANDE SVOLTA"

*Dalla morte di Stalin al XXI Congresso: avvenimenti e problemi dell'URSS come i sovietici li hanno visti e vissuti.*

*

EDITORI RIUNITI - ROMA


## Intero gregge sgozzato da un branco di lupi

**Chieti, 1 settembre.**

Un intero gregge è stato sgozzato da un branco di lupi in una località della Maiella e precisamente nel comune di Predoro, paesino montano situato a venti chilometri da Chieti. Già da alcuni giorni i pastori della zona vivevano in un clima di paura e varie battute erano state organizzate in tutta la zona, senza per altro raggiungere alcun risultato. Quando si pensava che ormai il branco avesse abbandonato il luogo, un pastore, certo Antonio Del Bello, svegliandosi questa mattina trovava otto pecore sgozzate nel proprio «stazzo»: le carcasse delle povere bestie non lasciavano adito a dubbi: i lupi le avevano dilaniate.

Nello stesso istante altri pastori, fra cui Costantino Di Teramo, davano notizia di altre incursioni da parte delle fameliche bestie. Infatti a poche decine di metri dall'abitato una dozzina di ovini sgozzati testimoniavano le loro assersioni.

# CRONACHE DELLO SPORT

**Le squadre francesi restituiscono la visita a quelle italiane**

## I campioni del Reims giocano stasera contro la Juventus per la Coppa dell'amicizia

*Nella partita d'andata avevano vinto i bianconeri per 4 a 3 dopo un eccezionale «ricupero» nella ripresa - Nella squadra ospite gioca Fontaine, capo cannoniere dei mondiali di Svezia - I juventini presenteranno la loro migliore formazione*

Questa seconda edizione della Coppa dell'Amicizia viene alla luce del mondo sportivo in circostanze opposte a quelle che videro il sorgere della prima. Allora era appena terminata la stagione 1958-59, e, da ambe le parti, le squadre erano logore e stanche e contavano numerosi invalidi nelle loro file. Ora siamo all'inizio di un'altra annata sportiva; il campionato non ha ancora nemmeno avuto inizio in Italia, ed in Francia non ha visto che tre giornate lavorative finora. Allora è troppo, ora il troppo poco. Allora, le squadre che avevano sorpassato da tempo il periodo dei loro miglior rendimento; ora, le medesime che il periodo stesso ancora non lo hanno raggiunto. Con un punto di vantaggio a favore dei francesi però. Per più di una ragione. Perché il loro campionato è più lungo — comprende venti squadre invece di diciotto — e comincia quindi prima. E perché è ormai nelle consuetudini del calcio gallico, di balzare in forma all'inizio della manifestazione, per poi ridursi sulle ginocchia o quasi, verso il termine.

Bisogna riconoscere che in questo particolare momento i nostri avversari stanno meglio di noi. Le unità che rappresentano i nostri colori non vedono nessuna necessità di spingere a fondo la preparazione per un torneo che non vedrà la sua apertura se non fra tre settimane circa. E noi diamo loro pienamente ragione, sotto quest'aspetto.

I francesi trovano, dopo tre giornate di gare, il solo Nice a pieno punteggio, e non hanno nessuna rete al passivo — otto all'attivo — in tasca. Ha per avversario il Milan, e non lo incontrerà che fra una settimana, il giorno 9. Ciò perché i rossoneri sono appena arrivati dal lungo e faticoso viaggio a Cadice, dove si sono urtati in un Real Madrid che è più potente che mai. Dell'incontro fra le due squadre campioni di Francia e d'Italia, si avrà quindi tempo di parlare.

Al secondo posto della classifica sta ora il Reims, che ha perduto l'altro giorno il suo primo punto pareggiando a Limoges. Si tratta di un Reims rimesso, in un certo senso, a nuovo. Ha ridato salute, con un soggiorno in Italia, al suo capo cannoniere, Fontaine, il grande tiratore dell'ultimo campionato del mondo. E dopo un lungo armeggiare col Real Madrid, è riuscito a riavere il suo centro avanti di una volta, l'orlando polacco Kopa. Ed ha acquistato, sul mercato francese, un paio di altri elementi di valore. Non è una compagine di difesa il Reims: punta decisamente sull'attacco, sul gioco costruttivo. Nella prima gara, quella che si svolse alla fine della stagione scorsa al Parc des Princes di Parigi, si lasciò sorprendere da un impetuoso ritorno di fiamma della Juventus: era andato in vantaggio nel corso del primo tempo, e credeva forse che il giuoco fosse bello e fatto. In una ripresa che destò la meraviglia di tutti — e che fu la cosa più bella di tutti cinque gli incontri del succinto torneo — i bianconeri colmarono il distacco, e vinsero di slancio la partita. E' quindi con malcelato spirito di rivincita che la squadra della città della Champagne scende a Torino. Che cosa sia una grande unità tutti lo sanno: e l'incontro è veramente promettente.

In casa propria, attende di più fermo, la Juventus. Si tratta, nel particolare momento, della compagine nostra che si trova nelle migliori condizioni fisiche e tecniche: lo ha dimostrato sabato scorso battendo il Bologna in un modo che il risultato proprio non dice. Lasciando ad altri le considerazioni relative alla composizione delle due squadre, v'è da confermare che ci si trova davanti ad un confronto dei più vivaci ed interessanti.

L'inizio è fissato per le ore 21, e c'è da attendere il pubblico delle grandi occasioni.

Gli altri tre incontri della serie avranno luogo oggi stesso: quello fra la Havre Athletic Club e l'Atalanta di Bergamo — le due neo-promosse alla categoria superiore — nel pomeriggio, alle ore 16,30, mentre sia la Fiorentina, che avrà per ospite il Nimes, ora al terzo posto del suo campionato con numerosi altri contendenti, come l'Internazionale, che dovrà misurarsi col Racing Club di Parigi, giocheranno alle ore 21,30. Ed in questo ultimo caso, il desiderio di una rivincita sarà tutto dalla parte dei milanesi.

Nella prima edizione del torneo, le squadre italiane risultarono infatti vincitrici. La Juventus battè infatti, come si è detto, il Reims a Parigi, la Fiorentina superò il Nimes a Marsiglia, l'Atalanta eliminò lo Havre sulla Manica, il Milan ed il Nice pareggiarono a Nizza, e la sola Inter tornò battuta da Bordeaux. Sette punti per l'Italia, e tre per la Francia quindi. Non ci stupirebbe se il successo arridesse anche in questa occasione ai colori italiani, non per un margine totale di punti simili a quello delle partite di andata però. I francesi partono, come detto in inizio, avvantaggiati da un grado di preparazione e di forma più inoltrato.

Ma il confronto, nel suo complesso, è dei più interessanti. Si tratta di un incontro internazionale, un vero Italia-Francia, visto sotto un aspetto diverso dal solito e suddiviso e sminuzzato in cinque parti. Chissà che, a questo, non segua presto un Italia-Inghilterra — od un Inghilterra-Italia — dello stesso tipo. Non meraviglierebbe.

*La partita, a cui sarà presente il presidente della Lega Professionale francese, sarà preceduta da un saggio fra i più giovani elementi del nucleo d'addestramento juventino «Pio Marchi».*

**Vittorio Pozzo**

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

REIMS: Colonna; Wendling, Rodzik; Siatka, Jonquet, Leblond; Berard, Muller, Fontaine, Piantoni, Vincent.

Arbitro: Schwintè, di Strasburgo.

Inizio ore 21 precise.

***Visti ieri il più famoso atleta del mondo e il più forte velocista italiano***

## Kuznetsov e Berruti sulla pista dello Stadio

*L'atleta sovietico ha effettuato ieri un leggero allenamento - Ha 27 anni e da ragazzo ha giocato al calcio come centravanti - I tempi e le misure del suo straordinario primato - Il nostro migliore velocista da più d'un anno non corre a Torino sua città natale - E' felice di incontrare il tedesco Germar il cui arrivo è annunciato per stamane - La Jugoslavia ha vinto il torneo di pallanuoto: l'Italia al terzo posto*

Il russo Kuznetsov in allenamento allo stadio atletico

Incontro con Vassilij Kuznetsov, ieri mattina, allo stadio comunale. Il primatista mondiale di «decathlon», attualmente uno degli atleti più famosi nel mondo, è arrivato sul campo d'allenamento insieme ai suoi compagni di squadra. Spigliato, disinvolto, dalla espressione intelligente, Kuznetsov ha immediatamente simpatizzato con gli altri atleti presenti. Niente in lui che faccia presumere un fuoriclasse dell'atletica. E' alto m. 1,84 e pesa 84 kg.: la sua struttura fisica, normalissima, non desta né sorpresa né ammirazione in chi lo incontri vestito di panni borghesi o nella tuta d'allenamento. Accanto a lui, il martellista Samotsvetov pare un gigante, grosso, possente, dal fisico statuario.

La gente lo guardava e scuoteva il capo, incredula. Eppure nessuno, al mondo, è riuscito finora a fare meglio di lui in dieci gare di atletica. Questi, per rinfrescare la memoria di chi già lo conosce e per portarlo alla mente di chi ancora non lo sa, i suoi «limiti»: m. 7,40 nel salto in lungo; m. 1,91 nell'alto; m. 15,79 nel getto del peso; m. 53 nel disco; m. 4,40 nel salto con l'asta; m. 72,86 nel giavellotto; 10"5 sui 100 metri piani; 14"4 sui 110 m. ostacoli; 48"6 sui 400 metri piani; 4'46"2 sui 1500 metri.

Kuznetsov, che ha ventisette anni (è nato a Mosca nel febbraio del 1932) studia pedagogia all'Università della capitale sovietica. Si allena nella bella stagione 6 giorni alla settimana, con una media di circa 5 ore al giorno. Da ragazzino giocava al calcio, come centravanti. A 14 anni ha cominciato a frequentare i campi di atletica e ad effettuare i primi tentativi, nel giavellotto e nel disco. E' sposato da cinque anni, ha un figlio di quattro. Si definisce scherzosamente il «nonno» della rappresentativa gagliarda russa.

Un pronostico sulle prossime Olimpiadi, Vassilij non ha voluto farlo. «Rafer Johnson, il mio rivale statunitense — ha detto — è un atleta di eccezionale potenza fisica. Ci batteremo alla disperata, questo sì, ma non so davvero anticiparvi il risultato. Penso che riusciremo a superare gli 8000 punti. Ora il mio record del mondo è di 8357 punti».

Kuznetsov e con lui gli altri atleti sovietici, hanno trovato il clima torinese leggermente afoso. A Mosca si sono allenati con una temperatura massima di 17 gradi.

Intervista numero due, al pomeriggio, con l'«azzurro» Livio Berruti. L'uomo più veloce d'Italia è giunto nella «sua» città ieri sera poco dopo le 19.

Berruti è in perfetta efficienza fisica: pesa 64 Kg. (e non faccia impressione la sua statura, m. 1,80, perché il velocista torinese è tutto un fascio di muscoli) ed ha sorse benissimo — stando ai tecnici — nelle ultime prove sostenute in allenamento. Ieri, mentre era seduto sull'erba dello stadio ad osservare la preparazione di una variopinta (per il colore delle tute, delle maglie e della pelle) schiera di atleti, un amico gli ha comunicato che forse Germar sarebbe arrivato stamane. Berruti ha tratto un grosso sospiro poi ha esclamato: «Speriamo in bene: potrò così, finalmente, gareggiare davanti ai miei concittadini affrontando un rivale di gran nome. E' un anno, anzi più mese meno, che non scendo più in pista a Torino e mi auguro che questa sia la grande occasione per cercare di fare bene. Se avrò Germar di fronte, nei 100 o nei 200 non importa, farò di tutto, davvero, per meritarmi un applauso che mi è caro».

Ieri sera intanto si è concluso il torneo di pallanuoto con la vittoria della Jugoslavia. I giocatori slavi hanno battuto, alla piscina dello Stadio Comunale, alla presenza di oltre quattromila persone, nella finalissima del torneo, l'Ungheria per 4 a 1. Il primo tempo si era chiuso con gli slavi in vantaggio per 3 a 0. La squadra jugoslava ha manifestato una netta superiorità per tutta la durata del confronto.

In precedenza, l'Italia aveva battuto la Germania per 3 a 2 e si era assicurato il terzo posto in classifica. La partita fra italiani e tedeschi è stata vivace e vibrante. Gli azzurri, in avantaggio per 0 a 2 nei primi minuti della partita, hanno pareggiato prima della fine del tempo con Pucci e Dennerlein. Nella ripresa gli azzurri hanno mantenuto una continua pressione e sono pervenuti al successo con un tiro di Guidotti. Poco dopo la rete di Guidotti, Nagy ha segnato per la Germania, ma l'arbitro ha annullato il goal e Nagy per protesta ha abbandonato il campo. La gara è terminata con scontri vivaci fra i giocatori e proteste continue dei tedeschi rivolte al direttore di gara.

**g. bar.**

### I risultati di ieri

**TENNIS** (semifinali) — Singolare maschile: Jauffret (Fr.) b. Schonborn (Cecosl.) 6-3, 6-4, 6-3; Benda (Cecosl.) b. Drisaldi (It.) 7-5, 6-4, 6-2, 6-4.

Singolare femminile: Riazanova (Urss) b. Horcickova (Cecosl.) 6-2, 6-2; Strachova (Cec.) b. Riedl (It.) 6-8, 6-3, 6-0.

**PALLANUOTO** (girone finale di classificazione) — Romania-Irlanda 2-0 per forfait; Italia-Germania 3-2; Jugoslavia-Ungheria 4-1.

**PALLACANESTRO** — (Torneo di consolazione): Spagna-Libano 77-63; Germania-Iran 63-43; Israele-Olanda 71-63. (Torneo finale di classificazione): Italia-Francia 62-56; Polonia-Cecoslovacchia 58-53; U.R.S.S.-Bulgaria 61-56; Ungheria-Brasile 65-58.

**PALLAVOLO** (torneo di consolazione) — Tunisia-Turchia 3-2; Belgio-Libano 3-2.

(Torneo finale di classificazione): Romania-Francia 3-0; Polonia-Brasile 3-0; Bulgaria-Italia 3-1; Cecoslovacchia-Jugoslavia 3-0.

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 13 | 24 | L'Aquila | 15 | 30 |
| Trieste | 15 | 25 | Roma | 14 | 27 |
| Venezia | 15 | 22 | Campob. | 12 | 19 |
| Milano | 15 | 25 | Bari | 17 | 26 |
| Torino | 14,3 | 22,5 | Napoli | 16 | 24 |
| Genova | 17 | 25 | Potenza | 12 | 19 |
| Bologna | 12 | 24 | Reggio C. | 12 | 29 |
| Firenze | 16 | 25 | Messina | 23 | 28 |
| Pisa | 15 | 34 | Palermo | 21 | 33 |
| Ancona | 15 | 22 | Catania | 18 | 30 |
| Perugia | 12 | 20 | Alghero | 15 | 30 |
| Pescara | 15 | 22 | Cagliari | 18 | 27 |

## Riminucci porta alla vittoria i cestisti azzurri in un combattuto incontro con la Francia: 62 a 56

**Alla fine dei tempi regolamentari le squadre erano alla pari - La riscossa degli italiani nei tempi supplementari - Drisaldi e la Riedl battuti nelle semifinali del singolare di tennis**

### Il programma di oggi

**Tennis (Circolo della stampa)**

Semifinali doppio misto

10 - Ramorino - Drisaldi (It.) c. Strachova - Schonborn (Cecoslovacchia)

11 - Liebig - Chevallier (Fr.) c. Bruni - Molla (It.)

Finale doppio uomini

14,30 - Reimann - Wunderlich (Germ.) c. Nagazaki-Hanon (Giappone)

16 - Benda - Schonborn (Cecoslov.) c. Jauffret - Chevallier (Fr.) per il 3° posto

Finale doppio femminile

15 - Haas - Timm (Germ.) c. Bruni - Solis (Italia)

20,30 - Hurrikova-Strachova (Cecoslovacchia) c. Ramorino-Riedl (It.) per il titolo

**Scherma (Torino Esposizioni)**

8,30 - Inizio torneo spada indiv.

**Pallavolo (campi Stadio)**

8,30 - Jugoslavia - Polonia

9 - Belgio - Turchia

10 - Italia - Francia

15 - Cecoslovacchia - Brasile

16 - Libano - Tunisia

17 - Bulgaria - Romania

**Pallacanestro (via Braccini)**

8 - Olanda - Lussemburgo

10,30 - Spagna - Germania

12 - Libano - Iran

**(Campo Torino Esposizioni)**

15 - Ungheria - Francia

17,30 - Bulgaria - Cecoslovacchia

20,30 - Urss - Polonia

22 - Brasile - Italia

La nazionale universitaria di pallacanestro ha colto proprio l'occasione dell'esibizione davanti ai teleschermi per rischiare una brutta figura contro la Francia. I cestisti azzurri sono riusciti egualmente a vincere la gara, valevole per le semifinali del torneo dell'Universiade, ma per ottenere il successo col punteggio di 62-56 hanno dovuto ricorrere ai cinque minuti di gioco supplementari, essendo i tempi regolamentari terminati in parità, per 48-48.

La squadra italiana ha giocato in tono minore per buona parte dell'incontro, allineandosi sul piano di mediocrità degli avversari e terminando il primo tempo addirittura in svantaggio per 22-24. Il pubblico presente non aveva mancato di esprimere apertamente il suo malumore per il tono dimesso del gioco. Nella ripresa però la coppia arbitrale svizzero-cecoslovacca ha commesso tali e tanti errori nel momento di maggior pressione della squadra italiana, da esasperare il pubblico.

Si è assistito allora ad un finale di gara incandescente ed emozionantissimo. Trascinati da un Riminucci spettacoloso come volontà e spirito agonistico, gli azzurri sono riusciti a raggiungere i francesi e a portarsi a loro volta in vantaggio per 41-40. Negli ultimi tre minuti di gioco le due squadre non hanno fatto altro che inseguirsi nel punteggio, finché il fischio finale ha troncato la lotta sul 48-48 proprio un decimo di secondo prima che il francese Monnet azzeccasse quello che avrebbe potuto essere il cesto della vittoria.

A questo punto il collegamento televisivo, per esigenze di programmazione è stato troncato ed i telespettatori non hanno quindi avuto la possibilità di assistere alle entusiasmanti fasi del successo in extremis di Riminucci. E' stato praticamente il «capitano» degli azzurri a rovesciare da solo le sorti dell'incontro, realizzando ben nove punti nel tempo supplementare e partecipando attivamente alle azioni che hanno determinato i due canestri messi a segno da Velluti. Gli azzurri, riscattatisi in modo entusiasmante, hanno terminato sul 62-56, tra un uragano di applausi.

In precedenza si era avuta la sorpresa della sconfitta della Cecoslovacchia per 63-58 ad opera della Polonia. I cestisti boemi, protagonisti di una memorabile vittoria contro l'Urss hanno evidentemente accusato lo sforzo compiuto lunedì sera ed hanno giocato al disotto del livello abituale.

In serata i cestisti sovietici, opposti al fortissimo quintetto della Bulgaria, hanno lottato con la più grande tenacia per evitare una sconfitta che avrebbe troncato definitivamente le loro speranze di ingresso nel girone finale. L'impegno disperato dei sovietici e la loro superiore vigoria fisica hanno avuto alla fine ragione della migliore preparazione tecnica dei bulgari per 61-56.

L'Ungheria dal canto suo ha battuto il Brasile per 65-58 nell'ultimo combattutissimo incontro della serata, riproponendo con ciò la sua candidatura all'ammissione in finale e mettendo in pericolo quella del Brasile e dell'Italia. Poiché i migliori sono favoriti nell'ultimo turno eliminatorio oggi alle 16 contro la Francia, la squadra battuta nel confronto diretto fra Brasile e Italia dovrà disputare quasi certamente uno spareggio con l'Ungheria.

Giornata «grigia» per i golfisti italiani della racchetta. Maurizio Drisaldi e Resi Riedl, rispettivamente opposti al cecoslovacco Benda e alla sua connazionale Strachova nelle semifinali dei singolari, sono stati clamorosamente eliminati.

Drisaldi ha avuto un inizio discreto contro il mediocre Benda, un tennista dotato di un servizio tutt'altro che insidioso e di un gioco al rallentatore. L'italiano, dopo essersi aggiudicato a fatica la prima frazione, si è portato in vantaggio per 2 a 0 nella seconda; poi si è disunito, ha incominciato ad accumulare errori ai errori, lasciando via libera all'avversario che ha così potuto cogliere un successo insperato. E' vero che il cecoslovacco era stato prescelto quale prima testa di serie del tabellone ma è altrettanto vero che l'italiano, in normali condizioni di forma, gli è nettamente superiore.

Benda è così entrato nella finale del singolare maschile e incontrerà domani il francese Jauffret, ex-campione nazionale junior, che nell'altra semifinale ha sconfitto con un punteggio che non ammette dubbi di sorta il cecoslovacco Schonborn dato per favorito alla vigilia del torneo. Il pronostico, ora, parla in favore di Jauffret il cui gioco, vario e veloce, dovrebbe avere la meglio su quello più metodico ma anche più povero di contenuto tecnico di Benda.

La Riedl, dopo una lotta accanita, si è affermata nel set iniziale contro l'occhialuta cecoslovacca Strachova e tutto faceva prevedere che l'italiana sarebbe riuscita ad imporsi alla distanza. Invece, verso la metà della seconda partita, la Riedl ha perduto il ritmo, è «scoppiata» e non ha più saputo contenere la marcia ascensionale della rivale. Domani, nella finale, la Strachova sarà opposta alla sovietica Riazanova che è senza dubbio la tennista più interessante vista all'opera alle Universiadi.

Oggi sono in palio i primi due titoli: quelli del doppio maschile e del doppio femminile.

## Le quotazioni nelle Borse

### A TORINO

| | 31 | 1 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 3½% | 70 60 | 70 60 |
| » » cons. | 70 50 | 70 50 |
| Rendita 1902 | 70 75 | 70 75 |
| Redimibile 3½% | 102 — | 101 90 |
| » » cons. | 101 90 | 101 80 |
| Redimibile 3½% | 89 30 | 89 50 |
| » » cons. | 89 20 | 89 20 |
| Redimibile 3% | 98 70 | 98 70 |
| » » cons. | 98 60 | 98 60 |
| Ricostruz. 3½% | 85 10 | 85 10 |
| » » cons. | 85 — | 85 — |
| Ricostruz. 5% | 98 40 | 98 40 |
| » » cons. | 98 70 | 98 30 |
| Ed. Eccl. 5% | 96 90 | 96 90 |
| Fr. R. 5% Imposte | 97 — | 96 95 |
| Fr. R. 5% Ri. '54 | 96 70 | 96 70 |
| B.I.R. 5% 1950 | 101 05 | 100 70 |
| » » 1951 | 100 30 | 100 45 |
| » » 1952 | 100 25 | 100 10 |
| » » 1953 | 100 — | 100 10 |
| » » 1954 | 100 10 | 100 05 |
| » » 1955 | 100 — | 100 05 |
| » » 1956 | 100 10 | 100 05 |
| » » 1958 | 100 07 | 100 25 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 3½% 'Ricostruz. | 100 20 | 100 20 |
| » 5% '34 | 102 50 | 102 30 |
| » » '36 | 102 10 | 102 — |
| » 5% '37 | 102 70 | 102 20 |
| » 5% '38 | 101 30 | 101 20 |
| » 5% '39 | 101 80 | 101 90 |
| » 5% '40 | 116 50 | 116 50 |
| Elettr. 3½% | 154 — | 154 — |
| » » 5,50 % | 154 — | 154 — |
| Elettr. 3½% | 100 20 | 100 — |
| » » 5% | 103 — | 103 20 |
| » » 5,50 % | 137 25 | 136 50 |
| Elettr. 1953 5% | 99 90 | 99 90 |
| » » 1954 5% | 99 80 | 99 75 |
| » » 1955 5% | 99 80 | 99 75 |
| » » 1956 5% | 99 80 | 99 75 |
| » » 5% | 100 — | 100 20 |
| » » 5,50 % | 99 80 | — |
| C. C. P. T. 5% | 102 — | 102 05 |
| S. Paolo 3½% | 96 70 | 96 70 |
| » » 4% | 94 — | — |
| » » 5% | 84 30 | 84 30 |
| Mediocred. 3½% | 94 50 | 94 80 |
| C.R.T. Sicil. 3½% | 97 — | 97 — |
| Cr. T. Sicilia » | 94 40 | 94 45 |
| C.R.T.E. Napoli » | — | 96 — |
| » » » | 98 75 | 98 75 |
| » » » | 98 75 | 98 75 |
| Vecchi mat. 5% | 102 — | 102 — |
| » (Mod.) 5% | 103 50 | 103 50 |
| » » 5% | 102 — | 102 50 |
| » » 5% | 102 50 | 102 50 |
| » » 5% | 101 80 | 101 80 |
| » » 5% | 101 65 | 101 75 |
| » » 5% | 102 20 | 102 — |
| » » 5% | 102 — | 102 10 |
| » » 5% | 101 90 | 102 — |
| Varie 3½% | 98 50 | 98 50 |
| » » 5% | 97 50 | 97 50 |
| » » 5% | 101 50 | 101 50 |
| » » 5% | 102 80 | 103 — |
| » » 5% | 103 — | 103 — |
| Fiat 5% '36 | 104 70 | 104 95 |
| Fiat 5% '38 | | |
| Fiat 5% '39 | | |
| Fiat 5% '52 | | |
| Fiat 5% '54 | | |
| Fiat 5% '55 | | |
| Fiat 5% '56 | | |
| Fiat 5% '57 | | |
| Fiat 5% '58 | | |
| Fiat 5% '59 | | |
| Fiat 5% '60 | | |
| Fiat 5% '61 | | |
| Fiat 5% '62 | | |
| Fiat 5% '63 | | |
| Fiat 5% '64 | | |
| Fiat 5% '65 | | |
| Fiat 5% '66 | | |
| Fiat 5% '67 | | |
| Fiat 5% '68 | | |
| Fiat 5% '69 | | |
| Fiat 5% '70 | | |
| Fiat 5% '71 | | |
| Fiat 5% '72 | | |
| Fiat 5% '73 | | |
| Fiat 5% '74 | | |
| Fiat 5% '75 | | |
| Fiat 5% '76 | | |
| Fiat 5% '77 | | |
| Fiat 5% '78 | | |
| Fiat 5% '79 | | |
| Fiat 5% '80 | | |
| Fiat 5% '81 | | |
| Fiat 5% '82 | | |
| Fiat 5% '83 | | |
| Fiat 5% '84 | | |
| Fiat 5% '85 | | |
| Fiat 5% '86 | | |
| Fiat 5% '87 | | |
| Fiat 5% '88 | | |
| Fiat 5% '89 | | |
| Fiat 5% '90 | | |
| Fiat 5% '91 | | |
| Fiat 5% '92 | | |
| Fiat 5% '93 | | |
| Fiat 5% '94 | | |
| Fiat 5% '95 | | |
| Fiat 5% '96 | | |
| Fiat 5% '97 | | |
| Fiat 5% '98 | | |
| Fiat 5% '99 | | |
| Fiat 5% '00 | | |
| Fiat 5% '01 | | |
| Fiat 5% '02 | | |
| Fiat 5% '03 | | |
| Fiat 5% '04 | | |
| Fiat 5% '05 | | |
| Fiat 5% '06 | | |
| Fiat 5% '07 | | |
| Fiat 5% '08 | | |
| Fiat 5% '09 | | |
| Fiat 5% '10 | | |
| Fiat 5% '11 | | |
| Fiat 5% '12 | | |
| Fiat 5% '13 | | |
| Fiat 5% '14 | | |
| Fiat 5% '15 | | |
| Fiat 5% '16 | | |
| Fiat 5% '17 | | |
| Fiat 5% '18 | | |
| Fiat 5% '19 | | |
| Fiat 5% '20 | | |
| Fiat 5% '21 | | |
| Fiat 5% '22 | | |
| Fiat 5% '23 | | |
| Fiat 5% '24 | | |
| Fiat 5% '25 | | |
| Fiat 5% '26 | | |
| Fiat 5% '27 | | |
| Fiat 5% '28 | | |
| Fiat 5% '29 | | |
| Fiat 5% '30 | | |
| Fiat 5% '31 | | |
| Fiat 5% '32 | | |
| Fiat 5% '33 | | |
| Fiat 5% '34 | | |
| Fiat 5% '35 | | |
| Fiat 5% '36 | | |
| Fiat 5% '37 | | |
| Fiat 5% '38 | | |
| Fiat 5% '39 | | |
| Fiat 5% '40 | | |
| Fiat 5% '41 | | |
| Fiat 5% '42 | | |
| Fiat 5% '43 | | |
| Fiat 5% '44 | | |
| Fiat 5% '45 | | |
| Fiat 5% '46 | | |
| Fiat 5% '47 | | |
| Fiat 5% '48 | | |
| Fiat 5% '49 | | |
| Fiat 5% '50 | | |
| Fiat 5% '51 | | |
| Fiat 5% '52 | | |
| Fiat 5% '53

### L'inchiesta della Magistratura sull'incidente del 22 luglio

# Il Questore, il vigile e il testimone interrogati dal Procuratore della Repubblica

***Ignazio Melone messo a confronto con il teste: dichiarazioni discordanti e polemiche - «Il vigile ha fermato non la macchina che gli ho indicato, ma un'altra» - Il dr. Marzano a colloquio per un'ora con il magistrato - Due giorni fa era stata ascoltata anche la persona che viaggiava con l'alto funzionario di P. S.***

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 1 settembre.**

Il vigile urbano Ignazio Melone prima, il testimone dottor Giuseppe Mantegna poi ed infine il questore di Roma, dott. Carmelo Marzano, hanno spiegato oggi, al magistrato, ognuno per proprio conto, in quali termini si svolse l'episodio, avvenuto la sera del 22 luglio scorso sulla via Cristoforo Colombo, che a tante polemiche ha dato luogo. Poiché l'altro giorno (all'insaputa di tutti) era stato già preso in esame il dottor Rodolfo Iadanza, il professionista che quella sera viaggiò sulla medesima macchina del questore, l'inchiesta disposta dalla Procura della Repubblica può dirsi conclusa.

Entro la settimana, salvo contrattempi, il sostituto procuratore, dott. Arnaldo Bracci, dirà se nell'episodio che ha avuto come singolari protagonisti il questore di Roma ed un allievo vigile urbano motociclista sono da ravvisarsi gli estremi che giustifichino l'inizio di un procedimento a carico di questo o di qual personaggio o se, invece, tutto debba concludersi con un'archiviazione di non luogo a procedere.

L'inchiesta, è noto, procede su due direttrici. La prima tende ad accertare se — come sostiene il vigile, in contrasto con la tesi del questore — la «Giulietta» sulla quale viaggiava il dott. Carmelo Marzano violò, la sera del 22 luglio scorso sulla via Cristoforo Colombo, le norme del Codice stradale.

La seconda, invece, deve stabilire se nella discussione sorta tra il vigile, il dottor Iadanza e successivamente il questore, furono pronunciate frasi offensive e tali da configurare il reato di oltraggio a pubblico ufficiale a un l'eventuale reazione dei due automobilisti fu legittimata e giustificata dal comportamento del vigile. In questo senso è interessante sapere che esiste un decreto presidenziale del 14 dicembre 1944, il cui art. 4 stabilisce che non sussiste oltraggio a pubblico ufficiale qualora questi abbia dato causa al fatto eccedendo con atti arbitrali i limiti delle sue attribuzioni».

Più semplice, in un certo senso, la prima indagine; più complessa la seconda, naturalmente, anche perché le versioni sull'episodio sono due, e totalmente in contrasto fra loro. Ignazio Melone, in sostanza — questo è il punto centrale della vicenda — avrebbe pronunciato più volte una frase polemica fino a quando il questore non intervenne.

Il vigile ha oggi varcato la soglia dell'ufficio dove lo attendeva il magistrato, nel confermare a grandi linee quanto ebbe a spiegare nel suo rapporto, ha negato di aver mai pronunciato la frase polemica aggiungendo che, evidentemente, era stato compreso male dai suoi interlocutori quando disse: «E che stiamo a fare i fessi» in replica alle rimostranze del questore, il quale negava di aver violato il codice stradale.

«Fu allora — avrebbe aggiunto il vigile, ma questa dichiarazione viene riferita senza possibilità di conferma — che il questore si inquietò, si qualificò e, poiché volli controllare i suoi documenti, disse che ero un cretino perché non riconoscevo in lui un mio superiore. Ho fiducia nella Magistratura perché giustizia sia fatta».

E' stato poi sentito il chimico industriale, dott. Giuseppe Mantegna, che la sera del 22 luglio segnalò al vigile, di servizio lungo lo spartitraffico della via Cristoforo Colombo, che una macchina stava superandone altre, in un punto in cui il sorpasso è vietato. Ignazio Melone intervenne. «Ma equivocò — ha spiegato il dott. Mantegna —, fermò non la macchina che aveva richiamato la mia attenzione, bensì un'altra. Quella che io avevo indicato al vigile era una macchina grigia, e non nera».

Il confronto fra Ignazio Melone e il dott. Mantegna, che il magistrato ha immediatamente disposto, data la diversità di versioni non ha naturalmente modificato molto la situazione. «Io ho constatato personalmente la infrazione commessa dalla "Giulietta" sulla quale viaggiava il questore — ha insistito Ignazio Melone — e lei, dott. Mantegna, offrì subito la sua testimonianza». «Non è esatto» — ha replicato il dott. Mantegna —, e la discussione fra i due ha assunto toni particolarmente vivaci.

Nel pomeriggio è stata poi la volta del questore di Roma, dott. Marzano, che è stato interrogato per un'ora ed ha lasciato Palazzo di Giustizia alle 16,30 uscendo da un cancello secondario per evitare i fotografi. Dato il segreto che circonda gli atti preliminari relativi al «Marzano-Melone», nulla si sa su quanto il questore ha dichiarato al sostituto procuratore della Repubblica. Secondo indiscrezioni trapelate da Palazzo di Giustizia, il funzionario avrebbe confermato quanto a suo tempo riferì all'assessore di Roma, avv. Maranza. Il questore avrebbe raccontato al magistrato che il 22 luglio, mentre si trovava a bordo della sua automobile, venne fermato, poco dopo il raccordo anulare sulla via Cristoforo Colombo, dall'agente motociclista Ignazio Melone, che gli contestò la nota infrazione: la guardia gli domandò perché la macchina fosse priva del bollo di circolazione. Marzano rispose che quella era un'auto della questura; allora il vigile gli chiese i documenti con modo inurbano: ne nacque un alterco, durante il quale il Melone avrebbe rivolto verso il funzionario parole offensive.

Con questi interrogatori l'inchiesta della Procura può dirsi conclusa. Ora bisogna attendere le deduzioni che ne trarrà il magistrato: archiviazione o procedimento penale? Tra qualche giorno si avrà la risposta a questo interrogativo.

**g. g.**

### Un'infrazione al codice stradale smascherà due contrabbandieri

**Firenze, 1 settembre.**

Una 1900 grigia targata Varese è stata bloccata stamane fra Sant'Ellero e Rignano sull'Arno per una banale infrazione al Codice della strada. I due giovani che erano a bordo, identificati poi per Basilio Mainetti di 25 anni e Bonfiglio Biszanelli di 24, balzavano a terra e tentavano di darsi alla fuga, arrendendosi appena si vedevano puntare contro le rivoltelle.

Sulla macchina sono state rinvenute novantamila sigarette estere destinate a rifornire la zona di Arezzo, in massima parte di tipo svizzero e americano. Tradotti a Firenze, i due contrabbandieri sono stati sottoposti a uno stringente interrogatorio: mentre il Mainetti ha fatto una completa confessione, il Biszanelli ha affermato di non saperne nulla di traffico di sigarette. Egli ha raccontato di essere un «aspirante attore» e di fare dell'autostop per vedere un po' di mondo. Aveva scorto lungo la strada la 1900, aveva chiesto un passaggio, ed era stato accettato a bordo dal Mainetti.

### Il Governo stanzia 300 milioni per assicurare l'acqua a Napoli

**Roma, 1 settembre.**

In seguito alla recente crisi nell'approvvigionamento idrico di Napoli, il ministro dei Lavori Pubblici nominò il 4 agosto scorso una commissione, con il compito di stabilire le cause della rottura del canale primario che adduce l'acqua al serbatoio di Capodimonte e di studiare la situazione idrica generale della città.

La commissione ha ora presentato una dettagliata relazione, nella quale, per quanto riguarda il problema immediato dell'approvvigionamento idrico della città, si propone di iniziare subito la costruzione di una condotta di 800 millimetri di diametro per raccordare la vasca di carico di Miano e la condotta di via Santa Teresa. Con la nuova condotta si otterrebbe la doppia alimentazione della zona bassa di Napoli, avvicolandola dal canale primario in muratura che ha dato luogo ai recenti inconvenienti.

Circa il miglioramento quantitativo dell'approvvigionamento, nella relazione si propone di provvedere a captare le acque delle sorgenti del Maretto e del Torano e di completare la condotta di allacciamento e adduzione a Napoli dell'acquedotto campano.

Con tali opere, la cui realizzazione richiede al massimo un anno di tempo, sarà possibile immettere immediatamente nell'acquedotto stesso circa 3 mc/secondo di acqua, da destinare in gran parte a Napoli, il cui approvvigionamento sarebbe incrementato di circa il 70 per cento, in confronto all'attuale disponibilità. Questo indipendentemente dall'utilizzazione delle acque del Biferno, che resta impregiudicata e per la quale occorrerebbero comunque quattro anni di lavoro prima della immissione delle acque nella rete campana.

Il ministro Togni, presa atto delle conclusioni della commissione, ha disposto che venga eseguita a cura e spese dell'amministrazione dei Lavori Pubblici la costruzione della condotta di allacciamento fra la vasca di carico di Miano e la condotta di via S. Teresa, ed ha pertanto messo immediatamente a disposizione del provveditorato alle opere pubbliche di Napoli la somma di 300 milioni. I lavori dovranno essere subito iniziati.

Per quanto riguarda la proposta relativa all'incremento dell'approvvigionamento idrico di Napoli, il ministro ha interessato la Cassa per il Mezzogiorno, che sta provvedendo alla costruzione dell'acquedotto campano, affinché porti al più presto a termine le opere necessarie per l'utilizzazione delle acque delle sorgenti del Maretto e del Torano.

### La produzione d'auto in netto aumento nel 1959

**Roma, 1 settembre.**

La produzione totale italiana di autovetture nei primi cinque mesi del 1959, secondo l'«Agenzia Economica e Finanziaria», è stata la seguente:

Gennaio 30.558 (nel 1958: 30.915), febbraio 32.539 (29.782), marzo 36.978 (30.810), aprile 42.024 (32.244), maggio 40.274 (35.454) per un totale di 181.374 (159.205).

Per quanto riguarda la produzione automobilistica torinese (vetture, furgoni, autocarri, autobus) nei primi sei mesi del 1959 l'agenzia fornisce i seguenti dati (tra parentesi quelli del '58):

Gennaio 29.665 (29.894), febbraio 31.564 (28.590), marzo 36.215 (29.894), aprile 40.295 (31.199), maggio 38.182 (34.531), giugno 40.768 (33.135) per un totale di 215.689 (187.043).

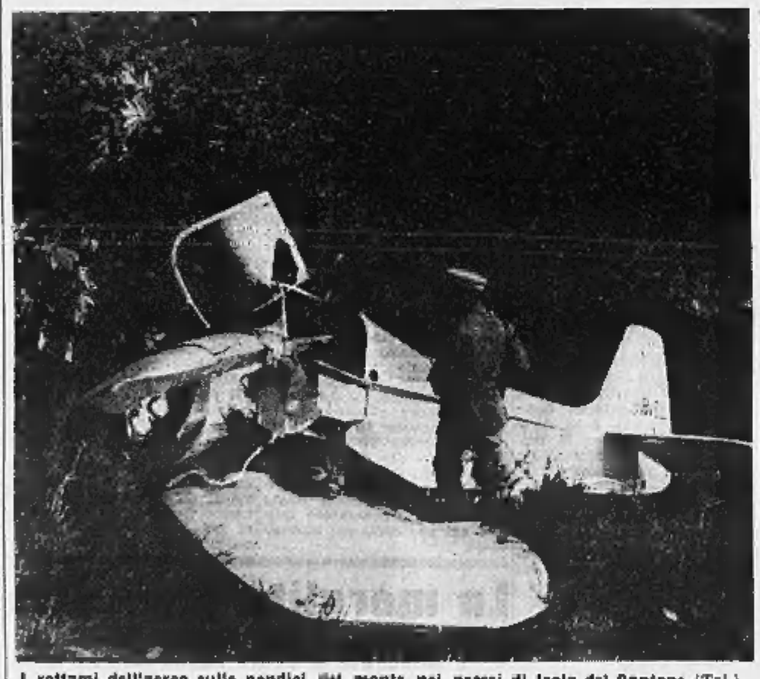
## *Lady Churchill convalescente*

Dopo il lieve intervento ad un occhio, subito nei giorni scorsi, la consorte dello statista inglese è tornata ieri in clinica per una visita di controllo (Telefoto)

### Tra i boschi delle alture che sovrastano la camionale di Genova

# *Due giovani turisti trovati morti nella carlinga d'un aereo fracassato*

***Sono un francese e un suo amico di Reggio Emilia - L'italiano aveva tra le mani una matita a sfera e sulle ginocchia un foglio bianco: forse nell'agonia cercò di scrivere i suoi ultimi sentimenti - Recuperate le due salme***



I rottami dell'aereo sulle pendici del monte nei pressi di Isola del Cantone (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

**Genova, 1 settembre.**

*Un aereo da turismo francese si è fracassato contro una montagna nei pressi del Passo dei Giovi, a pochi chilometri dalla camionale Serravalle-Genova. Due uomini erano a bordo, il pilota Jean Marie Roux, 33 anni, nato a Tolosa e residente a Ferrayrols e Lorio Melloni, 31 anni, nato a Cavriago (Reggio Emilia) ed abitante a Montauban, nel dipartimento Tarnet-Garonne. Tutt'e due sono morti. Sembra che la loro fine non sia stata immediata, ma rinchiusi nella carlinga abbiano agonizzato per qualche tempo. Se i contadini che abitano nelle sperse case della zona e che avevano udito lo schianto dell'apparecchio, fossero subito stimolati ad individuare il luogo dove era caduto, forse avrebbero trovato gli aviatori ancora in vita.*

*La disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le 9 e l'aereo è stato raggiunto solo stamane. Ieri tutta la catena dei monti preappenninici era avvolta da una nebbia che in certi tratti riduceva la visibilità a pochi metri. Un gruppo di ragazzini giocava in un prato di Pincineto, piccola frazione del paese di Isola del Cantone, quando sentì il rombo di un motore. Qualcuno di essi ebbe paura e scappò via. Gli altri rimasero in ascolto. L'aereo doveva essersi disperso, andava e veniva senza allontanarsi dalla verticale del villaggio. Probabilmente il pilota, accecato dalla nebbia, tentava di orientarsi abbassandosi imprudentemente: non sapeva che sotto di lui vi erano montagne e boschi.*

*Sebastiano Repetto, un contadino di cinquant'anni, lavorava ai margini di una boscaglia, ed anch'egli stava a sentire il rumore che diventava sempre più forte. All'improvviso scorse, nel chiarore opaco, un'ombra alta non più di cento metri dal posto dov'egli si trovava. Poco dopo lo fece sobbalzare un tonfo molto forte. Temette che il velivolo lo investisse e si aggrappò ai rami di un albero. Dopo il tonfo ritornò il silenzio. Il Repetto avvertì gli altri del paese; alcuni come lui avevano seguito nella nebbia la tragedia dell'aereo. Si formarono comitive di gente, le montagne furono percorse un po' a tentoni fino al tramonto. Nessuno poté scorgere i rottami.*

*Questa mattina una vecchia del borgo, Emilia Picvella, girava con la nipotina Elda in cerca di funghi. Non sapeva nulla dell'aeroplano di ieri. Provò spavento quando, alzati gli occhi da terra, li posò su una sagoma gialla, contorta e spezzata. La nipotina si avvicinò e lanciò un grido: dentro la carlinga, ancora legati con le cinture, vi erano due uomini immobili, con il volto rigato di sangue. Uno di essi aveva in mano una matita a sfera, sulle ginocchia un foglio di carta bianca: forse nell'agonia Pinfelice aveva tentato di scrivere qualche parola, un estremo messaggio.*

*La località dove giaceva l'apparecchio, una stretta radura in mezzo ad alberi fitti, si chiama «La Ratta» e dista un'ora di cammino per mulattiera dalla strada che porta in basso verso la camionale per Genova. Dopo che la Piccolia ebbe lanciato l'allarme, arrivarono da Isola del Cantone pattuglie di carabinieri, da Fontedecimo il pretore, da Nova Ligure il magg. Maffi comandante la zona aerea. Un medico constatò la morte dei due francesi; il Roux aveva avuto il torace sfondato dal cruscotto, il suo compagno una ferita al capo ed una gamba squarciata. Non si poteva escludere che fossero morti lentamente, e l'ipotesi sembra più valida per il Melloni, che dev'essersi spento per dissanguamento.*

*In poche ore veniva ricostruito il viaggio del minuscolo velivolo, un monomotore «Piel» con la sigla BI-SL. Era partito all'alba di ieri dall'aeroporto di Reggio Emilia, diretto verso il campo di Villanova di Albenga, ove gli aviatori avrebbero dovuto sottoporsi alle formalità doganali per tornare in Francia. I due giovani si trovavano in Italia dalla fine del mese di maggio; erano arrivati con il «Piel» preso in affitto dall'aeroclub «Les Ailes Nutkaises» ed avevano trascorso a Reggio, città d'origine del Melloni (italiano naturalizzato francese), le loro lunghe vacanze.*

*Il velivolo aveva seguito con regolarità la rotta Reggio Emilia-Parma-Tortona, e quando s'è perduto nella nebbia volava in direzione di Genova. Sui monti la visibilità si era ancor più ridotta. Il Roux, che teneva i comandi, ha virato alcune volte in cerca di orientamento. Il motore era a punto, il serbatoio conteneva ancora una sessantina di litri di carburante. Con un'ala, che non è stata mai trovata, il «Piel» deve avere urtato un albero: il pilota, visto l'ostacolo vicino, ha disperatamente cercato di riprendere quota (la cloche è tutta rivolta all'indietro) ma non è riuscito ad evitare il disastro. Il punto in cui è precipitato l'aereo si trova ad una quarantina di metri dalla vetta del monte: se la manovra del Roux fosse avvenuta pochi attimi prima, l'ecroplano avrebbe superato la fase critica.*

*I corpi delle due vittime sono stati portati a valle con un'autolettiga e raccolti nella cappella del cimitero di Isola del Cantone. Il pretore ha rilasciato il nulla-osta per i funerali; le autorità di polizia hanno avvisato in serata i familiari del Melloni — l'unico di cui si conosca l'indirizzo esatto — che risiedono nella Francia meridionale.*

**Gino Nebiolo**

La vittima: Jean Marie Roux (in alto) e Lorio Melloni

### *Incidente d'auto nei pressi di Imola*

# Lottatore faentino ucciso e altri quattro atleti feriti

**Faenza, 1 settembre.**

Un giovane lottatore faentino, studente di ingegneria, è rimasto ucciso ed altri quattro sono rimasti feriti in un incidente di strada accaduto ieri notte alla periferia di Imola. Verso le 1, una «600», sulla quale si trovavano Vladimiro Casadei, di 23 anni, Giampaolo Giovannini, di 19, Cesare Visani, di 36, Romolo Mazzotti, di 31 e Giuseppe Tassinari, di 20, tutti appartenenti al Club Atletico Faenza, poco dopo l'abitato di Imola, nell'affrontare una curva oltre il Santerno abbandonò e andava a cozzare con violenza contro un albero.

Estratti dall'automobile completamente sfasciata gli occupanti venivano trasportati all'ospedale civile di Imola. Il più grave appariva l'universitario Tassinari, il quale presentava trauma cranico e addominale con emorragia interna. Per lui i medici emettevano un referto di prognosi riservatissima. Pure preoccupanti risultavano le condizioni del Mazzotti, che aveva riportato una ferita lacero contusa allo zigomo destro, contusioni addominali e grave choc traumatico. Il Giovannini, il Casadei e il Visani venivano invece medicati per ferite e contusioni meno gravi ed erano tutti giudicati guaribili in una quindicina di giorni salvo complicazioni. Alle 7 di stamane il Tassinari decedeva senza aver ripreso conoscenza. Nel corso della giornata si aggravavano pure le condizioni del Mazzotti, un colonno che rappresentò l'Italia ai campionati mondiali di lotta libera svoltisi recentemente a Sofia.

Fino a questo momento non è stato possibile accertare le cause dell'incidente. I cinque atleti erano diretti a Faenza provenienti da Bologna, ove in serata avevano partecipato a una manifestazione sportiva. L'auto sulla quale viaggiavano faceva parte di una colonna di altre macchine che ospitavano atleti e sportivi pure faentini.

Il Casadei, che era alla guida, non è ancora in grado di parlare, e così pure gli altri feriti ancora sotto l'effetto dello choc. Le persone che viaggiavano sulle altre auto non hanno saputo fornire particolari.

I cinque atleti sono tutti molto noti nel campo della lotta greco-romana e della lotta libera. Il Visani ha fatto più volte parte della rappresentativa azzurra.

### Un'auto torinese si rovescia sull'orlo di un precipizio

**Mondovì, 1 settembre.**

Quattro torinesi, usciti fuori strada con la loro vettura, hanno corso il rischio di sfracellarsi in un precipizio. L'impressionante incidente è accaduto nelle prime ore sulla statale 28 in località Pesio di Mondovì.

Lo studente Francesco Marchetti di 23 anni, domiciliato a Torino in corso Stati Uniti 57, proveniente da Savona, era alla guida di una 1100 sulla quale si trovavano anche il padre Giuseppe Marchetti di 53 anni, commerciante, la madre Eugenia Gai e la sorella Lucilia, studentessa di 17 anni. In un tratto in discesa la macchina abbandava in curva e, dopo avere sradicato un paracarro, usciva di strada. L'auto rotolava due volte su sé stessa nella brava scarpata arrestandosi una decina di metri più sotto, proprio sull'orlo di un baratro e strapiombo sul torrente Pesio.

Il guidatore è rimasto illeso, mentre i suoi familiari sono stati ricoverati all'ospedale: Giuseppe Marchetti ha riportato contusioni al cranio e al torace e ferita da taglio alla fronte; la moglie ferite al braccio destro e alle gambe, mentre la figlia Lucilia lamenta abrasioni e contusioni multiple.

### Un infermiere in motoretta si sfracella contro un camion

**Albenga, 1 settembre.**

Verso le 14 di oggi mentre procedeva sulla via Aurelia tra Albenga e Ceriale a bordo di una motoretta targata SA 19324, il quarantanovenne Giovanni Bianco, infermiere presso l'ospedale di Albenga, è rimasto vittima di un mortale incidente.

Il Bianco mentre tentava di sorpassare, in un punto assai pericoloso, l'autocarro «Lancia» targato TO 338965, condotto dal quarantanovenne Giobatta Torino, di Montiglio d'Asti, si avvedeva di non poter portare a termine la manovra in quanto stava sopraggiungendo in senso contrario un autocarro «Fiat 682» targato CN 42879.

Lo scooterista tentava di riportarsi sulla destra, ma urtava prima contro l'autocarro, rimbalzando quindi contro l'autotreno, rendendo così vano il tentativo dell'autista Eugenio Ricci di 28 anni, da Fossano, di evitare la sciagura con una pronta frenata. Il Bianco veniva riportato gravissime ferite alla testa, alle gambe e al torace per cui è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Albenga.

### *La sciagura sul Gran Combin*

# Scomparsi 12 milioni fra i rottami del velivolo

**Aosta, 1 settembre.**

Le guide Beniamino Henri, Franco Garda e Sergio Giometto sono tornate stamane alla Testa Balme, accanto ai rottami dell'aereo tedesco precipitato sul Gran Combin, per continuare la ricerca degli oggetti appartenenti ai tre aviatori caduti. Il loro rientro ad Aosta era previsto per la mezzanotte, ma una radiotelefonata giunta a quell'ora ha avvertito che gli alpinisti non rientreranno fino a domani.

La moglie di uno degli aviatori, signora Schwengler, giunta ad Aosta la notte scorsa col figlio di 6 anni, ha rivelato stamane un particolare che ha acuito l'attesa per il rientro delle guide. La signora Schwengler ha precisato che a bordo dell'aereo doveva trovarsi una borsa contenente 80.000 marchi, pari a 12 milioni di lire. La somma doveva servire per l'acquisto di uno yacht che avrebbe dovuto essere compiuto a Nizza; nessuno di quanti si sono recati ieri alla Testa Balme ha però trovato traccia della borsa.

La salma del pilota dell'aereo Helmut Gustav Haak, che ieri era stata lasciata all'alpeggio «La Topia», è stata trasportata ad Ollomont e collocata accanto alle altre due. Anche questo corpo è irriconoscibile. La signora Schwengler, che stamane è salita fino al piccolo comune dell'alta Valpelline, ha però potuto identificare il corpo del marito attraverso una cicatrice sul palmo della mano.

### Una proposta a favore degli ufficiali di complemento

**Roma, 1 settembre.**

Il riconoscimento della qualifica di ufficiale di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica quale titolo di preferenza per le ammissioni a pubblici impieghi è stata proposta alla Camera dall'on. Di Luzio del Pdi.


## PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano - in o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a colore che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

**1 COMMERCIALI** L. 100 p.p.

**ASQUINTIANO** rullo compressore 8-10 tonnellate, nafta se recentissimo a vera occasione. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. 85534

**BETONIERA** occasione cercasi, miscelatore manuali polveri vendesi. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. 85086

**MAGLIFICIO** cerca bobinatore di occasione massimo 19 lire. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 85564

**OCCASIONE** compressore litri 100 motore 220-380, Tel. 653-462. 85061

**POLYLUX** laminato plastico rinforzato Fiberglass antigraffio infrangibile lastre ondulate, piane, trasparenti, opache, colori scelta, ideale tettoie, verande, coperture, Tel. 786-131, 381-242. 83353

**PROPRIETARIO** autocarro Leoncino pratico spedizioni e consegne, serietà, garanzie, referenze, all'occorrenza locale deposito, esaminerebbe proposta lavoro continuativo presso industrie. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 83608

**STAMPERIA** acciaio a caldo lunga esperienza particolarmente attrezzata stampaggio particolari pezzi piccoli, medi, accetta lavoro possibilmente grandi serie. Massima garanzia per consegna qualità. Omsa, Ufficio di Torino, via Cosmo 24.

**VENDESI** compressore 25 litri e piccola molazzatrice inossidabile, causa inoccupazione. Telefonare 272-144. 85162

**TUBI** acciaio nuovi saldati diametri 15,2, 18,8, 20,4, 22 (tutti spessore millimetri 1,25 lunghi tre metri filettati con manicotti verniciati nero vendo occasione. Visibili Torino. Scrivere Bianco, via Trompillo 3, Milano. 206-034.

**TURINFLEX** premiata [illegible] costruzioni a molle, linee-crine vegetale rete stabilimento, via Andrea Costa 2, Regina Margherita (Torino), telef. 781-038. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846 Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

**VENDESI** montacarico occasione portata kg. 200 fermate tre. Telefonare 753-101.

**VENDO** motore Diesel Deutz cavalli 26 come nuovo. Telefonare 944-553. 85071

**3 ARTIGIANATO** L. 80 p.p.

**DECORATORE** qualsiasi genere, lavori curati, camere 7000. Telefonare mattino 886-724. B3614

**ESEGUISCO** lavori edili qualsiasi genere riparazione tetti, fognature. Sollecitudine, prezzi modici. Telef. 361-909. 83339

**3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE** L. 100 p.p.

A basso prezzo cediamo cartolibreria specificata grandioso complesso assicurativo, 50 anni di attività, forte incasso comprovati. 5.700.000. Tratta comm. Agnesio, Nizza 9. 10294

A buone condizioni prestiti «personali» (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente [illegible] a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città Italiane. [illegible] 10 mesi. Modicità, segretezza, assistenza. Fin.Co.Tes., via P. Micca 4, tel. 47-340. [illegible] 11265

**AFFITTASI** affarone, causa partenza ordini avviatissimo albergo 25 letti con ristorante bar posizione centralissima alto reddito dimostrabile. Telefonare 631-789.

**ACQUISTEREI** tabaccheria, rivendita pane, panetteria con forno, negozio giornali, chiosco. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 10809

**AFFARONE.** Cedesi centralissimo parrucchiere per signora annessa abitazione, altro senza [illegible]. Telefon. 45-584.

**AFFARONE,** cedesi ricchissima avviata centralissima cartoleria. Telefon. [illegible]

**AFFARONE!** Cedesi pasticceria [illegible] fortissima assicurata. Dissolvo, Sant'Anselmo 13. 8130

**AFFARONE,** ordo pensione causa trasferimento, incasso dimostrabile, ottima posizione. Telefonare 683-731. 68358

**AFFARONE,** trattoria 40.000 giornaliere, alloggio, cediamo o gerenza. Tel. 687-463

**ALASSIO** cedesi avviatissimo albergo 28 camere arredato nuovo e moderno, forte reddito. Scrivere Società «La Ligure», Alassio. 12293

**ALBERGO** ristorante centrale 15 camere cedesi ritiro commercio. Telefon. 48-127.

**ALIMENTARI** rivendita pane adiacenze importante stabilimento affittasi vuota con licenza. Telefonare 652-645 272-522.

**ALIMENTARIO** cedesi frutta verdura deceduto proprietario avendesi 1.000.000. Telefonare 835-963. F3643

**BAR** con giornali periferia Torino svendo 2.500.000 Carnegno, 8, Ottavio 47.

**BOTTIGLIERIA** [illegible] incasso 750.000 mensili alloggio cedesi. Masino, Bellezia 7

**BRABILE** proprietario terre piantagioni, cerca socio, minimo 1.000.000 utili 100%, garantiti, [illegible]. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. B3369

**CAUSA** salute cedesi [illegible] riparazioni con annesso distributore benzina e alloggio. Per informazioni telef. n. [illegible]

**CAUSA** [illegible] mio laboratorio [illegible] latura. Telefonare 32-180, [illegible]

**CASTELNUOVO** piemontese [illegible] pensa negozio radiofonico; prezzo acquisto. Telefonare 81-693. 8227

**CAVELLETTA;** Saluzzo 31, assortiti alimentari ingrosso, giro affari 120.000.000, cedesi, eventuali socio. 8457

(Continua a pag. 8)

Dichiarazioni del delegato italiano al Congresso di astronautica

# Razzi postali radioguidati pronti al lancio fra 6 mesi

**Le prime prove potrebbero essere effettuate dalla Sardegna al Sahara, coprendo in 20 minuti la distanza di mille chilometri - Previsto un regolare servizio tra le capitali europee, in attesa di allacciamenti intercontinentali**

L'idea del razzo postale non è nuova: negli anni tra le due guerre mondiali se ne parlò da più parti; certamente in Germania, da qualcuno degli appassionati i cui divertimenti dovevano poi portare alla V-2. Alcuni di questi personaggi sono diventati ora i maghi della missilistica: si facevano fotografare in quegli anni accanto a un lungo e sottile cilindro che doveva portare la posta per le vie dell'aria: ma poi di questo progetto non se ne fece niente.

Nel cosmo della loro bimillenaria esistenza (agli antichi cinesi si riconosce il merito di averli inventati), i razzi furono adoperati con varia fortuna per la pace e la guerra: come fuochi di artificio godibili per il bel gioco dei colori; come luci di segnalazioni fra truppe lontane; come richiamo da naufraghi; come strumenti portatori di fiamma e di morte contro i nemici.

La comparsa dei cannoni parve averli relegati fra le anticaglie come armi; ma, a cominciare dal bombardamento di Copenaghen nel 1807, essi apparvero ancora temibili sui campi di battaglia e sul mare; a paurosi dal cielo in quest'ultimo conflitto. Non lo furono, invece, in alcuni modesti usi di pace, come quando si adoprarono per lanciare cavi fra navigli in pericolo e la sicura costa, facilitando così i salvataggi. Proprio di questi nostri tempi, ai razzi spetta il compito di portare in alto, ai margini dell'atmosfera, strumenti scientifici per la esplorazione del vicino spazio; o altresì di mettere in orbita i satelliti artificiali; non sono predisposti anche per portare offesa al nemico di là dalle distanze oceaniche.

La prospettiva, ancor che vaga e ipotetica, di prossimi servizi postali effettuati con i razzi, in Italia, è tale da lasciare un po' perplesso l'onesto cittadino; il quale ha avuto occasione di leggere, di questi tempi, tante volte, a proposito dei grandiosi lanci di missili fatti in America, che «l'ogiva non è stata recuperata»; mentre neanche una volta è finora riuscita l'impresa di ripescare la capsula proiettata in [illegible] dai satelliti artificiali ruotanti nelle loro orbite.

Se — vien fatto di pensare — se oggi accade che lettere e cartoline, affidate a treni, a corriere, a veicoli insomma che praticamente arrivano a destino a norma di ben stabiliti orari, se oggi accade che queste lettere e cartoline siano recapitate al destinatari con generose tolleranze e di incertezze e di irregolarità, che cose accadrà a quelle carte una volta che siano trascinate nello spazio da vigorosi ma infidi messaggeri? Quando la corrispondenza stesse ritarderà alcun poco, andremo a vedere se non galleggi essa nel vasto Mediterraneo o non sia rimasta impigliata tra le fronde di qualche selva alpina?

**Didimo**

## «Indubbiamente è questo il metodo del futuro»

### La Russia non è pronta a lasciare un uomo nello spazio

**Londra, 1 settembre.**

Al X Congresso internazionale di astronautica, riunito in questi giorni a Londra, il delegato italiano Glauco Partel, direttore della Società italiana per lo studio della propulsione a razzo, ha dichiarato che entro sei mesi potrebbe essere mosso il primo passo verso la realizzazione di un servizio postale internazionale con missili radioguidati.

«Se tutto riuscirà bene — ha aggiunto Glauco Partel conversando con un giornalista — cominceremo a muoverci piuttosto alla svelta. Prevedo un servizio postale a razzi per il collegamento di Parigi, Roma, Vienna, Madrid, Stoccolma e Londra. In seguito, forse, gli americani disporranno a loro volta di analogo servizio, sicché si potrebbero allacciare collegamenti intercontinentali.

«Nelle prime fasi — ha aggiunto il delegato italiano — adopreremmo un razzo di fabbricazione americana e la prima prova potrebbe essere fatta dalla Sardegna all'isola di Pantelleria, su una distanza di 400 chilometri. Si potrebbe anche provare dalla Sardegna ad una base francese nel Sahara, poichè i francesi sono interessantissimi al progetto.

«Il razzo potrebbe coprire i mille chilometri fino al Sahara in una ventina di minuti, il che dimostra la velocità di questo nuovo mezzo di trasporto».

Secondo Partel, i razzi postali sarebbero radio-controllati, di piccole dimensioni (3-4 metri) e concepiti in modo da poter essere recuperati.

«Nei primi esperimenti — ha aggiunto il delegato italiano — dovremmo effettuare il recupero a mezzo di paracadute. In seguito, invece, si potrebbe arrivare ad un vero atterraggio mediante getti frenanti o freni aerodinamici».

Glauco Partel, ex-ufficiale di Marina, non ha voluto fare previsioni sulla probabile data d'inizio di un regolare servizio: «Prima — ha detto — dobbiamo dimostrare che sarà più economico di quelli attuali. Indubbiamente, è questo il metodo del futuro».

Il pro. Sedov, capo della delegazione sovietica ha dichiarato che negli sviluppi per la realizzazione del volo spaziale pilotato la scienza russa si trova ancora dinanzi a problemi da risolvere, e non ha costituito ancora un nucleo di individui scelti per fare da piloti spaziali nei primi tentativi.

### La Terra fotografata dall'altezza di 1100 Km.

**Washington, 1 settembre.**

Il Comando dell'Aviazione americana ha reso noto che immagini della Terra sono state scattate nello spazio da una altezza di 1100 chilometri. Le fotografie, sia singole che nella versione filmata, sono state mostrate ad un gruppo di scienziati e di giornalisti.

Le riprese sono avvenute il 24 del mese scorso da uno speciale apparato collocato nell'ogiva di un missile balistico «Atlas».

### Il motore dell'aerorazzo collaudato con successo

**Base Aerea Edwards, 1 sett.**

Il motore dell'aerorazzo X-15, destinato a portare un uomo ai margini dello spazio, è stato collaudato con successo.

Il motore, la cui denominazione è «XLR-99-M-1», spingerà l'aerorazzo «X-15» a 160 km. di altezza, alla velocità di 6400 km. orari. Il primo volo avrà luogo nei prossimi mesi.

Undici motori sono già stati approntati per i tre prototipi dell'«X-15». Ognuno di essi sviluppa una spinta pari a 22.700 chilogrammi. Questi motori impiegano un propellente a base di ossigeno liquido e ammoniaca liquida e di questa miscela ne consumano 450 kg. al minuto primo.

Il collaudo è avvenuto a fermo, cioè col motore ancorato a terra. Esso è stato tenuto in moto per 46 secondi.

«Il motore ha superato tutte le prove», ha dichiarato il C. Silver, direttore dell'esperimento.

## La ragazza che uccise il teppista

**Alba Sbrighi, che per difendersi uccise uno dei giovinastri che l'avevano aggredita in un vicolo solitario presso Bracciano, ha voluto, dopo la scarcerazione, restare lontana dal luogo della tragedia e si è recata ad Arezzo. Entro la settimana dovrà trovarsi a Roma per essere nuovamente interrogata dal giudice** (Tel.)

Fulminea tragedia in un paese in provincia di Messina

# Uccide a rivoltellate la sorella e il suo amante perché hanno portato disonore alla famiglia

**L'assassino è un giovane commerciante sposato da un anno e in attesa di diventare padre - Sarebbe stato sobillato da una donna che voleva vendicarsi di una delle vittime - Ha sparato all'uomo in piazza, fulminandolo - Quindi è corso a casa, ha freddato la sorella e si è andato a costituire**

(Dal nostro corrispondente)

**Messina, 1 settembre.**

*Un giovane commerciante di Nizza Sicilia ha ucciso ieri sera a rivoltellate nella piazza del paese l'uomo che riteneva fosse l'amante della propria sorella, quindi è corso a casa e ha freddato la stessa sorella, andando poi a costituirsi. Come l'assassino, Angelo Nucifora di 26 anni, sposato soltanto da un anno e in attesa di diventare padre, si sia lasciato trascinare da un sentimento di vendetta per una offesa del tutto indiretta in quanto non lo colpiva personalmente, ma si riversava sulla famiglia, è cosa che in paese non ci si sa spiegare.*

*Egli aveva dato ascolto alle voci diffuse, secondo cui sua sorella Maria di 29 anni, aveva iniziato una relazione con un elettricista del luogo, Orazio Trappo di 34 anni. Questa sorella era sposata al calzolaio Angelo Barbera, da tre anni emigrato nel Venezuela.*

*La donna aveva da tempo attirato l'attenzione del Trappo, suo vicino di casa. Scapolo e senza congiunti, costui era noto a Nizza e nei paesi vicini per le sue numerose avventure sentimentali. Nonostante fosse minorato fisicamente per postumi di poliomielite, l'elettricista dedicava molta parte del suo tempo alle donne. Conviveva con una certa Rosaria Briguglio, coniugata e divisa dal marito, tenendola segregata in una casa nel paese di Roccalumera, di punto che nessuno per molto tempo sospettò della sua presenza.*

*Oltre a questa relazione il Trappo ne aveva un'altra con una donna abitante nel vicino comune di Scaletta, di cui si ignora il nome ma che ha forse avuto una parte di primo piano nella tragedia. Per quanto si tratti sinora solo di supposizioni, pare che questa misteriosa donna di Scaletta, abbandonata ultimamente dal Trappo, abbia voluto vendicarsi dell'amante infedele, sobillando il Nucifora contro la coppia.*

*Domenica sera, il giovane commerciante entrando nel portone della propria casa, aveva sorpreso il Trappo, che ha un laboratorio nello stesso edificio, in colloquio tenero con la sorella Maria. Più tardi il Nucifora narrerà di non avere soppresso i due in quello stesso momento perché disarmato. Lì invece però di insistere, costringendoli ad allontanarsi. Maria Barbera, temendo il peggio, andò a rifugiarsi nella casa della madre, in un'altra strada di Nizza.*

*Questi gli antefatti del dramma che si è svolto ieri fulmineo. Il Nucifora, a bordo dell'auto che gli serve per il suo commercio ambulante di tessuti nei comuni della riviera, si è recato nella piazza del paese. Erano quasi le 13 e nell'unico caffè c'era un gruppo di avventori che prendevano il fresco. Ad un tavolo era seduto il Trappo. Il Nucifora lo chiamò, e quando il Trappo gli fu vicino, gli sparò due colpi accidentale. Poi, risalito rapidamente in macchina si recò in casa della madre, dove sapeva di trovarvi la sorella Maria. Ha battuto con furiosi colpi alla porta, chiamando concitatamente Maria, e quando la donna, levatasi dal letto dove dormiva con i suoi tre bambini, si è affacciata all'uscio, l'ha freddata con tre colpi. Poi è sceso a costituirsi.*

**g. s.**

**Lucia e Carmelo Barbera, i figli della donna uccisa**

*Il furto alla duchessa d'Aosta*

## Il ladro dei gioielli mirava a uno scrigno

**Firenze, 1 settembre.**

Il dirigente della Squadra Mobile dott. Ananìa, dopo avere compiuto un sopraluogo nella villa San Domenico, insieme con altri ufficiali dei carabinieri, che prendono parte alle indagini, ha conferito a lungo con la duchessa Irene e con il duca Amedeo di Aosta, nonché col colono Idillo Carcasci, che venerdì mattina rinvenne la scala di cui i ladri si servirono per valicare il muro di cinta.

La polizia è sempre più convinta che i malviventi fossero bene informati delle abitudini della duchessa e conoscessero alla perfezione il suo appartamento. Si pensa anche che essi mirassero impossessarsi di uno scrigno colmo di gioielli di grande valore (si parla di mezzo miliardo) custodito in un mobile in una stanza vicina alla camera da letto della duchessa. Ma, evidentemente, la borsa di stoffa contenente i gioielli rubati, del valore di venti milioni, li ha distolti da ulteriori ricerche.

E' risultato che la scala rinvenuta dal colono era stata asportata da un podere del vicino convento dei padri domenicani; dopo essersi impossessati della scala, i malviventi, che erano almeno in due, hanno valicato con essa il muro di cinta. Quindi mentre uno faceva la guardia, l'altro riusciva a introdursi nella villa attraverso una finestra rimasta aperta e portava a termine il colpo.

## Una ragazza si getta in un abisso con la fotografia dell'innamorato

**Il corpo è precipitato per 250 metri dall'alto di un monte presso Palermo**

**Palermo, 1 settembre.**

Una giovane di 22 anni, Aurora Anello, si è tolta la vita, forse per una delusione d'amore, gettandosi da Monte Pellegrino; essa ha compiuto un tragico volo di almeno duecento metri, rotolando e rimbalzando sulle rocce per altri cinquanta metri. Il cadavere, orribilmente straziato, è stato recuperato dai carabinieri in seguito alla segnalazione di un casuale testimone.

Aurora Anello era inserviente presso una clinica cittadina e abitava con la madre e altre due sorelle nubili, Giovanna ed Anna, pure inservienti presso cliniche della città. Il loro padre è morto sei mesi fa. La famiglia comprende altre due sorelle sposate e due fratelli, che vivono fuori Palermo.

Stamane Aurora usciva con una delle sorelle, dalla quale si separava poco dopo dirigendosi verso la fermata dell'autobus che conduce a Monte Pellegrino. Parecchie persone hanno visto la giovane, tutta vestita di nero, prender posto sola sull'autobus. Appena giunta a destinazione, la ragazza si incamminava lentamente verso il belvedere, dove un tempo sorgeva la statua di Santa Rosalia. Arrivata accanto alla ringhiera, la scavalcava, discendeva una breve scaletta di ferro, e si lasciava andare nel vuoto.

Sono occorse quasi due ore per raggiungere il cadavere. Addosso alla suicida è stata trovata una borsetta contenente degli spiccioli, un libretto di lavoro e fotografie di un giovanotto. In clinica si sapeva delle telefonate che la giovane inserviente riceveva spesso da un certo Domenico, non meglio identificato.

*La richiesta in istruttoria*

## Assoluzione per il generale che sfrattò un pensionato

**Napoli, 1 settembre.**

L'opinione pubblica e gli ambienti forensi attendono con interesse l'epilogo della vertenza originata dallo sfratto del pensionato del Ministero della Difesa, Giovanni Evangelisti, compiuto su ordine del generale di corpo d'armata Guido Buschetti, comandante territoriale dell'Italia Meridionale.

Lo sfratto fu eseguito da un plotone di fanteria, comandato da un colonnello, due capitani e quattro sottufficiali, che misero sulla strada le masserizie del vecchio impiegato e della moglie. L'episodio accadde il 25 luglio dell'anno scorso in un piccolo fabbricato dipendenza di Palazzo Salerno, lo storico edificio che da un secolo è sede dell'alto comando militare.

Il legale dell'Evangelisti, avv. Francesco Saverio Siniscalchi, difese le ragioni dell'Evangelisti ricordando come un cittadino può si essere sfrattato, ma occorre una procedura e un pronunciato della magistratura. Nessuno, neanche il proprietario di un appartamento, può recarsi da un inquilino moroso e con la forza entrare in casa facendogli porre sui marciapiede mobili e suppellettili.

Il pensionato denunciò il generale di corpo d'armata Guido Boschetti per «violazione di domicilio aggravata da violenza alle cose». La denuncia fu affidata all'Ufficio Istruzione e rimase in esame più di un anno. Fu designato a istruirla il sostituto procuratore Ivan Montone. Tre giorni prima che egli rientrasse dalla licenza la vigilia di questo Ferragosto, sul registro ufficiale venne annotata la richiesta di assoluzione fatta da un altro magistrato, il sostituto procuratore Raffaele Bertoni.

L'avv. Francesco Saverio Siniscalchi, constatata ufficialmente la richiesta di assoluzione, ha reagito inviando un esposto al Tribunale. In esso — fra l'altro — dopo aver osservato che l'azione svolta in casa del pensionato «deve identificarsi con l'arbitrio, con l'illegittimità» e con il delitto», chiede che la proposta di assoluzione venga respinta e l'istruttoria portata a fondo per «l'accertamento della responsabilità».

## La mostra delle calzature dal 12 settembre a Vigevano

**Vigevano, 1 settembre.**

La linea sfilata nella versione a «vertice», unitamente alla linea a «capsula» più dolce che accarezza il piede, pellami grigio-grandine, dattero, verde malva, lilla, pistacchio e spumante sono le novità della calzature primavera-estate 1960, presentate oggi nel corso della conferenza stampa indetta per la 23ª edizione della Mostra mercato internazionale delle calzature di Vigevano che verrà inaugurata ufficialmente dal ministro dell'Industria on. Emilio Colombo il 12 settembre prossimo.

La manifestazione vigevanese, che quest'anno si sviluppa su un'area di ben dodicimila metri quadrati (contro i settemila della passata edizione) potrà ospitare settecento espositori (contro i seicento del '58) del ramo calzaturiero ed affini di ben nove nazioni, e cioè Italia, Germania occidentale, Inghilterra, Francia, Austria, Olanda, Svizzera, Cecoslovacchia, Stati Uniti. Il comm. Audisio, presidente della Pro Vigevano — ente che organizza la mostra — ha sottolineato l'importanza della manifestazione vigevanese ai fini del lancio e della valorizzazione della scarpa italiana sui mercati esteri. «Mentre le cifre relative al mercato interno delle calzature si mantengono stazionarie, quelle concernenti l'esportazione delle calzature sono in confortante aumento — ha detto il [illegible] Audisio. Nei primi cinque mesi del '59 sono state infatti esportate 8.030.577 paia di scarpe per un ammontare di 17 miliardi di lire circa, contro i 5.410.743 paia (per un importo di circa 11 miliardi e mezzo) esportati nello stesso periodo del '58».

In occasione della 23ª edizione al Salone verranno consegnate la «scarpetta d'oro» all'attrice Rossana Schiaffino e la «scarpa del campione» al campione motociclista Carlo Ubbiali. Verranno inoltre premiati il calzaturificio Giuseppe Borri di Busto Arsizio, fondato nel 1892, quale più vecchio calzaturificio presente alla manifestazione e Primo Nicoletti, nato nel 1876 a Cumignano (Cremona) quale più vecchio calzolaio d'Italia in attività di servizio. Nella mostra si potrà ammirare una serie completa di calzature per le varie funzioni religiose, che verranno donate dal Comitato organizzatore al Santo Padre.

La manifestazione si concluderà il 20 settembre.

*Due uomini in fin di vita*

## Fabbrica di fuochi artificiali esplode al centro di Pompei

**Napoli, 1 settembre.**

Vivo panico ha destato stamane tra i fedeli che gremivano il santuario di Pompei, tra la popolazione e i turisti in visita agli scavi, una violenta esplosione. Lo scoppio era stato provocato da un incendio nella fabbrica di fuochi artificiali di proprietà di Raffaele Lancella, situata a circa seicento metri dalla monumentale basilica, che sorge, com'è noto, al centro dell'abitato.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco, i quali provvedevano a circoscrivere l'incendio e a soccorrere le due persone, Vincenzo Coppola di 26 anni e Francesco Talamanco di 31, che erano intente a manipolare polvere pirica al momento dell'incidente: entrambi hanno riportato ferite e ustioni gravissime, per cui versano in pericolo di vita.

## La moralità giovanile all'esame dei magistrati

**Un congresso internazionale a Perugia si apre con un richiamo alla responsabilità dei genitori I pericoli dei moderni mezzi di informazione**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Perugia, 1 settembre.**

Si è inaugurato oggi nell'aula magna dell'Università per stranieri, il sesto corso di studi organizzato dal Centro internazionale magistrati «Luigi Severini», con la prolusione del dott. Gastone Luvini, giudice del tribunale di appello di Lugano, sul tema: «La difesa della moralità giovanile nell'epoca moderna».

Alla seduta inaugurale erano presenti il giudice dell'Alta Corte Costituzionale dott. Battaglini, i presidenti onorari della Suprema Corte di Cassazione Vincenzo Grassi e Vincenzo Renis, il consigliere di Cassazione dott. Mario Berutti, le autorità della provincia e i congressisti stranieri rappresentanti l'Austria, il Belgio, il Brasile, la Cecoslovacchia, l'Egitto, la Francia, la Germania occidentale, il Giappone, la Grecia, la Jugoslavia, l'Olanda, il Perù, la Polonia, la Spagna, la Svezia, la Svizzera.

Il dott. Luvini ha svolto la sua relazione, soffermandosi a considerare gli strumenti moderni di comunicazione e di informazione, cioè la stampa, il cinema, la radio e la televisione e i pericoli che essi possono rappresentare per il pubblico in genere e i giovani in particolare.

Dopo aver riconosciuto il lato positivo della censura «brutto, ma insostituibile personaggio» e i diritti individuali che la costituzioni di tutti i paesi civili pongono a salvaguardia dell'eccessiva invadenza statuale, l'oratore ha esaurientemente trattegiato all'attentissimo pubblico le disposizioni penali che in Italia e in altri paesi regolano oggi la protezione della gioventù dai reati a mezzo stampa.

Il dott. Luvini ha concluso la sua relazione citando le parole rivolte da Giovanni XXIII alle donne partecipanti all'ultimo congresso del Centro italiano femminile: «Una propaganda talora incontrollata si serve dei poderosi mezzi della stampa, dello spettacolo e del divertimento per diffondere, specialmente nella gioventù, il germe nefasto della corruttela. E' necessario che la famiglia si difenda, che le donne prendano coraggio e con senso di responsabilità il loro posto in quest'opera, che siano instancabili nel vigilare, nel correggere, nell'insegnare a discernere il bene dal male, approfittando anche, quando è necessario, della tutela della legge civile».

**g. f.**

## Proposta il coprifuoco per i minorenni a New York

**New York, 1 settembre.**

L'impressionante ondata di criminalità giovanile che ha investito la metropoli e l'inutilità degli sforzi sin qui compiuti per arginarla hanno suscitato un vivo allarme in tutti gli strati della popolazione. Nel giro di pochi mesi ben dieci persone sono state brutalmente uccise da giovani teppisti di New York e il Consiglio municipale sembra ormai deciso ad adottare misure d'emergenza, dopo aver trasferito ben 1200 poliziotti al servizio di repressione della criminalità dei giovani.

Il capo del gruppo di maggioranza in seno al Consiglio comunale, Joseph T. Sharkey, ha dichiarato: «Il Consiglio è pronto a riunirsi in qualunque momento, di giorno e di notte, per prendere in esame il progetto d'instaurazione del coprifuoco per i minorenni fra le ore 10 di sera e le 6 del mattino. Il guanto di velluto non serve più. E' ora d'adottare misure energiche. Il coprifuoco imposto sui minorenni a Filadelfia, Detroit e Chicago ha dato ottimi risultati. Soprattutto a Detroit l'effetto è stato eccellente, dopo che sono stati resi i genitori penalmente responsabili della violazione del coprifuoco da parte dei minorenni. Le vie di New York sono divantate pericolose come i sentieri di una giungla. Quattro brutali omicidi in una settimana non sono più casi isolati. Siamo in presenza d'un cancro che occorre estirpare subito».

Intanto, la polizia sta cercando per i vicoli e le case dei bassifondi di New York un assassino che indosso un mantello nero e si fa chiamare «Dracula». E' il capo della banda dei «vampiri», il ragazzo ricercato con tre altri membri della banda per avere ucciso a coltellate due adolescenti.


## PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

*(Continua da pag. 7)*

**CEDESI** negozio casalinghi. Ottima posizione. Condizione pagamento. Telefonare 399-848. 64981

**CEDESI** avviato ufficio commissioni farmaceutiche causa Pensione. Tel. 683-212.

**CEDESI** centrale occasione pensione con camere. Tel. 60-026. 65117

**CEDESI** grande locale Ormea-Bertholet divisibile, qualunque uso, licenza esercizio, avviata maglieria, alloggio. Telefonare 680-866. F8330

**CEDESI** negozio conveniente qualsiasi genere angolo via Po. Telefonare 885-092.

**CEDESI** officina tenuta attrezzata carpenteria lavorazione lamiera. Tel. 370-046.

**CEDIAMO** bar commerciabili licenza esercizio pane giornali. Strada Stupinigi 16.

**CEDO** laboratorio pasticceria [illegible] delizie ingresso 1.000.000. Tel. 895-775.

**CEDO** rivendita pane arredatissima via grande passaggio, affarone. Tel. [illegible]

**CEDO** salumeria [illegible] San Paolo ottimo vendita carne franca ove assumo lavoratorio attrezzatissimo. Tel. 30-397.

**CEDO** urgentemente avviatissimo negozio libero meccanico causa eccedito. Don Bosco 31, Ferrua. 83130

**CERCANSI** persone rivendita pane, latterie ottime condizioni. Cremetto, Bogino 10

**CERCASI** persona centrale importante edicola emulione, referenze. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino. 83397

**CERCASI** gerenti pratici per bar hotelleria forte lavoro. Tel. 49-127.

**CERCASI** socio-finanziatore disponga 20 milioni per sviluppo industria meccanico, lavoro assicurato, con partecipazione agli utili, massima serietà, riservatezza controllabili. Scrivere cassetta 4144, SPI Torino. 65300

**CERCO** persona bar-latteria oppure pasticceria, eventualmente angolare. Telefonare 687-462. 8130

**CHIOSCO** benzina in avviamento, importante Società affida in gestione diretta ed elemento attivo, libero subito. Necessita capitale liquido circa un milione e mezzo per movimentazione merce. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.

**COLORIFICIO** cedesi causa salute, buona posizione. Telefonare ore pasti 356-308.

**COMMESTIBILE** tutti permessi, 600.000 settimanali, alloggio, cedesi. Masino, Belzia 7, 8121

**COMMESTIBILI** 3.300.000 trattabile, differenziale. Telefonare 276-900. 83568

**DROGHERIE** redditizia incasso 30.000 50.000, 70.000, 130.000 cedo. Telefonare 553-097. 83084

**EDICOLA** giornali in genuina corso. Telefonare 332-666. 86051

**ELETTRODOMESTICI** con reparto assistenza centrale cedesi urgente causa malattia, 2.500.000 trattabili. Tel. 61-480.

**FERRAMENTA** casalinghi giocattoli deposito avendosi 1.000.000 trattabile. Casalegno, S. Ottavio 47. F2682

**FIMI** sovvenzioni sotto, cinq., terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13590

**FINANZIAMENTI** massimi e immediati concedonsi su autoveicoli e immobili redditizi, rimborso fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Fin.Ce.Tes., via F. Cigna 4, telef. 47-946. 11265

**GIOVANE** cercasi mondo serva giovane redditizia. Telefonare 661-103. F3660

**INDUSTRIA** materie plastiche, reddito elevatissimo cedesi 53.000.000. Affarone. Telefonare 48-127. 67807

**LETTERE** 170 liri possibilità macchina scrivere, 50.000 giornaliere, cedesi. Malvia, Belleria 7. 8131

**MOBILIFICIO** centralissimo, forte lavoro, buon reddito, cedesi con mezzi macchinari. Richiesta 1.900.000. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 1745

**OCCASIONE** cedo mercerie 1.500.000 con merce. Telefonare 671-764 ore pasti.

**OLIO** sapoi secondari 800.000, invidiabile mercerie 600.000, frutta verdura 700.000, drogherie, ammortizzabili, salumerie, edicole, bar, pronti fallimentari. Camagna, 3, Ottavio 47. F3650

**PANETTERIE** magnifiche, invenzione kg. 200, 300, 500 giornalieri negozio garantiti, dilazionando notevoli. Quirico, Garibaldi 3. 7238

**PANETTERIE** qualunque quantitativo cedesi inclinando, ottimi affari. Urat, [illegible] 10. 8867

**PANIFICIO** forno nella, angolare, attrezzatissima, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

**PANIFICIO-LERIA** 5000 ottima posizione avviata affitto mite richiesta 900.000. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino.

**PRIVATIVA**-Bar con biliardo, soffitto elevato, città industriale vicinanze Milano, vendesi o affittasi. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino. 83118

**PRIVATO** cede causa salute unità trattoria magnifica posizione buon incasso, ottima clientela. Telefonare 22.734 ascisso ore 12-14. 82582

**PRIVATO** cede nuova panificio buon affare. Telefonare 260-400. 83588

**RIVENDITA** pane latteria, due negozi adiacenti, cedesi unitamente, 6.000.000. Telefonare 48-845. 6086

**SANREMO** società immobiliare vende blocco Hotel meraviglioso, montagne, 120 letti grande avvenire; società parziale pagamento terreni fabbricabili. Scrivere cassetta 12 B, SPI, Sanremo.

**SANREMO** vicinanze, vendesi elettricolaggio ecco. Scrivere cassetta 18 B, SPI, Sanremo. 12339

**SERIA** combinazione commerciale causa ricco apportando 1.500.000 ramo mobili riparazioni compra vendita. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. 65079

**STUDIO** medico-dentistico avviatissimo importante città provincia Torelli cedesi. Scrivere cassetta 8308, SPI, Torino.

**TABACCHERIA** levata 500.000 settimanali, annessa esportazione vini, reddito netto 400.000 mensili, vero affare cedesi 10.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 7238

**TORREFAZIONE** caffè, macinazione, modernamente attrezzata, redditizia, cedesi 4.500.000. Carnero, 9, Teresa 13.

**TRATTORIA** [illegible] debuttante giovani buona, licenza media L. 45.000 giornaliere, richiesti 5.000.000. Telefonare 23-827.

**VENDESI** laboratorio cappelli inglesine. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino.

## COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone prezzo vendiamo due edifici centrali, affittate a gente solvibile 11.000, vendiamo 750.000. Donna, Angiolin, Nizza 9. 10284

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, ammobiliate, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Pontevecchio 5. 11615

A Grugliasco in strada asfaltata vendesi villetta 4 camere servizi giardino garage tutto recintato. Telef. 751-538.

A metà corso con facile amministrazione impiegato unici capitali in acquisto muri negozi. Assistenza, capacità, proprietà scelte troverete chiedendo appuntamento al 587-730 prima. Mussano.

A vera occasione vendo due camere usatto servizi causa Novara. Tel. 272-671.

**AFFITASI** [illegible] alloggetto Tassoni, tre camere, cucina, bagno. Acchiardi, Settembre 53. 8557

**AFFITASI** subito due camere cucina vendesi 2.200.000. Carnolina, Di Nanni 61. F3646

**AFFITASI** subito S. Ana, corso Sirmione 39 angolo Settimopoli, vendesi alloggi signorili, una, due camere, tinello, cucinino, servizi, garage, cortile. Altri contrendi 3 camere, tinello, doppi servizi. Visite pomeriggio. 10056

**ACQUISTEREI** occasione camera cucina anche non nuove, soleggiate, [illegible] 871

**ACQUISTEREI** piano rialzato centralissima casa signorile cinque vani liberi subito adatti atelier. Scrivere cassetta 7191, 691, Torino. 83679

**ACQUISTO** alloggio signorile 4-5 camere primi piani. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F8281

**ACQUISTO** casetta o villa con terreno, Torino, periferia. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 1215

**ACQUISTO** casetta valli piemontesi anche ristrutturare. Folli, Michelangelo 11, Torino

**ACQUISTO** contanti terreno uso industriale zona Francia mq. 2-3000. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino.

**ACQUISTO** lotto terreno precollinare fabbricabile 1800 mq. circa. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 83405

**ACQUISTO** o affitto appartamento panoramico sei-sette locali in casa signorile. Specificare posizione, prezzo. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. 85069

**ACQUISTO** 2-3 camere servizi zona corso Duca Monferrato. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino. F8262

**ADIACENZE** via Borgaro vendo attico alloggio nuovo moderno 3 camere 4° nello cucinino cantina. Tel. 284-069 ore pasti. 83361

**AFFARE**, privato urge vendere palazzo due appoggi una tinello bagni servizi. Moterna 113, Castegnaro. Tel. 226-479.

**AFFARONE**, tre camere indipendenti reddito 13,50%. 3.000.000. Diavolino, Sant'Anselmo 13. [illegible]

**ALLOGGETTI** finanziamo cessione immediata, vendonsi, Goriza 70 [illegible]ne 41. Gerusi, A Doria 15. 999

**ALLOGGI** signorili, camere, tinello, accessori, pronti subito, Mutuo, rateazione. Via Bravin 18. Telef. 372-831.

**ALLOGGI** signorili vendiamo 1-2 camere tinello, cucinino, pronti subito. Telefonare 296-502, 41-233.

**ALLOGGIO** signorili 2-3 camere cucina bagno termo asciugatore vendiamo, agevolazioni pagamento. Via Tunisi 67. Telefonare 53-812. 64363

**ALLOGGIO** corso Vigevano 3° piano 4 camere, cucina vendesi libero 3.800.000. Telefonare 538-683. F8349

**ALLOGGIO** tre vani, termosifone, particolarmente adatto ufficio, vendesi, 3 milioni 200.000. Occasione! Tel. 47-376.

**ALLOGGIO** 4 camere edilizia costruzione occupato 18.000 mensili, volendo libero, vendo zona Frejus, Telefonare 796 972.

**ANTICA** Barriera Nizza, casa signorile, 12 alloggetti, 35.000.000 oltre mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58. 83677

**ANTICIPANDO** 900.000 più rate mensili pari affitto, diventerete proprietari alloggio. Carrera 82/8. Tel. 691-679.

**ANTICIPANDO** 900.000, sei anni affitto, diventerete proprietari alloggetto signorile, Corso Moncalieri 331, cantiere. 2806

**ANTICIPANDO** 1.500.000 rimanenza mutuo e 60 mensilità affitto diventerete proprietari 3 camere, autorimessa giardino, Tabacchi 42. 11615

**BAROLO** 22, negozio moderni liberi ad affittasi mutuo facilitazioni, Vigilii mobilio e pomeriggio. Telefonare 527-437.

**BARRIERA** Milano angolari via Belfiore-Montanaro vendiamo, consegna fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, accessibilissime signorili finiture, massime comodità. Visite cantiere. Telefoni 277-926, 31-033. 11855

**BEINASCO** vendesi cascina 2 alloggi garage giardino. Via Giuseppe Verdi 6.

**CAMERE** libere occupate vendo immediatamente, definizione fraziomamente. Montanaro 5, pomeriggio. 68472

**CASA** nuova costruzione, vani 42, via Cherasco 74, impresa vende. Mutuo. Telefonare 70-327. 85149

**CASCINA** [illegible] 44 giornate irrigue, civile, 22.000.000. Acchiardi, Settembre 58

**CASCINA** 40 giornate tutta irrigua, unico appezzamento, pianura facilissima, 30 km. Torino vendesi. Telefonare 511-113.

**CASETTA** vendesi zona Aeronautica due camere tinello cucinino e terrazzino. Telefonare 705-863. [illegible]

**CASETTA** 4 vani, magazzino 170 mq. terreno fabbricabile 12 mil. Moncalieri 14.000.000. Telef. 48-127. 68170

**CAVALLERA**, Saluzzo 11, Lemoncel, ma villa (Collina Langhe) sette camere, servizi, vendesi, permanenti terreno, villa, Torino. 8587

**CENTRO** barriera Milano vendo tellissimo alloggio nuovo 5 camere servizi. Telefonare 22-744. 68429

**CIGNARO** vendesi 8.900.000 alloggio otto [illegible] divisi tre alloggetti affittati complessive 22.000, termo centrale, 2° piano, finalità subollito, pensione. SICOV, Avogadro 20, pomeriggio. 2262

**CORSIGI** soli stabili acquisterebbero differentemente alloggio 2-3 camere servizi pagamento 500.000 contanti rimanenza [illegible] Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 67837

**CORSO** Antonelli 131 int. 9 vendesi 2 alloggetti 6° piano ampio terrazzo, splendida posizione, Telefonare 48-089. 9002

**CORSO** Montegrappa angolo Fabriani, ampio panoramico alloggio due camere cucina bagni servizi, vendo. Telef. 553-000.

**CORSO** Francia 293-295 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, terzo centrale, ascensore. Visite 16-18, telefono 650-079. 10418

**CORSO** Telesio 61 (Parella) vendesi alloggetto signorile 2 camere tinello servizi piano rialzato, adatto anche studio professionale, ufficio. Telefonare 858-900.

**FINANZIAMENTI** rapidissimi su alloggi case, terreni, alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefonare 527-437.

**IMPRESA** immobiliare vende casa civile antica circonvallazione, ottima finitura, 18 alloggi, 70.000.000 oltre mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58. 83677

**IMPRESA** Massello vende appartamenti piazza Statuto per buon impiego capitale, negozi, alloggi, Unione Sovietica 33 ed altri, pagamento 40%, contanti, 40% 5 anni, 20% 10 anni.

# ULTIME NOTIZIE

*Situazione confusa nell'Estremo Oriente asiatico*

## Smentite in India le voci di nuove infiltrazioni cinesi

**Intensi movimenti di truppe comuniste ai confini, ma nessuno scontro - Il ministro della Difesa indiano, Krishna Menon, e gli alti capi militari si sarebbero dimessi per contrasti con Nehru**

**Nuova Delhi, 1 settembre.**

Nelle ultime 24 ore le forze cinocomuniste concentrate alla frontiera settentrionale dell'India si sono limitate a movimenti di pattuglie, che non sono entrate in contatto con i reparti indiani. Notizie giunte nel primo pomeriggio a Nuova Delhi da Jorhat, località della provincia di Assam, riferivano che due colonne cinocomuniste erano state viste dirigersi verso la zona di Longju. Si trattava di due colonne di salmerie formate da una quarantina di muli carichi di viveri e in parte di materiale bellico.

Longju è situata nelle vicinanze della frontiera con il Tibet, dove la scorsa settimana i cinocomunisti hanno occupato con la forza un avamposto indiano. Una fonte ufficiosa ha precisato che in quel settore le linee indiane e cinocomuniste sono alla distanza di «un lancio di sasso». Tuttavia non si sono avute notizie di scontri. Il ministero della Difesa di Nuova Delhi ha anzi smentito energicamente che alcune regioni siano state bombardate dai cinesi, come aveva affermato qualche giornale indiano.

La situazione ai confini rimane oscura. Per tutta la giornata si sono susseguite voci allarmanti e smentite. Una fonte di Nuova Delhi affermava nel pomeriggio che 400 cinocomunisti avevano invaso il Stato himalayano del Bhutan (protettorato dell'India), occupando alcuni chilometri quadrati di territorio. I cinesi, aggiungeva la stessa fonte, erano entrati dal Tibet. Poco dopo, a Calcutta, il Primo ministro del Bhutan, Ilgne Dorji, dichiarava: «Non vi è stata alcuna infiltrazione nel nostro territorio. Ho lasciato il Bhutan quattro settimane fa, ma mi tengo costantemente in contatto con il mio Paese. Se vi fossero stati incidenti, io ne sarei informato».

Sin da stamane erano corse inoltre voci di dimissioni del ministro della Difesa, Krishna Menon, e dei capi di stato maggiore delle tre armi, per contrasti con Nehru sulle misure da adottare in seguito agli sconfinamenti cinesi. Della questione si è parlato anche alla Camera, ma finora non si è avuta nessuna conferma ufficiale alle notizie di dimissioni.

Il presidente del Pakistan Ayub Khan è giunto oggi a Nuova Delhi, proveniente da Karachi, probabilmente per proporre al governo indiano un'unione indo-pakistana da opporre alla politica aggressiva dei comunisti cinesi.

### Nixon non ritiene gravi gl'incidenti cino-indiani

**«Pechino aggredisce il Laos coll'incoraggiamento dell'Urss»**

**S. Francisco, 1 settembre.**

Il vice presidente Nixon ha dichiarato in una conferenza-stampa a San Francisco che «quando Kruscev verrà negli Stati Uniti, il presidente Eisenhower avrà l'occasione di dirgli che noi sappiamo perfettamente che la Cina comunista aggredisce il Laos con l'incoraggiamento dell'Urss e che non abbiamo altra scelta se non quella di aiutare il Laos».

Nixon ha d'altra parte aggiunto di non ritenere che gli attuali avvenimenti alla frontiera cino-indiana rappresentino una minaccia per la pace.

«Dato l'atteggiamento preso da Nehru — egli ha detto — è improbabile che i cinesi continueranno la loro aggressione». Nixon ha poi affermato che gli Stati Uniti non pensano di prendere iniziative al riguardo, a meno che il governo indiano non avanzi una richiesta in proposito.

Il vice presidente ha infine rilevato che i cinesi, creando disordini nel Laos e alla frontiera con l'India, non hanno fatto altro che confermare la giustezza della posizione americana circa l'ammissione della Cina all'Onu.

### Sette morti a Calcutta in scontri tra polizia e studenti

**Calcutta, 1 settembre.**

Sette morti e trenta feriti sono il primo bilancio dei disordini inscenati oggi per le vie di Calcutta da circa 10.000 studenti.

Durante la giornata gli agenti erano intervenuti in forze per disperdere i dimostranti che avevano circondato la residenza dei ministri e stavano facendola segno a lanci di pietra. Visti vani i tentativi di farli allontanare, la polizia aveva impiegato contro gli studenti bombe lacrimogene e sfollagente. I dimostranti avevano reagito con estrema violenza incendiando gli automezzi della polizia, erigendo barricate e lanciando bombe a mano.

Gli incidenti hanno avuto inizio ieri, in seguito a un programma di dimostrazioni deciso dal «Comitato di Resistenza contro l'aumento dei prezzi e la fame».

## *I sanguinosi disordini a Calcutta*

A Calcutta la polizia indiana interviene armata di bastoni per sciogliere una dimostrazione comunista (Tel.)

*L'arrivo a Washington il 15 settembre*

## Cento russi fra cui ministri e scrittori andranno con Kruscev negli Stati Uniti

*L'elenco comprende i ministri degli Esteri e dell'Educazione superiore, il capo dell'energia atomica sovietica, letterati, giornalisti e operatori della televisione*

Kruscev fotografato fra gli spettatori in un teatro di Rostov, dove ha ascoltato un concerto insieme alla figlia Julia (in prima fila al centro) ed alla moglie (Tel.)

**Washington, 2 settembre.**

*Il primo ministro sovietico Kruscev sarà accompagnato nella sua visita attraverso gli Stati Uniti da un centinaio di suoi connazionali. Oltre ai cinque membri della propria famiglia, egli avrà con sé 39 giornalisti ed operatori della radiotelevisione sovietica. Già si conoscevano i nomi dei membri della famiglia Kruscev che saranno ospiti del popolo americano.*

*Stasera, il Dipartimento di Stato ha comunicato i nomi di altri 21 membri della comitiva sovietica. Fra essi sono: Andrei Gromyko, ministro degli Esteri dell'Urss, con la consorte, V. S. Yemelianov, capo dell'amministrazione centrale dei programmi per lo sfruttamento dell'energia atomica, V. P. Yelliutin, ministro per l'Educazione superiore specializzata, G. A. Zukov, presidente della commissione per i rapporti culturali con l'estero, A. I. Adzubei, direttore delle Isvestia e genero di Kruscev, P. A. Satyukov, direttore della Pravda, D. A. Troyanovski, interprete ufficiale del governo sovietico, tre segretari di Kruscev e otto alti funzionari del ministero degli Esteri. L'elenco comprende i nomi di letterati e dei più autorevoli giornalisti sovietici.*

*I familiari di Kruscev di cui erano già stati fatti i nomi sono: la moglie Nina, le figlie Rada e Julia, il figlio Sergio ed il genero, Alexsio Ivanovic Adzubei. Kruscev e coloro che lo accompagnano arriveranno a Washington il 15 settembre.*

### Il capo russo preoccupato per le spese degli armamenti

*(Dal nostro corrispondente)*

**Mosca, 1 settembre.**

Kruscev è rientrato oggi a Mosca, reduce dalle vacanze sul Mar Nero. Gli argomenti svolti nel discorso pronunciato presso Rostov, sulla via del ritorno da Yalta, costituiscono probabilmente la piattaforma sulla quale il Primo ministro sovietico tenterà di impostare le imminenti conversazioni con il presidente Eisenhower. Il documento, apparso nei giornali nel suo testo integrale, tocca essenzialmente tre punti: Germania, disarmo, scambi commerciali. Quanto alla Germania, Kruscev dice di aver letto con attenzione le dichiarazioni rese dal presidente Eisenhower nella conferenza stampa del 26 agosto e di non aver motivo per considerarsene troppo soddisfatto (Eisenhower aveva chiaramente affermato che gli occidentali non sono disposti a cedere Berlino). Kruscev considera invece formalmente accettabile il comunicato conclusivo dei colloqui fra il Presidente americano e il cancelliere Adenauer.

Quanto al disarmo, Kruscev sostiene che i sovietici sarebbero pronti ad accogliere una smobilitazione universale e illimitata agli ordigni nucleari, aggiungendo che l'Urss è disposta anche ad accettare «qualsiasi controllo efficace». Non ha specificato che cosa intenda per «controllo efficace» sul territorio sovietico.

Il Primo ministro — sempre a proposito degli armamenti — ha ovviamente per altro con preoccupazione alle gravi e crescenti spese che essi comportano. Ciò significa, ovviamente, che la gara missilistica e gli esercizi stanziali costano sacrifici anche all'Urss e forse soprattutto all'Urss, impegnata nei colossali investimenti per il Piano settennale e in particolare per le terre vergini della Siberia e del Kazakistan.

Il terzo punto che Kruscev ha toccato nel suo discorso si collega con queste ultime preoccupazioni. La situazione della bilancia commerciale sovietica non è rosea. Nel commercio mondiale l'Urss occupa l'ottavo posto e il volume globale dei suoi scambi è limitato (l'anno scorso raggiunse circa 35 miliardi di rubli, ma il saldo fu passivo, come ha annunciato in questi giorni la rivista ufficiale del Commercio con l'Estero). Kruscev insiste per un accordo di scambi sovietico-americani, ricordando l'intesa raggiunta con Macmillan e il crescente, anche se non imponente sviluppo degli affari con la Germania di Bonn e con l'Italia.

Sembra confermato, intanto, che dopo la missione a Washington Kruscev si recherà a Pechino.

**a. r.**

### Il centenario dei vagoni letto ricordato negli Stati Uniti

**Bloomington, 1 settembre.**

Il 1° settembre 1859 a Bloomington, nell'Illinois, apparve, attaccata a un treno diretto a Chicago, una vettura con la scritta «sleeping-car». All'esterno era una vettura come le altre, foderata in legno, ma all'interno era divisa in dieci scompartimenti, ciascuno scomponibile in cuccette inferiori e superiori, con l'ingresso coperto da una tenda che separava gli scompartimenti dal corridoio centrale. L'inventore del vagone letto, George Mortimer Pullman, che aveva cominciato partecipò al primo viaggio per giudicare la reazione del pubblico, aveva lavorato sei anni al progetto. Dopo cento anni il suo cognome è diventato come comune in venti lingue e il servizio con lettera minuscola, uno dei massimi onori che possano toccare a un individuo.

### Festeggiato un ufficiale tedesco che salvò Gragnano dai nazisti

*(Dal nostro corrispondente)*

**Napoli, 1 settembre.**

Un ex-ufficiale tedesco, Siegmund Palaoro, è ritornato con la moglie Margaret Hohmeier e con i due figliuoli, Siegmund, di 11 anni, e Tamara, di 3, a Gragnano, la città che egli, durante l'ultima guerra, si rifiutò di far saltare in aria, nonostante un ordine preciso del suo comando.

L'episodio ha origine dal fatto che a Gragnano, per ordine dell'alto comando tedesco, era stato organizzato al n. 14 di via Roma, nei vasti sotterranei del pastificio dell'industriale Mario Gerofalo, un colossale deposito di viveri sufficiente alle esigenze di un intero corpo d'armata.

Dopo l'8 settembre la popolazione affamata tentò di saccheggiare quel deposito, ma senza riuscirvi per l'opposizione del reparto di guardia schierato con i mitra puntati. Fu proprio il tenente Palaoro della marina, distaccato quale ufficiale di collegamento presso il 14° «Panzerkorpe» agli ordini del gen. Herbert Hube, che ebbe il compito di recarsi a Gragnano per tener testa ad altre possibili rivolte.

Il 15 settembre giunse a Gragnano un reparto di guastatori con il compito di preparare una «corona di mine» intorno all'abitato. Ciò perché il comando, vista l'impossibilità di fare sgomberare il deposito, non voleva che se ne servissero la popolazione e soprattutto le truppe anglo-americane in continua avanzata, e preferiva far saltare in aria la città. Fu allora che l'ufficiale Siegmund Palaoro si ribellò all'idea di distruggere Gragnano.

Si recò a Roma da un ammiraglio tedesco e con il pretesto di un colloquio riuscì a portare via, di nascosto, uno stampato dell'alto comando di Berlino, con timbro e firma, appartenente a una serie rilasciata agli alti ufficiali periferici che dovevano farne uso solo in casi di gravità estrema.

Quando il maresciallo dei guastatori, ritornato l'ufficiale a Gragnano, si presentò nuovamente da lui, egli gli dette l'ordine scritto pervenuto — disse — direttamente da Berlino, con la revoca dell'ordine di distruzione già programmata.

Siegmund Palaoro, essendo nato a Bolzano, in base ad una legge speciale ha recentemente optato per la cittadinanza italiana.

**c. g.**

## Bimbo sepolto e soffocato sotto 50 quintali di stracci

*Il piccolo è stato travolto da un carico di panni lerci che veniva depositato nel magazzino del padre*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Napoli, 1 settembre.**

Un bambino di 5 anni, Carmine Esposito, è morto soffocato sotto un grosso mucchio di stracci, dove era rimasto schiacciato senza che i suoi genitori ed altre persone che erano presenti alla sciagura si accorgessero di nulla.

La disgrazia è accaduta in un rione di periferia, al numero 20 di via Nuova Casoria, dove Raffaele Esposito — padre del piccolo — ha la sua abitazione e un grosso deposito in cui egli raccoglie tonnellate di panni laceri venduti alle cartiere. Un camion guidato da Ciro Contino vi era giunto ieri sera, pieno di quella merce. L'Esposito, assistito da Ciro Contino, controllò lo scarico fatto da Liberato Contino, fratello dell'autista, da un'impiegata, Giuseppina Capasso, e da un altro addetto al deposito, Donato Cozzolino. Assisteva all'operazione il socio dell'Esposito, Antonio Autieri.

Quando le numerose balle, del peso di una cinquantina di quintali, furono sistemate, la porta venne chiusa. Più tardi, Rita, la madre del piccolo Carmine, notò che il figlio non era in casa né nelle vicinanze, ma conoscendone le abitudini irrequiete non vi fece caso. Fatta notte alta e non vedendo tornare Carmine, andò in giro nel caseggiato chiedendo notizie, ma invano.

I genitori del bambino, preoccupati, si rivolsero al commissariato di polizia, denunciando il caso. Il funzionario, fattosi narrare ogni cosa, ebbe un sospetto e insieme ad alcuni agenti si recò immediatamente nel deposito. Rimosse le balle con l'aiuto di vari facchini, a un certo punto, fra la disperazione dei genitori apparve il corpicino di Carmine: il polso non batteva più, il viso era cianotico. I medici degli «Incurabili» constatarono il decesso avvenuto per asfissia, come poi ha confermato la perizia disposta dalla procura della Repubblica e fatta dal prof. Francesco Tarsitano.

Immediatamente la polizia fermava quanti avevano partecipato allo scarico. Le successive indagini hanno accertato che al momento in cui il bambino fu schiacciato dagli stracci erano presenti il padre, il socio Antonio Autieri, l'autista Ciro Contino e il facchino Donato Cozzolino. Tutti e quattro sono stati denunciati per omicidio colposo.

**c. g.**

### Tragica morte sul lavoro di due italiani in Svizzera

**Berna, 1 settembre.**

Due operai italiani sono morti in seguito al franamento di una cava a Rotten, nei pressi di Brigue. Stavano lavorando sopra una impalcatura, quando questa è crollata facendoli precipitare nella cava, dove sono rimasti sepolti sotto tonnellate di terra.

Si tratta di Eugenio Palermo di 31 anni, padre di due bambini di Paternopoli (Avellino) e di Francesco Capviva di 26 anni scapolo, da Cagliano.

## Reso pubblico il testo delle ultime volontà di Sturzo

**"Chiedo perdono a tutti perché verso tutti avrò mancato„**

**"Dio sa quanto sono state amare le esperienze della mia vita„**

**Roma, 1 settembre.**

E' stato reso noto quest'oggi il testo dell'ultimo testamento del sac. Don Luigi Sturzo, che il prof. Giuseppe Caronia, suo medico personale, ha rinvenuto in un cassetto del tavolo di lavoro dello statista recentemente scomparso.

Nell'esprimere le sue ultime volontà, il vecchio sacerdote chiede perdono a tutti, «per avere contro tutti peccato», ed avverte di non aver mai avuto risentimento per le offese ricevute e di aver perdonato a sua volta quelli che lo hanno offeso o trattato male, disprezzato o insultato.

«In nome ed in onore della santissima Trinità — inizia lo scritto di Don Sturzo, firmato il 7 ottobre 1958, festa del SS. Rosario — Padre, Figlio e Spirito Santo, un solo Dio, dispongo di me e delle mie cose quanto appresso».

Dopo aver dichiarato di non possedere nulla «avendo rinunciato all'usufrutto lasciatomi dai miei congiunti, ai diritti sui miei scritti pubblicati e da pubblicare e ad ogni altro cespite», egli dichiara che tutti i suoi libri, le carte e la corrispondenza vadano a favore dell'istituto che porta il suo nome e che la modesta somma di danaro depositata a suo nome presso una banca venga impiegata «per pagare eventuali debiti, per le spese dell'ultima malattia, per i funerali e per una modesta sepoltura nel cimitero con una croce e lastra dove va segnato solamente il nome, le date di nascita, sacerdozio e morte e l'invito a pregare».

Disposto per le sue «proprietà», Don Luigi Sturzo ha rivolto il suo pensiero ai suoi parenti, agli amici, ai superiori e collaboratori, e quindi così conclude: «Chiedo perdono a tutti, perché verso tutti avrò mancato non per perverso volere (avendo amato tutti, amici ed avversari, con l'amore cristiano di fratello), ma sia per le mancanze nell'adempimento dei miei doveri umani e sacerdotali, che per la vivacità delle mie polemiche (sempre dirette al bene, ma umanamente difettose e manchevoli), assicurando a tutti che da parte mia non ho mai avuto risentimento per le offese ricevute e di avere perdonato quelli che mi hanno offeso o trattato male, disprezzato e insultato, assicurando loro di avere anche pregato per loro nella S. Messa e di avere applicato molte SS. Messe per il loro bene spirituale, se in vita, ed a suffragio delle loro anime dopo il loro passaggio all'eternità».

«A coloro che mi hanno criticato per la mia attività politica, per il mio amore alla libertà, per il mio attaccamento alla democrazia, debbo aggiungere che a questa vita di battaglia e di tribolazioni non venni di mia volontà, né per desiderio di scopi terreni e di soddisfazioni umane; vi sono arrivato portato dagli eventi, penetrando quasi insensibilmente, senza prevedere un termine prestabilito o voluto, come portatovi da forza estranea.

«Riconosco le difficoltà di mantenere intatta da umane passioni la vita sacerdotale, e Dio sa quanto mi sono state amare le esperienze pratiche di 60 anni di tale vita; ma ho offerto a Dio e tutto ho indirizzato alla sua gloria e in tutto ho cercato di adempiere al servizio della verità. Difetti, colpe, miserie mi siano perdonati dagli uomini, come son sicuro che mi sono stati e mi saranno perdonati da Dio per i meriti di Gesù Cristo ed intercessione della Vergine Maria, che sempre invoco ora e nell'ora della mia morte, e così sia».

### Un colloquio di due ore fra Nasser e re Saud al Cairo

**Il Cairo, 1 settembre.**

Re Saud dell'Arabia Saudita ha dichiarato questa mattina, dopo essersi incontrato per due ore col presidente Nasser, che «una piena cooperazione è stata rinnovata tra di noi». Re Saud si trova da ieri al Cairo per una visita ufficiale di quattro giorni, la prima da quando un anno fa l'Egitto accusò il monarca arabo di appoggiare un complotto contro il presidente Nasser, accusa che portò ad una grande freddezza nei rapporti fra i due Paesi.

### Fu già in manicomio la donna che gettò una bimba dalla finestra

**Milano, 1 settembre.**

La polizia milanese ha concluso l'inchiesta sul grave episodio di pazzia avvenuto domenica scorsa nelle prime ore del pomeriggio: una squilibrata aveva gettato dal balcone del suo appartamento al 1° piano di un modernissimo palazzo una bimba di cinque anni che, gravemente ferita, giace ora all'ospedale dei bambini di via Castelvetro.

Secondo la ricostruzione del tragico episodio fatta dalla polizia, domenica pomeriggio, subito dopo colazione la ventiquattrenne Angela Regalia si trovava in casa propria al primo piano dello stabile contrassegnato col n. 25 di via Stresa. Verso le 15 la donna aveva ricevuto la visita dell'amministratore del palazzo, il dottor Mario Gianni, al quale molti inquilini si erano rivolti per protestare in quanto la Regalia era stata sorpresa più volte a tagliare i fili della luce.

Quando il dott. Gianni se ne andò, la Regalia, che aveva lasciato aperta la porta di casa, continuò ad inveire contro il suo prossimo. E' stato allora che la piccola Antonietta Barile, di 5 anni, ospite da un mese degli zii che abitano proprio di fronte all'appartamento della squilibrata si avvicinò a quest'ultima che spesse volte l'aveva chiamata per farle compagnia. Angela Regalia, però, non appena scorse la bambina, presa da un più forte accesso di follia, la ghermì per un braccio e nonostante le grida delle Barile la gettò dalla finestra.

Le indagini hanno potuto stabilire che Angela Regalia, portata subito al «Neurodelliri», era già stata ricoverata in giovane età in un manicomio.

## Catturato il disertore tedesco con la giovane da lui "rapita,,

*Drammatico inseguimento ad Hannover: la loro auto finisce contro un palo - Si presenta alla polizia l'altra quindicenne scomparsa*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 1 settembre.**

*(m. c.)* Il disertore dalla «Bundeswehr» Rolf Ritt e la quindicenne Renate Thiele, da lui «rapita», sono stati oggi rintracciati dalla polizia tedesca nei pressi di Hannover: lo sconosciuto complice del Ritt, che lo aveva aiutato nell'impresa, è ancora a piede libero, mentre la seconda ragazza «rapita», Monika Clemens, anch'ella di quindici anni, si è presentata ad un altro posto di polizia. La cattura del Ritt ha avuto momenti drammatici: la macchina del rapitore, con Renate Thiele a bordo, era stata segnalata nella zona di Hannover da alcune persone che si erano affrettate ad avvertire la polizia; cinque macchine cariche di poliziotti si lanciavano allora all'inseguimento dell'auto che, dopo qualche minuto, finiva contro un palo di cemento armato.

Prima che gli agenti giungessero sul posto, il Ritt e la «rapita» erano già scomparsi: con l'aiuto di cani, però, gli agenti riuscivano a rintracciare la coppia in un deposito di legname nei pressi.

Per ora non si sono avuti altri particolari sull'avventura del disertore e della minorenne, né è stata confermata in modo definitivo la tesi del rapimento.

### Accordo tra gli zuccherieri e l'Associazione bieticoltori

**Roma, 1 settembre.**

Al ministero dell'Industria e Commercio, con l'intervento dei ministri on. Colombo e on. Rumor e del sottosegretario on. Sedati, si sono riuniti il Comitato esecutivo del consorzio nazionale produttori zucchero, guidato dal comm. Ilario Montesi, ed i rappresentanti dell'Associazione nazionale bieticoltori, nelle persone del cavaliere del lavoro Marchetti e del sottosegretario generale Squarzoni.

Nella riunione, durata ininterrottamente sei ore, sono stati esaminati alcuni punti controversi ed è stato raggiunto l'accordo «sulla vertenza circa il ritiro di tutte le bietole della campagna 1959 da parte degli zuccherifici».

Il consumo medio pro-capite di zucchero nei Paesi della Comunità economica europea è aumentato, rispetto agli anni dell'anteguerra, di oltre 6 kg.: da 20,4 kg. è passato, infatti, a 26,8 kg.

Questa evoluzione dei consumi ha subito una parabola diversa nei singoli Paesi. L'Italia, che partiva da un livello che poteva considerarsi il più basso (kg. 7,9) ha avuto un incremento di kg. 9,4; l'Olanda, che partiva dal livello più alto (kg. 32) ha registrato un incremento di kg. 12,2. Questi due Paesi sono rimasti ai due estremi rispettivamente con kg. 17,3 e 44,2. Gli altri quattro Paesi hanno seguito un andamento moderato ed analogo: la Germania è passata da kg. 26,3 a 29; il Belgio-Lussemburgo da 28,4 a 29,7; la Francia da 24,3 a 29,5.

In base a queste statistiche, la Germania e l'Olanda risultano Paesi importatori, mentre il Belgio e la Francia sono esportatori. L'Italia, che in media ha avuto una produzione equilibrata rispetto al fabbisogno, si avvia a raggiungere ora un'eccedenza oscillante tra un milione e mezzo ed i due milioni di quintali, produzione che potrebbe essere agevolmente assorbita dall'area economica del Mec.

Questi problemi sono stati oggetto del corso della riunione che si è risolta con un accordo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

E' spirata serenamente

**Domenica Recrosio**

di anni 90

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipotina, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 58, indi la salma verrà trasportata ad Agliè ove verrà tumulata.

Non fiori, ma opere di bene. Farà servizio un pullman d'accompagnamento.

La presente serve di ringraziamento.

Gli Impiegati e le Maestranze della Ditta Recrosio prendono parte al dolore che duramente ha colpito il proprio principale per la perdita dell'adorata

**Madre**

La famiglia Franco prende viva parte al dolore che ha colpito duramente la famiglia Recrosio.

Al dolore del nipote, cugino Mario per la perdita della

**Mamma**

partecipano Angiolino Algadi; Rina, Francesco, Wanda, Gianni, Dino Razzore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Virginio Rainotti**

di anni 80

Ausiano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlia, l'affezionato figlioccio Mario Rosso e famiglia, parenti tutti.

I funerali oggi 2 corrente alle ore 16,15 da via Paisiello 70.

La presente è partecipazione e ringraziamento con un particolare grazie ai professori Mascoro e Poletti per le amorevoli cure prestate.

La Messa di suffragio il giorno 9 corrente ore 7,30 parrocchia Domenico Savio.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

**Filiberto Fuseri**

anni 58

Addolorati ne annunciano: il fratello Donato, la sorella Gina, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 2 corr. ore 10,30 Ospedale Molinette, via Santena 5).

La Presidenza, il Consiglio e le Direzioni di Roma e di Milano della Federazione Italiana Editori Giornali prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il gr. uff. Primo Parrini, già presidente dell'Unione Nazionale Editori Giornali, per la scomparsa dell'adorato fratello

**Enzo Parrini**

avvenuta a Roma il 1° settembre 1959.

Dirigenti ed Impiegati della S.p.A. De Marchi Film prendono viva parte al lutto del prof. Arrigo Bordin presidente della Società per il decesso del fratello

**Dott. Nino Bordin**

6-9-1908 6-9-1959

Alla cara memoria della

DOTTORESSA

**Lia Predella ved. Longhi**

sempre viva nel cuore di chi ebbe da lei luce ed esempio, sarà celebrata una Messa nella chiesa della Crocetta sabato 5 settembre alle ore 8.

2-9-1955 2-9-1959

Nel quarto anniversario della morte del compianto

**Comm. Pietro Brezza**

la famiglia con immutato rimpianto Lo ricorda a chi Gli volle bene.

Torino, 2 settembre 1959.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Ferrero e parenti profondamente commossi per la affettuosa dimostrazione data al loro caro

**Alberto**

riconoscenti ringraziano Autorità, Enti, Associazioni, Sodalizi, Società e tutti quanti di presenza, con fiori o scritti hanno partecipato al loro grande dolore.

Un pensiero di gratitudine all'amico fraterno prof. dott. Roberto De Mattia ed agli operai della Fornaci Riunite.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia SS. Pietro e Paolo alle ore 20 del giorno 6 ottobre p. v.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia ha cessato di vivere dopo lunghe sofferenze

**Giuseppe Del Gobbo**

Straziati dal dolore ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti l'adorata moglie Elvira Viale, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti: prof. Luigi Trossarelli, al dott. Luciano Vidili ed all'amico fraterno dottor Aldo Denoyer.

Prende viva parte al dolore della signora Elvira Del Gobbo la famiglia Scarrone.

Anton Giorgio e Teresa Fassini prendono viva parte al dolore della signora Elvira.

Partecipano al lutto gli amici: Andrea Castellazzi e Corrado Benedetti.

Rag. Bonaparte Ottolenghi si associa al dolore della famiglia.

La Società Bocciofila Familiare e La Tesserina» partecipa con sincero cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia dell'amico

**Giuseppe Del Gobbo**

da molti anni stimato e benvoluto socio del Sodalizio.

31 agosto 1959.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Cav. Olimpio Risso**

di anni 57

Proprietario

Ristorante «La Lanterna»

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Virginia Pievano, i figli: Adele col marito Silvio Cerradi, Arturo con la moglie Ada Costa e la nipotina Maria Carla che tanto amava, i fratelli Spirito, Maria, Arturo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente alle ore 10,30 da corso Vittorio Emanuele 73.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Costa prende viva parte al dolore per la perdita del

**Cav. Olimpio Risso**

Teresa Cerrati si associa al grave lutto per la scomparsa del

**Cav. Olimpio Risso**

I Dipendenti del ristorante «La Lanterna» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del loro principale

**Cav. Olimpio Risso**

Dopo strenua lotta contro il male, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

**Bartolomeo Griffa (Nicciu)**

di anni 59

Commerciante sarta

Angosciati lo annunciano: la moglie Caterina Barbera; i figli Giuseppe con la moglie Lidia Gagna ed il caro Rosalino; Giovanni; Domenico e Maria Teresa; la sorelle, cognati, suoceri, zii, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Cuniberti, al prof. Liveriero, ai medici, alle rev.me suore e personale tutto del reparto Otorinolaringoiatrico che tanto si prodigarono.

Il funerale oggi 2 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli n. 4, indi la cara salma sarà trasportata a Vinovo nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri sera, alle ore 23, munito dei Conforti religiosi, è serenamente deceduto il

CR. UFF.

**Ottone Edoardo Ferrino**

in età di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Annetta Bajocci, il fratello Alberto Ferrino e famiglie, i cognati Bajocci, Trischetti, Coppella e rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 settembre alle ore 10.

La cara salma riposerà nel Cimitero di Mondovì S. Biagio.

Mondovì S. Biagio, 1 sett. 1959.

Improvvisamente è mancata

**Rita Sandrono**

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli dott. Francesco, Domenico, le sorelle Eugenia, Maria e Giovanna, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta: Ronchi San Bernardo.

Cuorgnè, 2 settembre 1959.

Serenamente guardando il cielo, all'età di 90 anni, è spirato

**Luigi Basano**

Con profondissimo dolore, ne danno la triste notizia le figlie: Lucia, Dina ed Olga col marito prof. Franco Fusi ed i piccoli Luigi e Paolo; i fratelli Francesco, Matteo, Domenico con le loro famiglie; parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Airasca il giorno 2 settembre alle ore 10.

Airasca, 1 settembre 1959.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari silenziosamente e coraggiosamente come era vissuto

**Amedeo Bernardi**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e i figli.

I funerali avranno luogo Villa di Lemie, 2 settembre ore 16.

Per desiderio dell'estinto non fiori ma opere di bene.

Alle ore 18 di martedì 1 settembre 1959 è mancato in Roma all'affetto dei suoi cari

**Giorgio Renato Boer**

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Marcella, i figli Luciana, Maria Paola e ing. Giancarlo, i generi ing. Ugo Scacchetti e maggiore Gianni Montagner.

I funerali avranno luogo giovedì 3 settembre 1959 alle ore 8 partendo da via Colidiana n. 36, Roma.

Improvvisamente mancava

**Vincenzo Savio**

Anziano Fiat

Addolorati danno l'annuncio i figli Valentino, Carlo, Teresita (Argentina), nuora, nipoti, parenti tutti.

Funerali mercoledì 2 settembre ore 16 in Moncalieri, Villa Reddolo Fiat.

Si è spenta in Bassano del Grappa il 30 agosto

**Giuseppina Camisassi ved. Camurati**

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta: il figlio Franco con la moglie Bianca, la zia Barbara Bass e parenti tutti.

Dopo breve malattia è mancato

**Granaris Fortunato**

ex-macchinista F. S.

A funerali avvenuti in Pianezza ne danno annuncio la cognata Maria, i nipoti Francesco, Adriana, Giuseppe.

Pianezza, 29 agosto 1959.

Serenamente è mancato

**Aldo Benzi**

di anni 57

Lo piangono il figlio Franco, fratello, sorelle, parenti e l'affezionata Matilde.

I funerali oggi alle 14.30 da via Passo Buole 141.

Nell'anniversario della scomparsa la sorella Ermilda ricorda

**Costantino Silvio Cola**

con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono.

La S. Messa sarà celebrata il 3 settembre alle ore 9 nella parrocchia di S. Anna in via Brione.

# PUBBLICITA' ECONOMICA
## (VIA SAN TOMASO N. 22)

### 4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

*(Continua da pag. 8)*

**RESIDENZIALE** soleggiatissimo alloggio libero 7 camere servizi privato vende direttamente, via G. Cesalis 32 sup. via Duchessa Jolanda. Visite dalle 15.30 alle 18.30. Mediatori esclusi. M3085

**SPOTORNO.** Condominio S. Anna vende appartamenti zona tranquilla [illegible] mensile finiti. Telefono 25-884. Savona.

**ETRADA** Valpiana proprietario vende mq. 5400 terreno lire 3.500.000 in blocco. progetti approvati. Telef. 694-190.

**TERRENI** Parella, corso Moncalieri, Mappelloismo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 526-657.

**TERRENO** collina Val Pattonera posizione splendida adatta ville isolati unico grande lotto mq. 22.000 anche dividibile accesso strada Val Pattonera e strada Vista di Cavoretto vende direttamente proprietario. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. 85121

**TERRENO** corso Ferrelli, Rebaudengo, costruibili 126 camere, vende 170.000 camera conto pagamento 45 camere, pagando eccedenza. Telefonare [illegible]

**TERRENO** giornale 3 adatto ultimo piccolo km. 20 Torino vendesi. Tel. 511-113.

**TERRENO** industriale su strada nazionale entro cinta vendesi. Tel. 46-578. 6032

**TERRENO** industriale residenziale su provinciale Torino, Leinì mq. 14.000 fronte metri 145 vendesi in blocco e frazionato. Telef. 694-190. B3014

**TERRENO** industriale 15 Km. Torino vendesi mq. 8500, luce, comodità, forza luce telefono, richiesta 5.700.000. Telefonare pomeriggio ore ufficio 772-332.

**TERRENO** via Rivoli permesso edilizio 370 camere, tre lotti, vendesi. Tel. [illegible]

**TERRENO** via Napione progetto approvato 21 camere vendesi 7.500.000. RICOT, Avogadro 20, pomeriggio.

**TERRENO** via Real-Teglia mq. 20.000 vendesi a lotti anche [illegible] camere. Telefonare 42-090. 9982

**TERRENO** vicinissimo caselli autostrade Milano Ivrea. Fronte nuovo stabilimento Orcal. Tre strade asfaltate. Frazionamento. 80.000 piccoli grandi lotti. Galetti, Gisella Cesare 58, 11272

**VENDESI** libero alloggio piano rialzato cantinato paraggi Monti Nuovi 4 camere tinello cucinino servizi, anche uso ufficio annesso giardino. Tel. 676-381. F8247

**VENDESI** stabile centrale 3 piani fuori terra, ampi saloni parte disponibili, permesso ampliamento. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 9794

**VERDO** terreno zona ville borgata Parella, progetto approvato. Telef. 755-865.

**VENDONSI** alloggi signorili 2-3-4 camere grossi ottimi, mutuo S. Paolo, più eventuale rateazione, Rivolgersi in loco, via Taddeo 31. 5394

**VENDONSI** negozi alloggi 1-2 camere tinello [illegible] cucinino. Via Rivalta 31, telef. 35-657. 84766

**VIA** Bardo 23 vendesi alloggio moderno, sesto piano, due camere cucina, terrazzo, ascensore, mutuo, massime facilitazioni. Telefonare 827-487. Visibile mattino e pomeriggio. 9519

**VIA** Saluzzo vendo camera tinello cucinino bagno 4o piano 1.200.000. Telefonare 585-965. 85135

**VIA** Calandra [illegible] angolo corso Vittorio vendesi un magazzino, tre negozi. Telefonare 581-633. 11432

**VIA** S. Quintino 23 vendonsi negozi ed alloggi, ottimo reddito. Visite pomeriggio 14.30-17.30 oppure telefonare 48-089

**VILLA** precollinare prospiciente corso, 7 camere servizi accorpabile due piani per 2 camere, giardino, possibilità costruzione altre 12 camere, vendesi. Telefonare 44-435. 10236

**1.500.000** vendo alloggetto Garibaldi libero, volendo affittato tradicimila. Telefonare 573-506. G7821

### 5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**A** coniugi piemontesi referenziati cercano modico affitto camera cucina compresa custodia. Scrivere cassetta 118 C, Ripa, Torino.

**A** 17.000 affittasi alloggio 1° piano tre ampie camere terme bagno, corso Sempione 126. Telef. 750-406. B3621

**A** 17.000 tre camere cucina bagno zona Cesti. Telefonare 685-755. 85586

**ABBIAMO** alloggi 10.000, 12.000, 16.000, 18.000, Succhi 16. Telefonare 44-919.

**ABBIAMO** alloggi 10.000, 12.000, 15 mila, 20.000. Succhi 14, telef. 46-411.

**ABATTA** pittore affittasi camera cucina mansardate presso Michelotti, Tel. 889-226

**AFFITTASI** alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, terrazzo zona S. Rita. Telefonare 521-822 ore ufficio. 85307

**AFFITTASI** alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67. Telef. 83-212. 64285

**AFFITTASI** negozi su corso intenso traffico, Regio Parco. Telefon. 301-894.

**AFFITTASI** alloggi 2-3 camere zona Cavoretto panoramico. Tel. 673-130.

**AFFITTASI** alloggio due camere [illegible] accessori, adulti, 18.000. Tel 285-738.

**AFFITTASI** alloggi 2-3 camere servizi, riscaldamento centrale, ascensore. Nizza 343. Telef. 766-835.

**AFFITTASI** alloggio 4 camere più servizi c. Giulio Cesare 70. G7797

**AFFITTASI** alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi, zona Valentino, anche uso ufficio. Telef. 654-412.

**AFFITTASI** alloggi 2 camere [illegible] termosifone, piano rialzato presso Bertini 14.000. Telefonare 373-419, 675-484.

**AFFITTASI** Barriera Milano camera cucina tinello bagno, 4° piano, 13.000, urgenti. Telefonare 756-082. 85049

**AFFITTASI** Bramante 10 rimpetto Fiat filiale alloggi, uffici nuovi 2-4 stanze, servizi. Telef. 511-543. 1353

**AFFITTASI** camera cucina bagno piano rialzato Gradisca 61, referenze. Telefonare 260-536. P8008

**AFFITTASI** Crimea a distinti ammobiliata 3 camere servizio durata mesi sei o oltre. Tel. 681-697. G7823

**AFFITTASI** due camere tinello, cucinino bagno terma Fenile, Telefonare 794-177.

**AFFITTASI** grande locale mq. 135, 4 vetrine, uso commercio, zona Francia. Telefonare 773-534. 77560

**AFFITTASI** locale pel ricetto uso magazzino laboratorio, via Piedicavallo 16. Telefonare 777-263. G7809

**AFFITTASI** locale semicentrale ufficio garage, mq. 200, non magazzino industria silenziosa, Telef. 772-946

**AFFITTASI** libero subito alloggio quattro camere cucina servizi cantina, corso Monte Grappa, ascensore, terme centrale. Telefonare 750-034. F7528

**AFFITTASI** palazzina, laboratorio alloggio garage indipendente. Telef. 753-[illegible]

**AFFITTASI** panoramico Reiglo, Po, camere, tinello, servizi, 16.000. Telefonare 291-851.

**AFFITTASI** S. Rita negozio vino, e attrezzatura calzoleria. Telefonare 589-427.

**AFFITTASI** Statuto camere 3 cucina servizi termo ascensore. Tel. 852-032.

**AFFITTASI** 1° ottobre, Brochcron 14, secondo piano, sei locali più servizi, riscaldamento. 84936

**AFFITTASI** 2-3 camere tinello [illegible] Via Venaria 33. 85105

**AFFITTIAMO** alloggi signorili 3-6 camere 2, Secondo 42. Telefonare 742-982

**AFFITTIAMO** negozi moderni casa nuova 2, Secondo 42, Telefonare 742-982.

**AFFITTO** alloggetto ammobiliato tutte comodità zona Maurizio, Tel. 875-482.

**AFFITTO** alloggio 5 camere salone doppi servizi garage, Morgari 23. Tel 53-655.

**AFFITTO** casetta indipendente piano rialzato Barriera Nizza Nichelino. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. 83331

**AFFITTO** persona sola ampia soffitta piano terzo, Mandria, S. Massimo 40, scala B

**ALLOGGETTO** ammobiliato centrale affittasi. Tel. 685-790. F8272

**ALLOGGETTO** camera, cucina, terme, bagno, Stamperia 12 (Santarita), libero subito, 16.000. Telefonare 47-374.

**ALLOGGETTO** in palazzina precollinare affittasi libero subito. Telefonare 695-781, 637-36[illegible] F8094

**ALLOGGETTO** linteggiato camera tinello cucinino, affittasi direttamente. Rivolgere signora Rosa, Bar Pitagora, corso Orbassano 398. 398

**ALLOGGI** piccolissimi 6-8 camere ambo servizi affittasi. Tel. 683-852

**ALLOGGI** signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi affittasi, Salasco 104. Visibili mariedì sabato ore 15-17. F8283

**ALLOGGIO** economico 5 camere servizi affittasi Nizza 107. Rivolgersi custode.

**AMMOBILIATE** affittasi camera sola due camere cucina comodità moderne tranquillissima 25. Telefonare 889-226. 85067

**AMMOBILIATO** affittasi, tre camere, servizi. Telefono 654-592. 85612

**APPARTAMENTINO** ammobiliato tre camere un corso primo piandini reali. Telefonare 682-346. F7605

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi autotrasporti imballi, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 356-220. Mastropietro.

**BAMBINA** affittasi piano terreno serio cauzione. Vigevano 60, vicinale 15-17.

**CAMERA** grande trasformata luce acqua gas 5500 affittasi. Telefonare 870-591.

**CENTRALE** affitto 4 camere servizi 2° piano 27.000. Telefonare 583-963.

**CONFORTEVOLI** alloggi due camere tinello abitabili subito, affittiamo paraggi piazza Robilant, Telef. 47-941. F7642

**CENTRO** Crocetta 5 locali uso commerciale ingresso sotto androne. Tel. 852-071

**CORSO** Appio Claudio 47 affittasi alloggio due camere cucina bagno termosifone centrale. Telefonare 66-172, ore ufficio 81-261. F8311

**CORSO** Regina Margherita 205 affittasi alloggio 1 camera cucina bagno accessorie. 85546

**CROCETTA** trasferendosi affitto appartamentino servizi, terme, accessorio, terrazzo, rilevando parte arredamento. Telefonare 891-615. 12341

**DONGO** Vittorio 2° piano alloggio due camere cucina, tinello libero subito, Telefonare 779-475, 47-416. 85064

**CROCETTA** affittasi 2 camere e accessori, comodità moderne. Telef. 585-939 ore pasti. 85063

**IN** centralissimo signorile nuovo stabile affittasi negozi uffici alloggi. Scrivere cassetta 9336, SPI, Torino. G8416

**IN** via strada per l'avvenire affittasi panoramico alloggio 4 camere, doppi servizi, garages, terrazzo, giardino, libero subito, [illegible] mensili. Telefonare 691 190. B3009

**LOCALE** arredato disponibile presso ufficio centralissimo offresi a professionista o rappresentante. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. F3640

**LOCALE** mezzo metri 90 S. Paolo uso laboratorio affittasi, Tel. 591-337

**MADONNA** Rosa 3, negozio 14.000 mensili, spese comprese. Telefonare 632-952.

**MAGAZZINI** annessi uffici adatti rappresentanze affittansi. Saluzzo 104. Telefonare 562-283. F8287

**NEGOZI** retro abitabile, Principessa Clotilde 102, affittansi direttamente, ottime condizioni, anche uso deposito-magazzino. Ceretti, A. Doria 15.

**NEGOZIO**, ampio retro, Filadelfia 31, fronte campo « Torino », affittasi, vendesi. Telefonare 670-319. 86127

**PIAZZA** Crimea magazzino seminterrato, mq. 400, ingresso indipendente, mezzi stagionale. Telef. 682-952. 12234

**PRECOLLINARE** affittasi camera persona sola, Telefonare 22-734 solo al mattino.

**PROPRIETARIO** affitta Campidoglio alloggio soleggiato 3 camere cucina bagno termosifone, Telef. 41-234. B3028

**PROPRIETARIO** affitta, via Bologna, due grandi camere tinello servizi. Telefonare 273-671. 9082

**PROPRIETARIO** affitta zona Motovelodromo camera cucina magazzino [illegible] Telef. 581-700. B2979

**SIGNORILE** alloggio 2 camere tinello cucinino ingresso bagno riscaldato, Madonna delle Rose ang. Unione Sovietica, Telef. 890-578, 589-762. F8206

**SIGNORILE** piano rialzato 3o corso 3 camere servizi, 24.000 affittasi. Telefonare 35-735. 85174

**STAGIO** Commercio proprietario affitta per subito alloggio 3 camere cucina-cucinino-bagno 18.000 mensili, Tel. 390-128 ore ufficio. 85082

**STATUTO** piazza ufficio primo piano, magazzino interrato, Telef. 683-952. 12234

**TRIBUNALE** adiacenze, proprietario affitta al piano nobile, due magnifici ambienti accessori adatti uno o due professionisti. Pregasi telefonare 46-552.

**VIA** Bidone 14 affittasi bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino bagno terzo ascensore, volendo garage. Tel. 42-134

**VIA** Garibaldi 10 affittasi alloggio camera cucina. 85538

**VIA** Industria [illegible] affittasi 2 belle mansarde. Rivolgersi Borgna. 85543

**VIA** Monchetto 24 affittasi alloggio 2 camere, cucina, servizi. 85534

**VIA** Principe Amedeo 1 ang. via Roma affittasi signorilissimo alloggio 5 locali doppi servizi, grande terrazzo. 85544

**VIA** Tochieri 2 bis affittasi alloggio camera cucina servizi terzo terrazzo.

**VICINO** Dazio Lanzo affittasi subito casa con due alloggi, grandi locali, cortile, cortile chiuso, Telef. 290-581. B2959

### 7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 100 p.p.

**DIANOMARINA** [illegible] alloggio panoramico mare signorile affittasi. Telefonare 275-785. F8231

**FINALMARINA** (Borgo) Torretti 5 alloggi liberi servizi camera cucina 1.100.000, tre camere cucina 1.600.000. Informazioni Torino 292-893. B3043

**SANREMO** affittasi alloggetto ammobiliato vista mare, Telef. pasti 685-435, Torino. F8032

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

**ALASSIO**, [illegible] Bande 90, all'Orchidea, vicinissima mare, centrale, giardino, prezzi modici. 12167

**BELLAGIA**, Pensione Ginevra, vicinissima mare, confortevole, Settembre 1100 tutto compreso.

**CASTELLANZA** Hôtel, Reginaldo (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Rapallo 790-002. 5570

**LOANO** pensione familiare, settembre L. 1000, Telef. ore pasti 873-564 Torino.

**NOLI**, Nuova Pensione Cerutti. Ambiente familiare. Trattamento ottimo. Prezzi convenzionalissimi. 12099

**PIETRALIGURE**, Pensione Aurora, spiaggia giardino ottimo trattamento riduzioni settembre.

**RIMINI**, Pensione Ednea, Cagnacci 5, vicinissima mare, [illegible] familiare. 1200. Telef. 380-832 Torino. F8235

### 9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

**A** buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa, Stenodattilografia, Computometria, Contabilità, Lingue, Corsi rapidi, Telef. 537-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8436

**ALL'ISTITUTO** Stenografico «Cumas per tutta preparazione impieghi, . settembre inizio corsi diurni, serali stenografia commerciale e forense), dattilografia computometria, lingue, paghe, contabilità sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lezioni dal 24 agosto. Via Roma 254 telef. 50-354 1696

**ALL'ISTITUTO** Vittorio Emanuele [illegible] stenodattilografia, computometria, paghe, lingue, Facilitazioni. Esami 1958-59 promossi 91%. Corso Vittorio 87 vicino stazione, Telef. 42-142. B3605

**ASSICURATEVI** lavoro specializzandovi. Corsi gratuiti sartoria, biancheria, modisteria, fiori artificiali, Fa-Ben, via Cernaia 37. Iscrizioni: Re Umberto 24, telefono 50-201.

**AVRETE** possibilità ottimi impieghi frequentando corsi annuali segretarie, impiegate azienda. Stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue, bilancio Oreglia, Cernaia 32. 5166

**COLLEGIO** maschile Diporto Vercelli. Scuola media, Ginnasio parificati, Specializzato corsi recupero assicurazioni interni Reiss miti, Metodo, disciplina garantiti. 12413

**COLLEGIO** maschile « Sacra Famiglia » posizione incantevole, serietà d'insegnamento, servizio pullman. Via R. Pilo 34. Tel. 772-322. 12155

**CONVITTO** Galilei distinto familiare, Media, ragioneria parificate, Lingue, contabilità meccanizzata, recupero. Laveno (Lago Maggiore). 13033

**FEMMINILE** marchio « Villa Castello ». Media ragioneria parificate, Lingue, contabilità meccanizzata, recupero. Splendido soggiorno. Laveno (Lago Maggiore).

**GIORNALISMO**: corso di cultura giornalistica a livello superiore. Immediata esercitazione presso giornale. Istituto S. Teresa. Telef. 537-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8126

**HOSTESS**, Segretarie azienda, Assistente turistica, Corrispondente lingue straniere. Scrupolosa preparazione Istituto Santa Teresa. Telef. 537-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

### 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

**A** ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 2, [illegible] 512-025. 57122

**FRANCESE**, lezioni, ripetizioni, medie anche [illegible] 570-531 ore 20.

**INGLESE**, professore impartisce lezioni pronuncia perfetta, zona Vinzaglio, Telefono 554-714.

**RIPETIZIONI** stenodattilo, computometria, 2ª commerciale, pratica ufficio, impieghi sicuri. Telefonare 48-177. B3653

**VENTIGIEIENNE**, praticissima import-export, corrispondente contabile, tedesca, offresi. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. B2938

**VENTISETTENNE** bella presenza offresi commessa. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. B3409

**VENTUNENNE**, maturità classica, inglese perfezionato estero, dattilografia, offresi. Telefonare 551-634. 86232

**VENTUNENNE** veloce dattilocomputometrista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 577-776. 84304

### 13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

**A** giovane avente buona cultura generale capacità psicologica vendita possesso proprio automezzo, nostra Casa Editrice importanza nazionale, Complementi quadri vendita. Esigonsi qualificazioni sopra richieste referenze curriculum vitae compilato controllabili. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino. 85156

**ANTICA** stamperia a caldo commercialissima cerca giovane perito industriale o laureato economia commercio, capacità sviluppare ufficio vendite, dandogli autonomia e responsabilità suo lavoro aperto nuova ottima carriera. Scrivere Omas, via Cosseo 24, Torino. B2542

**ASSUMO** istitutrice-governante, preferesi possibilmente maestra, fine educazione, religiosa per bambine anni nove. Telefonare 46-484 ore 17-18. B3347

**AZIENDA** commerciale cerca esperto capo ufficio contabilità pratico [illegible] lavoro d'ordine amministrativo. Si esige lunga pratica e doti organizzative. Inviare curriculum manoscritto indicando referenze cassetta 4062, SPI, Torino. 85037

**CERCASI** signorina facile lavoro esterno impiegatizio. Dettagliare requisiti, Scrivere cassetta 9336, SPI, Torino. G8414

**CERCHIAMO** impiegate zincografiere possibilità ottimo avvenire indispensabile esperta buona esecuzione. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. [illegible]

**CHIMICA** organica ottimo orientamento assumesi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. 85095

**COMMERCIO** abile lotta presenza cerca importante negozio elettrodomestici. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino

**DON** macchina maglieria arizzera «Orionline 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, referenze. Ebenezer, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

**DOSTRUZIONI** stradali serie [illegible] lombarda attrezzatissima permetterà esperto slimo direzione tecnica amministrativa: curriculum. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 12236

**ESTETISTA** assume stenodattilografo inviare ufficio possibilmente con pratica, libero impegni militari. Specificare curriculum vitae, Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. 85107

**OFFICINA** meccanica disegnatore progetto per lavori saltuari, Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. 85199

**La RIV OFFICINE DI VILLAR PEROSA**

**per sviluppo quadri commerciali della Sezione Registratori di Cassa**

***assume giovani buona cultura 24-30 anni***

**senza obblighi militari, in possesso patente guida.**

**Sono possibili mutamenti di residenza per ragioni di lavoro. Buone prospettive di carriera per giovani capaci e volonterosi.**

**I candidati prescelti frequenteranno, a spese della Società, un corso di prima formazione della durata di tre settimane.**

Indirizzare domande manoscritte con curriculum completo indicante residenza, età, stato civile, studi fatti, esperienza di lavoro, a RIV - OFFICINE DI VILLAR PEROSA - SEZIONE REGISTRATORI DI CASSA Via Mazzini 53 - TORINO.

Le domande non complete non saranno prese in considerazione. Si assicura la massima riservatezza.

**CROCETTA** affitto bella ammobiliata completa. Telef. 893-856. 86516

**DO'** in ufficio ricchissima [illegible] tralissima camera mobilissima. Tel. 882-619

**INDIPENDENTE** ammobiliata piede-terre, affittiamo 25.000 mensili, Telefonare 553-468. [illegible]

**PENSIONE** signorile familiare 20.000 mensili, serietà, zona Statuto. Telefonare 69-642. [illegible]

**PIED-à-terre** servizi moderni indipendente, affittasi. Telef. 853-434. B3094

**PIED-à-terre** signorile indipendentissimo, piano rialzato, Duomino, Sant'Anselmo 13

**ZONA** Lingotto [illegible] camere ammobiliata cucina, anche a signora. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. 85183

**ZONA** Porta Nuova affittasi ammobiliato, solo, stabile, serietà, Telef. 50-620.

### 12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

**A** aziende piccolo capocontabile offresi mattino tenuta [illegible] Tel. 523-673.

**BANCARIO** pensionato offresi cassiere contabile anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. 85192

**CORRISPONDENTE**, contabile esperto, massimi responsabilità eventuali, massime referenze, libero, offresi. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. F8297

**DATTILOGRAFA** rentrée pratica import-export, offresi. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. F8279

**DICIASSETTENNE** studente 2° Ragioneria, paghe contabilità, offresi. Telefonare 230-104. 87837

**DICIOTTENNE** dattilografa lavori ufficio offresi. Telefonare 279-427. B3436

**DICIOTTENNE** stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 579-239, F7683

**ESPERTO** vendita rateale elettrodomestici, mobili, cerco portafoglio compreso beni anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. 85243

**GIOVANE** perfetta conoscenza lingua inglese offresi come interprete. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. F8064

**IMPIEGATA** 27enne II cat. lunga pratica, referenziata, offresi. Scrivere cassetta 115 C, Ripa, Torino. [illegible]

**IMPIEGATO** pensionato offresi tenuta libri paga contributi contabilità varia anche prestazioni saltuarie, Telef. 797-316.

**INGEGNERE** trentenne esperto lavorazione meccanica, acquisti ed vendita macchine utensili, [illegible] attrezzatura offresi. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino

**LAVORI** ufficio, fabbrica, esazioni, 35enne offresi anche mezza giornata, Garanzie, Telefonare 755-034. F8275

**PRATICISSIME** paghe operai, contabilità, lavori ufficio, stenodattilografia, impiegheresti. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino. B3455

**PULITICO** contabilità, dinamico pensionato offresi [illegible] generale per piatti fabbrica, Scriv. cassetta 8196, SPI, Torino.

**RAGIONIERE** 30enne primo impiego occuperebbesi, miti pretese, Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. 85235

**SIGNORA** pratica commercio, ufficio, magazzino, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino.

**SIGNORINA** quindicenne scuole medie occuperebbesi solo mattino. Telefonare al 233-683. 85180

**STENODATTILOGRAFA** corrispondente commerciale inglese, francese diciannovenne, primo impiego, [illegible] offresi. Scrivere Capra, Val San Martino 143, Torino. F8331

**TRENTACINQUENNE** bella presenza, disposto 600, accetterebbe incarichi fiducia. Moralità incensurabile, ample garanzie, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. 85173

**TRENTOTTENNE** esperto doppiobollettura, orticoltura, coltivatore diretto offresi fattore capo-uomo. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. 12156

**RIPETIZIONI** stenodattilo, computometria, 2ª commerciale, pratica ufficio, impieghi sicuri. Telefonare 48-177. B3653

**VENTIGIEIENNE**, praticissima import-export, corrispondente contabile, tedesca, offresi. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. B2938

**VENTISETTENNE** bella presenza offresi commessa. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. B3409

**VENTUNENNE**, maturità classica, inglese perfezionato estero, dattilografia, offresi. Telefonare 551-634. 86232

**IMPORTANTE** organizzazione commerciale assume burocrazia dinamicità impiegata dattilografia 25-30enne. Altra dattilografia veramente capace massimo 19enne. Presentarsi ore 18-19 Galetti, XX Settembre 17. 11272

**IMPRESA** impianti elettrici cerca segretaria 20enne. Esigonsi bella presenza dinamicità dattilografia curriculum vitae. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino.

**INGEGNERE** giovane massimo trentenne cerca azienda metalmeccanica intenzionata da avviare a carriera direttore ufficio. Dettagliare attività svolta, età, percorso. Offerte manoscritte a cassetta 45 C, SPI, Milano. 12197

**LUSSUOSO** bar assume signorina 18enne buona passiera sala servizio diurno, anche festivi, bellissima presenza, massima serietà e fedeltà. Presentarsi Sarda, via Alfieri 17. 85119

**STENODATTILOGRAFA** corrispondente, pratica, capace, seria, volonterosa, cerca importante industria. Dettagliare età, stato civile, titoli studio, impieghi precedenti, referenze. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. F8263

**STENODATTILOGRAFA** corrispondente inglese e perfetta segretaria assumonsi. Manoscritture cassetta 4074, SPI, Torino.

**UFFICIO** commerciale assume segretaria 20enne stenodattilo, presenza, istruita, anche primo impiego. Presentarsi o telefonare 46-484 ore 17-18. Amiliovider, Pomba 15, Torino. B3343

### 14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

**ABILE** barista 30enne presenta, referenze, anche commessa libera subito. Telefonare 393 836. B3439

**ABILE** falegname offresi per mantenimento stabilimento, Tel. 285-646.

**ABILE** operaio offresi fornaio panettiere o dolciere. Telefonare 676-725.

**ABILE** ragazza media taglia offresi, Telefonare 296-026, ore 12-14 Variglia.

**ABILE** tornitore 32enne esperienza l'Fesse perfetta conoscenza disegno con buona pratica aggiustaggio e montaggio macchine in genere offresi, Telefonare 294-322.

**ABILISSIMA** commessa panetteria bella presenza offresi mezza giornata. Telefonare 788-793. F8383

**ABILISSIMO** guida, esperienza specializzati, vendite, rappresentanti città provincia; eccezionale guadagno, referenziatissimo vecchia occupazione sicura. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino. 85100

**ACCIUSTATORE** montatore Ø offresi libero subito. Telef. 266-441, ore 8.30-9.30

**APPRENDISTA** meccanico odontoiatrico offresi, Telefonare 296-988. 85116

**APPRENDISTA** 15enne cerca impiego radiotecnico, Telefonare 888-911. B3373

**APPRENDISTA** 18enne volonterosa offresi qualsiasi lavoro, Tel. 382-426.

**AUTISTA** ex-carrozziere Fiat, referenze, eventuale cauzione, libero. Telefonare 886-631. 85193

**AUTISTA** valente 31 enne-nuka offresi, privato o ditta, Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. B3644

**AUTISTA** torinese 44enne H-R passaporto già proprietario Leoncino presso commerciante manutenzione impianti offresi. Telefonare ore pasti 695-134. 85155

**AUTISTA** [illegible] patenti pratico cittadinanza rilasciabile offresi libero subito, Telefonare 697-536. 85636

**AUTISTA** ventiduenne tutte patenti referenziato, offresi subito. Tel. 296-539.

**AUTISTA** 23enne II grado occuperebbesi. Telefonare 882-782. F8271

**AUTISTA** III grado referenziato disponibile subito. Scrivere Barullo, corso Inghilterra 45. G7845

**AUTISTA** III III offresi linea ratione capitale privato. Telefonare 44-601.

**COMMESSA** bella presenza offresi generi non alimentari. Telefonare 583-646.

**COMMESSE** pratica generi alimentari offresi giornata intera o mezza. Telefonare 393-302. 85177

**COMMESSA** praticissima salumeria commestibili disposta occuparsi future contabilità offresi qualsiasi genere. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F8291

**CONIUGI** piemontesi quarantacinquenni marito autista cercano portineria stabile o stabilimento. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino o telefonare 526-963, 44-787.

**CUOCA** cinquantenni referenziati offresi per portineria. Telefonare 769-238.

**CONIUGI** piemontesi cinquantenni cercano portineria o custode, Tel. 681-433.

**DONNEI** piemontesi cercano pulizia scale o portineria. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. F8367

**CONIUGI** soli giardiniere diplomato orto-floricultricoltore, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino

**CUOCA** offresi giornata libera subito casa signorile. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. 85588

**CUOCA** referenziata recuperebbesi a giornata. Scrivere cassetta 7185, SPI Torino.

**DECORATORE** migliorare offresi aggiustatore meccanico qualificato. Scrivere Pastore, via Vittoria 16. G7789

**DICIANNOVENNE** commesso tabaccaio offresi causa servizio militare. Telefonare 795-104. B2662

**DICIANNOVENNE** pratica sabbiatore elettrico e consigero offresi, Tel. 552-907.

**DICIASSETTENNE** volenterosa offresi falegname magazziniere lavori fabbrica capace condurre furgoncino, Tel. 295-931.

**DOMESTICO** giovane, capacissimo, volenteroso, moralità, referenziato, offresi. Telefonare 252-849 Torino. B2890

### 15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

**ABILE** direttrice cercasi per sartoria stoffe moda. Referenze. Scrivere [illegible] 8211, SPI, Torino. [illegible]

**ABILE** tuttofare cerca famiglia tre persone adulte ottimo trattamento. Referenze controllabili, Telefonare 687-597.

**AIUTANTE** apprendista sarta donna cerca ditta Trivero, via S. Tommaso 6.

**APPRENDISTA** commessa 14-16anni cercasi. Presentarsi drogheria Cigliutti, Pastrengo 28. F7992

**APPRENDISTA** pasticcere 17enne cerca Murattore e Bevilla, corso Unione 52.

**APPRENDISTA** [illegible] per signora 14-15enne cercasi, Telefonare 49-722.

**ASSUMESI** giovane commessa bella presenza. Telefonare 293-522. B2982

**ASSUMO** apprendista maglierista rettilinee. Telefonare 751-963. 85124

**ATELIER** signora assume abilissime lavoranti aiutanti apprendiste. Rivolgersi telefonare 580-822. F8633

**ATTORI** attrici per films pubblicitari cercasi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F8055

**CAMERIERA** ditta referenziata pratica cucina cerca piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino.

**CAMERIERA** presenza, sana, libera subito, cercasi coniugi soli, marito meccanico, residenti cittadina Brianza Telefonare 753-132. [illegible]

**CAPO** operaio o capo reparto lavorazione a mano e macchina per fonderia ghisa zona Rimini cercasi, Scrivere cassetta 48 C, SPI, Milano. 12256

**CERCANSI** abilissime lavoranti interne, laschiste, assistenziste, impermeabilistes ed esterne per giacche a vento e pantaloni. Sport Moda, via Artisti 19. F7594

**CERCANSI** lavoranti finite impermeabili nailon. Telefonare ore pasti 579-177.

**CERCASI** lavoranti anche donna in serie. Corso Re Umberto 124. F8068

**CERCANSI** ottime lavoranti modiste. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino.

**CERCASI** abile apprendista stiratrice, lavoro assicurato. Tintoria Primavera, via Giacinto Collegno 2 bis. 755-174. 85081

**CERCASI** abile lavorante aiutante apprendista sarta, Odoli, Accademia Albertina 6

**CERCASI** abilissima pulitrice a mano e macchina preferibile signorina. Telefonare 694-870. 08338

**CERCASI** apprendista parrucchiera 16-17enne robusta, Telefonare 781-804.

**CERCASI** apprendista pettinatrice. Telefonare 390-840. 85132

**CERCASI** cameriere intelligente massimo [illegible] referenze e presenza. Telefonare ore pasti 553-949. 12304

**CERCASI** cameriera tuttofare fisso, dormire, pratica servizio, referenze controllabili, Telefonare 531-035. 9396

**CERCASI** bimbo governo bimba anni 2 più aiuto piccoli lavori. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 85108

**CERCASI** Baltimina pettinatrice diplomata, Telefonare 46-564. F3623

**CERCASI** giovane tuttofare fisso referenziata per piccola famiglia. Tel. 881-112.

**CERCASI** giovinetta 14-16 anni per importante drogheria alla Crocetta, Telefonare 592-531. 85098

**CERCASI** floricultrice con patente, Religiosi referenze, Telefonare 598-360 dalle 13.30 alle 18.30. F8036

**CERCASI** massaggiatrice manicure da 17-20 anni. Telefonare 653-866. F7895

**CERCASI** operaio introcci [illegible] meccaniche. Scriv. cassetta 8234, SPI, Torino.

**CERCASI** operaio per lavorazione teloni impermeabili pratico macchine cucire inoltre. Scriv. cassetta 4187, SPI, Torino

**DERCASI** pellicciaia abile a mano e macchina. Telefonare 49-365. B3403

**DERCASI** pigiamaia domicilio pratica lavorazione seria. Lavoro continuativo. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino.

**DERCASI** ragazza aiuto negozio e tuttofare referenziata. Telefonare 559-164.

**DERCASI** signorina non oltre 35enne buona conoscenza inglese/tedesco per accompagnare signora anziana. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. B3674

**DERCASI** tuttofare anche anziano, purchè fidato, per contagi soli. Tel. 46-455 ore ufficio. 85087

**DERCASI** tuttofare fissa pratica referenziata massimo 40enne, Telef. 760-563.

**DORDAN** urgentissimente da primaria [illegible] giovani esperti tappezzieri in stoffa, referenze, posti occupati, capacità pretese. Scrivere [illegible] 2274, SPI, Torino. M2982

**DERCASI** 14enne apprendista commessa panetteria. Telefonare 883-161. B3036

**DERCASI** 16-18enne per [illegible] cucitura mano macchina. Miolli, via Duchessa Jolanda 24, telef. 774-697. F8353

**DERCO** abile tuttofare fissa famiglia tre persone, retribuzione, trattamento ottimo. Presentarsi custode via M. Vittoria 20.

**DERCO** apprendisti falegnami. Strada Antica di Collegno [illegible] bis. F7962

**DERCO** robusto ragazzo 16enne per negozio frutta verdura. Presentarsi via Barletta 35. M2898

**DERCO** tuttofare giovane pratica bambino 6 mesi, altra mattino, Telef. 